

La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

16 dicembre 2018
LE NUOVE ELEZIONI



Dicembre 2018 - n. 2



5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85



La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giacomo Boninsegna
Renzo Daprà
Marco Vanzo
Lauro Ventura
Maria Piccolin

FOTO:
Ufficio Tecnico Forestale
Piero Gualdi
Silvano Bortolotti
Mario Felicetti
VVFF Moena
Palazzo MCF
Newspower

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
El Sgrif di Mich Severiano - Tesero (TN)

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l. - Loc. Mattarello, Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano
richiesta presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
Una immagine dei danni di fine ottobre
Monumento al Banco de la Reson



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
38033 CAVALESE (TN) Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.

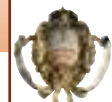
SOMMARIO

- Pag. 3 Editoriale dello Scario
- Pag. 4 L'alluvione di fine ottobre
- Pag. 8 L'ultima firma del direttore responsabile
- Pag. 10 **LE NUOVE ELEZIONI**
Le regole e le modalità
I candidati
- Pag. 15 **LA SINTESI DELL'ULTIMO QUADRIENNIO**
Lavori forestali ed ambientali
Viabilità e fabbricati
L'impegno per la segheria
I bilanci
Le riforme
Acquisti, permuta e vendite
La crescita culturale della Magnifica
- Pag. 37 **L'ATTIVITÀ DEL PALAZZO**
Arte, musica e visite sul territorio
Marcello Fogolino a Cavalese
Wundertiere: magnifici animali
Alternanza scuola-lavoro: l'esperienza di un giovane
- Pag. 44 **DAL COMUN GENERALE**
Approvati i nuovi regolamenti
Premiato il prof. Italo Giordani
- Pag. 45 **DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI**
Le delibere da maggio ad novembre
- Pag. 55 **COMUNITÀ CRONACHE**
Le iniziative dei Vigili del Fuoco
Il 76° Concertone delle bande
La Festa del Boscaiolo
L'arte de "Il Picchio"
La nuova Soreghina della Marcialonga
- Pag. 65 **COMUNITÀ CULTURA**
Cenni storici sul Comune di San Lugano
Ricerca a cura del prof. Italo Giordani
Divagazioni intorno alle "steore" e simili
A cura del prof. Tarcisio Corradini



Gli Ambasciatori del Palazzo:





EDITORIALE DELLO SCARIO

Un quadriennio di grande impegno per riacquistare autorevolezza e prestigio

Cari Vicini, siamo arrivati al termine del quadriennio di questa amministrazione, e del mio mandato di scario.

È stato un periodo molto impegnativo, ma anche ricco di risultati positivi e di traguardi raggiunti.

Nelle pagine successive trovate un ampio resoconto di tutti i lavori svolti, delle azioni e riforme intraprese. Penso che la Magnifica, in

questi anni, sia andata ad affermarsi come ente guida nelle nostre valli, ha riacquisito stima, autorevolezza, prestigio e faro nelle amministrazioni pubbliche. Questo non per merito di una sola persona, ma del lavoro di squadra (Regolani, consiglieri di Regola, dirigenti, impiegati e lavoratori) che ho avuto l'onore di guidare.

Prima di tutto la mia azione di Scario aveva un obiettivo primario: rivalutare il ruolo, la presenza della Magnifica in valle e fuori.

Grazie all'attività culturale del Palazzo si sono aperti molti interessi verso la Magnifica, ne sono testimonianza molti programmi televisivi, radiofonici e articoli sui giornali nazionali.

Abbiamo organizzato iniziative per avvicinare i Vicini all'Ente, per riappropriarsi della vita, della storia e delle tradizioni dello stesso.

Il secondo obiettivo: sistemare i bilanci delle aziende (agricola, immobiliare, segheria) e di conseguenza quello dell'Ente. Siamo ad un sostanziale pareggio, dopo aver operato qualificati interventi straordinari.

Terzo obiettivo: abbiamo operato per adeguare lo statuto e i regolamenti attuativi alle nuove esigenze



dell'Amministrazione per renderla più agevole, immediata e dinamica.

Questa era la situazione fino alla notte del 30 ottobre! Poi il disastro ambientale! Grazie a Dio nessuna vittima o danni irreparabili alle abitazioni civili: il resto è sotto gli occhi di tutti. Ci sentiamo tutti colpiti, guardando i nostri boschi così dilaniati.

Ora cambierà completamente l'economia delle foreste, della montagna e anche della Magnifica. Ci attendono sicuramente alcuni anni di impegno totale per recuperare il legname schiantato, riparare la viabilità e iniziare la ricostruzione dei boschi. Sono sicuro che, tutti uniti, la valle di Fiemme saprà affrontare questo disastro ambientale ed economico.

Con questo numero finisce la collaborazione come direttore responsabile del dott. Mario Felicetti. Sono stati ben 36 anni di contributo professionale, prezioso e appassionato per la vita della Magnifica. Grazie al nostro giornalino e anche ai suoi servizi giornalistici sul giornale "L'Adige", e le trasmissioni per lungo periodo a Radio Fiemme, la vita della Magnifica è entrata in tutte le nostre case, ha fatto conoscere a tutti i Vicini l'operato degli amministratori. Se siamo cresciuti, come Ente, in stima, autorevolezza e prestigio è anche merito suo. A nome di tutti i Vicini GRAZIE MARIO.

Invito tutti voi vicini a recarvi alle urne il giorno 16 dicembre per ribadire, con il vostro voto, l'attaccamento al nostro Ente millenario.

Lo Scario
Giacomo Boninsegna



CIRCA 200.000 METRI CUBI DI SCHIANTI, STRADE E NUMEROSI EDIFICI DANNEGGIATI DOPO IL DISASTRO DI FINE OTTOBRE

29-30 ottobre: devastate le proprietà della Magnifica

A seguito dell'evento di maltempo che ha colpito alcune regioni del nord Italia durante gli ultimi giorni del mese di ottobre 2018, anche il territorio della Magnifica Comunità di Fiemme ha subito le conseguenze dovute sia alla pioggia violenta ed abbondante, sia ai forti venti. Nei giorni successivi all'evento, il personale dell'Ufficio Tecnico Forestale dell'Ente si è prontamente attivato per inventariare i danni e lo stato del proprio patrimonio forestale ed immobiliare rurale (baite, malghe, ecc.), nonché infrastrutturale (strade forestali, ponti, muri di sostegno, ecc.).

Complessivamente i danni hanno interessato sia l'ambito forestale (piante a terra), sia le infrastrutture (strade forestali, ponti e muri di sostegno), sia il patrimonio edilizio rurale (malghe e baite).

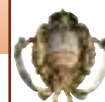
Sulla base dei rilievi preliminari (ricognizione con elicottero, sopralluoghi continui da parte dei custodi forestali, ecc.), si è per ora desunto che il danno è esteso all'intero territorio della Magnifica Comunità di Fiemme.

La tabella che segue riporta in maniera sintetica l'elenco dei danni, sia a livello forestale, che di viabilità e di patrimonio edilizio montano.



Baito Bus

DANNI DA MALTEMPO			
DISTRETTO	BOSCO: zona colpita	STRADE/PONTI	IMMOBILI
I Distretto BZ	Malghette, San Lugano	Loc. Corno: inghiaatura; Loc. Malghette: inghiaatura; Loc. Val de la Moll: a tratti dissestata (inghiaatura)	
I Distretto TN	Lavazè, Monte Corno	Frana in strada Vivaio Solaiolo - Malghette; loc. Valena Longa: manutenzione ordinaria;	
Il Distretto CADINO	Cadinello, Cazzorga	SP Manghen interrotta a tratti; loc. Vedesi: solo inghiaatura; loc. Masi, fino a bivio Crosetta: manutenzione ordinaria; loc. Agnelezza, Cazorga, Camini; Coston e Aia del Toro: interrotte tratti per cedimenti parziali o totali del piano stradale.	Malga Cazorga alta: tetto stalla parzialmente divelto; Malga Cadinello alto: agritur: tetto parzialmente divelto; Agnelezza (stalla): parzialmente schiacciato



			dagli alberi; magazzino Lola: sponda lungo il muro a valle parzialmente erosa ;
III Distretto A	Storta, Inferno, Valgrana Alta, Costa di Mezzo	Loc. Crosette - Brustolaie: dilavamento piano stradale; Loc. Brustolaie - Orti Valgrana: strada con interruzioni per cedimenti parziali o totali del piano stradale. Ponte in loc. Orti di Valgrana: completamente ostruito; da loc. Orti di Val Grana a Bivio per Val Grana alta: interrotta a tratti per cedimenti parziali o totali del piano stradale; ponte strada Costa di Mezzo: parzialmente eroso ai lati; da loc. Pegolazzo fino alla Valmoena: erosa parzialmente ai lati per frana estesa in loc. Stangari con erosione completa di un tratto di strada; Ponte in loc. Caore: parzialmente eroso a monte. Strada da loc. Caore a loc. Forame: interrotta a tratti per cedimenti parziali o totali del piano stradale. Strada vs loc. Storta: frane sparse.	Immobili Orti di Valgrana: danneggiamenti muri perimetrali perchè investiti dalla frana;
III Distretto B	Cermis, Lagorai	Strada Val di Lagorai interrotta a tratti per cedimenti parziali o totali del piano stradale e frane; strada Caore di Bombasèl: interrotta in 3 punti per grosse frane; strada delle Scarane: interrotta a tratti per cedimenti del piano stradale e frane; Strada del Man: cedimenti parziale della banchia a valle; strada del Bus: ponte di legno portato via; strada mandrizzato: interrotta da piccoli smottamenti; strada forcella Piombe: dilavata.	Malga Lagorai: tetto parzialmente divelto della stalla; Baito delle Caore di Bombasèl: edifici parzialmente sommersi per colata di fango; un edificio completamente divelto dal fango.
IV Distretto ZIANO - PANCHIA'	Cavelonte-Toazzo, Pozze	Strada Cavelonte-Toaccio: interrotta a tratti per cedimenti parziali o totali del piano stradale. Da loc. Cavelonte vs loc. Aie: cedimento del piano stradale per i primi 300 m; da loc. Le Pozze vs loc. Cansenaol: manutenzione ordinaria; Castelir: cedimento di un ponte; strada della Busa: frana estesa che ha interrotto il piano stradale per 40 m	Malga Toaccio: tetto divelto;
V Distretto EST	Sottodiga, Ceremana, Valon		Casetta Valon
V Distretto OVEST	Pozze, Sandrina, Cervi	Ponte Rio Pierenzen: distrutto	
VI Distretto MOENA	Valsorda, San Pellegrino	Loc. le Fratte: danneggiata fortemente; Val Sorda: fortemente danneggiata; Lusìa; danneggiata a tratti; Guadi Valsorda: probabilmente trascinati via dalla piena	Malga Pozza: tetto della stalla scopercchiato e tetto della concimaia divelto;
VII Distretto CORNON	Doss dai Branchi		



Malga Cadinello



Complessivamente, alla luce dei dati finora constatati (parziali e quindi soggetti a continui aggiornamenti sulla base dell'accessibilità del territorio e delle verifiche puntuali), si può ipotizzare una massa di legname a terra, pari se non superiore ai 200.000 m³.

Si tratta quindi di un danno molto vasto, sia in termini di massa che di superfici coinvolte, che richiederà interventi urgenti e di carattere straordinario, con ripercussioni sulla gestione forestale futura.

I danni alla rete stradale interessano l'intero territorio di proprietà, poiché sulle strade ha influito soprattutto l'azione dell'acqua, causandone l'erosione di tratti più o meno estesi e frane distribuite in tutti i distretti forestali

A livello di patrimonio edilizio rurale, infine, dai sopralluoghi che è stato finora possibile eseguire, si è accertata la presenza di danni a carico delle coperture della stalla di malga Cazorga alta e dell'Agnelezza, dell'agritur di Cadinello alto, malga Lagorai e malga Pozza. Alcuni edifici sono inoltre parzialmente sommersi dal fango (per fuoriuscita del torrente o frane): si tratta degli edifici degli Orti di Valgrana e di loc. Caore di Bombasèl: infine è stato accertato che uno degli edifici siti in loc. Caore di Bombasèl è stato completamente portato via da una frana del versante a monte.

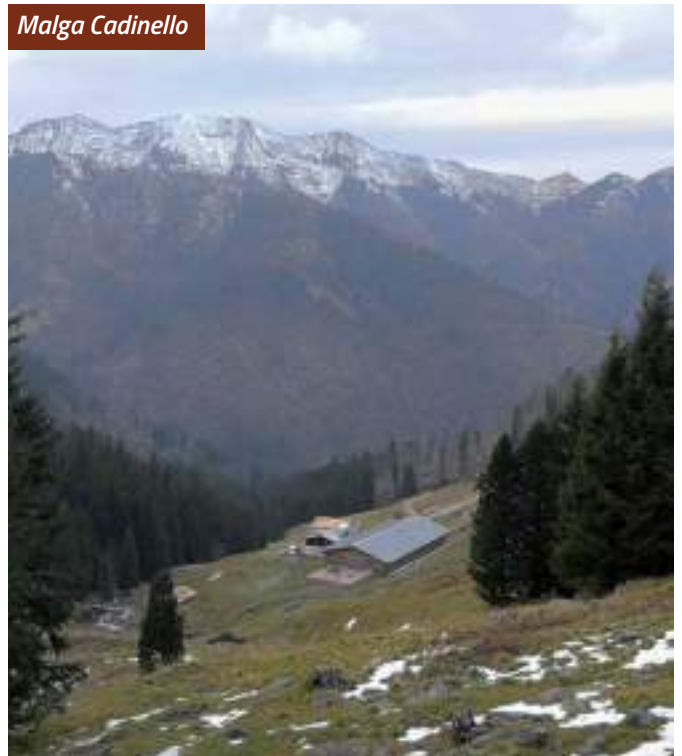
Orti di Valgrana



Orti di Valgrana



Malga Cadinello





Ponte malga Caore Valmoena



Ponte Costa di Mezzo Valmoena



Schianti Pegolazzo



Schianti Pegolazzo



Schianti Valgrana, Valmoena



Strada Valgrana, Valmoena



Malga Lagorai





L'ULTIMA FIRMA DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Un'esperienza indimenticabile grazie a tutti di cuore

Dopo 36 anni di impegno, e con un pizzico di emozione, lascio la direzione di questo periodico, che ho guidato fin dal primo numero dell'aprile 1982 e che è stato per me una delle più importanti occasioni di crescita, umana e professionale, della mia vita di giornalista.

Il giornale è nato quando la carica di Scario era ricoperta dal rag. Italo Craffonara di Predazzo, che ne è stato il promotore, assieme a me, e che allora, nel primo numero, lo definì *"un foglio per informare nel miglior modo possibile sulla vita della Comunità e stimolare l'attenzione ed il dibattito su tutti i temi di attualità che potranno interessare il futuro della valle. Un filo diretto tra Regolani e Vicini, per far sì che ognuno sia messo nelle condizioni di conoscere e far conoscere"*.

Sempre nel primo numero, il sottoscritto parlava della *"volontà di far conoscere meglio la realtà della Magnifica, nella sua storia, nella sua plurisecolare esperienza, nella sua vita di oggi e nelle sue prospettive future. Un impegno"* dicevo *"portato avanti con umiltà e con la collaborazione di studiosi ed esperti ma soprattutto con il contributo dei Vicini. Con la speranza di creare un sano rapporto di collaborazione serena e costruttiva tra amministratori ed amministrati"*.

Un obiettivo che mi auguro sia stato raggiunto, come per altro è già stato confermato in questi decenni dalle numerose attestazioni di stima che ci sono pervenute da parte di molti Vicini residenti anche fuori valle, ai quali il periodico è stato inviato e che ci hanno scritto per esprimere la loro soddisfazione ed inviare anche qualche commento.

Sono stati ben 97 (compreso quest'ultimo) i numeri pubblicati in questi 36 anni, a documentare la vita amministrativa e gli avvenimenti, a volte lieti e a volte anche complicati, che hanno accompagnato la storia del nostro Ente.

Ricordo, tra l'altro, la lunga vicenda processuale e le polemiche degli anni Ottanta, il nuovo Statuto del 1992, le modifiche apportate allo stesso Statuto nel 2006, l'ultima versione aggiornata del 2017, approvata alla



fine dell'anno scorso dopo una importante consultazione referendaria, i convegni, l'impegno per la tutela del patrimonio comunitario, le certificazioni ottenute, la presenza della Magnifica in occasione delle più importanti iniziative sociali, gli interventi di carattere storico, culturale ed artistico.

Ricordo e ringrazio in questo momento gli studiosi e gli esperti che hanno garantito un contributo straordinario al nostro periodico con le loro qualificate ricerche e la loro riconosciuta professionalità. La mia gratitudine va al prof. Valentino Chiocchetti di Moena, al dott. Enrico Cavada di Castello, al prof. Piero Leonardi, Vicino onorario della Magnifica, al compianto maestro Candido Degiampietro di Cavalese, al Comitato Sostenitore di Studi Storici e Scientifici della valle di Fiemme, al prof. Italo Giordani di Panchià, fondamentale punto di riferimento per capire le vicende antiche di Fiemme, anche attraverso le sue preziose e sempre documentate pubblicazioni, alla dottoressa Maria Piccolin di Moena, al grande artista fiemme Gino Bellante di Cavalese, che per anni ha dispensato, con una apposita rubrica, insegnamenti e saggezza, al prof. Tarcisio Corradini, ancora oggi impegnato con i suoi servizi storici e con le sue ricerche, sempre molto apprezzate. Senza dimenticare i qualificati contributi offerti dal prof. Arturo Boninsegna di Predazzo, purtroppo scomparso nell'autunno del 2017.

Un pensiero particolare, anche per la lunga amicizia personale che mi ha legato, voglio riservare all'indimenticato segretario Mariano Costa, scomparso nel



1995 e la cui professionalità, impregnata di umanità e di rigore, ha caratterizzato e qualificato l'intera sua esperienza amministrativa.

Mi corre l'obbligo in questo momento di ricordare e ringraziare i Comitati di Redazione che mi hanno supportato in questi anni, tra i quali l'attuale coordinatore Marco Vanzo di Daiano, e tutti i Regolani e gli Scari che si sono succeduti alla guida del nostro Ente e che mi hanno sempre confermato la loro fiducia. Tra essi mi sia consentito citare il dott. Bruno Sommariva di Moena, del quale ho apprezzato l'intelligenza e la preparazione in ogni circostanza e per ogni problematica. Senza ovviamente dimenticare Raffaele Zancanella, Elvio Partel, Giuseppe Zorzi e Giacomo Boninsegna che ha guidato la Magnifica Comunità nell'ultimo quadriennio. Un grazie di cuore vada ai tecnici, ai forestali, ai dipendenti, al segretario dott. Carlo Betta e a tutti coloro che in questi decenni hanno arricchito la rivista con le loro lettere, i loro suggerimenti, le loro osservazioni, le loro proposte.

Abbiamo avuto modo di documentare anche momenti difficili, come la crisi del 2005, superata a fatica, la seconda tragedia del Cermis nel 1998, l'incendio della Pieve il 24 aprile 2003 (su iniziativa della Magnifica furono raccolti 47.000 euro di offerte per la ricostruzione), le dimissioni di Zancanella nel 2009, gli ultimi, terribili eventi di fine ottobre. Ma abbiamo vissuto anche altre situazioni estremamente positive, come i lavori di ristrutturazione del Palazzo nel 2005 (con il trasferimento della sede amministrativa nella palazzina ex Telecom), l'arrivo del cippatore nel 2004, il restauro della Pieve, con la scoperta dei suoi grandi valori artistici e culturali, la visita nel 2007 della Commissione Europea per le politiche forestali, la benedizione, l'8 marzo 2008, della boccia di metallo sistemata in cima al campanile della Pieve, con un documento sulla sua storia e sul restauro, l'apertura del portale Internet nel 2008, le visite di una delegazione russa e di Lech Walesa nel 2010, le celebrazioni dei 200 anni della rivolta bavarese guidata da Andreas Hofer (al quale è stata dedicata una mostra), la celebrazione dei cento anni della Grotta

del Boscaiolo a Molina nel 2011, le cerimonie commemorative per i 900 anni di storia comunitaria ufficiale sempre nel 2011, a 900 anni dai Patti Gebardini, la benedizione della nuova bandiera nell'agosto dello stesso anno, alla presenza dell'allora arcivescovo di Trento Luigi Bressan. E ancora i Convegni dei Vigili del Fuoco, i tradizionali, spettacolari Concertoni, le rassegne dei cori della montagna, iniziative che più volte ho avuto il piacere e l'onore di presentare. Ho vissuto anche un momento personale particolarmente gradito, e forse immeritato, quando, nel 2012, in apertura di una seduta del Comun Generale, mi è stata consegnata dallo Scario Giuseppe Zorzi, dal regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella e dal presidente dello stesso Comun Generale Claudio Demarchi, una pergamena, con le parole di gratitudine dell'Ente. Questo è sicuramente uno dei ricordi più belli della mia carriera professionale. Ringrazio gli studi grafici che si sono succeduti nella preparazione del notiziario, la Elios di Trento nei primi anni, quindi la Nova Print di Cavalese, l'Esperia di Cavalese/Lavis e El Sgrif di Severiano Mich di Tesero.

In questi anni è cambiata anche l'impostazione grafica del giornale, una prima volta, dopo le edizioni dei primi anni, nel 1999, quindi nel 2007 e infine nel 2015, quando è stata adottata la copertina attuale, con la volontà di rendere la rivista più gradevole e soprattutto più stimolante a beneficio dei lettori. Quattro momenti che ricordiamo nelle fotografie riportate proprio in queste pagine.

Una storia ed un impegno dunque di 36 anni, praticamente una vita, che mi ha consentito di vivere esperienze indimenticabili, a contatto diretto con il nostro Ente più prestigioso e più amato. Lascio la direzione con la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile per soddisfare le legittime aspettative degli amministratori e dei Vicini. Mi auguro che questo sia avvenuto, scusandomi per qualche mancanza o criticità che possa essersi manifestata e che fa parte dell'umano. Alla Magnifica vada l'augurio più caloroso e più vero per un futuro che sia all'altezza del suo straordinario passato.

Mario Felicetti





LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica 16 dicembre 2018 il voto per il nuovo quadriennio

Nella seduta dello scorso 11 ottobre, lo Scario Giacomo Boninsegna ha comunicato ai Regolani la data delle nuove elezioni amministrative, in programma domenica 16 dicembre. Si sta per chiudere quindi il quadriennio 2014-2018 e saranno rinnovati gli organi istituzionali della Magnifica, dopo che gli 8603 capifuoco di Fiemme (dato al 31 dicembre 2017) saranno chiamati alle urne per esprimere il loro voto.

Come è noto, sono cambiate alcune cose, anche importanti, all'interno dello Statuto, che gli stessi Vicini hanno condiviso in occasione del referendum del 19 novembre 2017, quando hanno votato a favore il 94,9% di coloro che si sono responsabilmente recati alle urne: 2.354 voti favorevoli su 2.505 votanti, 126 contrari, 16 schede bianche e 9 nulle.

Innanzitutto, la novità più importante è la abolizione del Comun Generale, i cui compiti, previsti in passato, erano davvero molto ridotti. Restano invece in carica i Consigli di Regola, formati da un numero di componenti pari

ad uno per ogni contingente pieno di 500 Vicini, con un minimo comunque di tre consiglieri, espressi dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, ma (novità importante) entrerà nel Consiglio anche il più votato tra i candidati delle altre liste. Ad essi, proprio per il fatto che non ci sarà più il Comun Generale, saranno attribuite maggiori competenze rispetto al passato.

Il Consiglio di Regola (art. 15 del nuovo Statuto) è l'organo rappresentativo dei Vicini di Regola, dura in carica naturalmente quattro anni, si riunisce almeno ogni sei mesi ed è convocato dal Regolano, che lo presiede, o su richiesta di almeno due consiglieri. Le sue decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Regolano.

LE REGOLE

Riportiamo nello specchietto che segue, il numero dei rappresentanti che spettano alle singole Regole, in base al numero dei vicini iscritti (sempre al 31 dicembre 2017):

REGOLA	VICINI ISCRITTI (al 30 giugno 2018)	CAPIFUOCO	DA ELEGGERE	DI CUI
TRODNA	800	366	3	1 Reg – 2 consiglieri
CASTELLO MOLINA	1.914	896	3	1 Reg – 2 consiglieri
CARANO	877	381	3	1 Reg – 2 consiglieri
DAIANO	578	280	3	1 Reg. – 2 consiglieri
VARENA	724	342	3	1 Reg. – 2 consiglieri
CAVALESE	3.116	1.493	6	1 Reg. – 5 consiglieri
TESERO	2.476	1.099	4	1 Reg. – 3 consiglieri
PANCHIA'	706	313	3	1 Reg. – 2 consiglieri
ZIANO	1.472	650	3	1 Reg. – 2 consiglieri
PREDAZZO	3.714	1.756	7	1 Reg. – 6 consiglieri
MOENA	2.180	1.024	4	1 Reg. – 3 consiglieri
TOTALE	18.560	8.603	42	



Le modalità elettorali

IL DIRITTO AL VOTO

Il diritto di voto è esercitato dai Vicini Capifuoco iscritti negli elenchi elettorali a norma di Regolamento (art. 9) e che lo esercitano nella Regola dove avevano la residenza il trentesimo giorno antecedente le votazioni. L'elettore deve farsi riconoscere mediante l'esibizione di un valido documento di identità oppure deve essere riconosciuto da un componente del seggio.

ATTENZIONE! Il capofuoco NON può delegare l'esercizio del diritto di voto ad altro Vicino del suo fuoco.

GLI ELEGGIBILI (Art. 16 dello Statuto)

Sono eleggibili nel Consiglio di Regola i Vicini di ambo i sessi, ancorchè non capifuoco, che abbiano compiuto i 25 anni di età ed abbiano i requisiti previsti dal Regolamento elettorale, sempre che non si trovino in condizioni di ineleggibilità o incompatibilità (art. 30 dello Statuto), siano inclusi nelle matricole della Regola nella quale intendono candidare e godano della piena capacità giuridica e di agire. Quanti si trovano in condizioni di incompatibilità, previste dallo Statuto, possono comunque presentarsi candidati a condizione che, contestualmente alla presentazione della candidatura, dichiarino espressamente per iscritto di rimuovere, in caso di elezione, ogni causa di incompatibilità.

GLI INELEGGIBILI (Art. 30)

Non sono eleggibili alle cariche comunitarie:

- a) I dipendenti in servizio della Magnifica e delle società da essa partecipate per una quota superiore al 20% del capitale sociale;
- b) Gli ecclesiastici ed i ministri di culto;
- c) I magistrati in servizio in circoscrizioni che abbiano competenza territoriale su controversie riguardanti la Comunità o beni di sua proprietà;
- d) I sindaci di una delle undici Regole
- e) Coloro che rivestono la carica di consigliere regionale o di presidente o assessore provinciale o della Comunità Territoriale comunque denominata, in una delle Regole del nesso comunitario;
- f) I condannati con sentenza definitiva per delitti indicati dall'art. 58 del D.l.gs 18 agosto 2000 e successive modifiche;
- g) Coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- h) Il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado di un presidente, amministratore delegato e amministratore unico di società controllate dalla Magnifica.

GLI INCOMPATIBILI (Art. 30)

Sono incompatibili alla carica di componente degli organi collegiali della Magnifica.

1. Coloro che abbiano controversie giudiziarie in corso nei confronti della Magnifica o di una società da



essa partecipata per una quota superiore al 20% del capitale sociale;

2. Coloro che abbiano rapporti continuativi di affari o rapporti professionali con la Magnifica o con una società partecipata per una quota superiore al 20% del capitale sociale, per un valore annuo superiore ad un decimo delle spese correnti della Comunità;
3. Siano coniuge, parenti o affini entro il secondo grado di un Regolano o Vice Regolano in carica;

Quando una causa di ineleggibilità o incompatibilità sopravvenga dopo le elezioni, l'interessato deve optare per conservare la carica ed abbandonare la situazione ostativa entro dieci giorni, pena la decadenza e la sua surrogazione.

LA VOTAZIONE

L'elettore può votare per una sola lista e soltanto per i candidati consiglieri appartenenti alla lista del candidato Regolano prescelto, esprimendo la preferenza per un numero di candidati pari a quello dei consiglieri da eleggere nella Regola, detratto il candidato Regolano. L'espressione del voto alla lista o ai singoli candidati della lista comporta automaticamente l'assegnazione del voto al candidato Regolano. Qualora siano votati candidati in misura superiore ai consiglieri da eleggere, il voto è considerato valido solo per il candidato Regolano. Il voto è considerato NON VALIDO quando vengono votati più candidati Regolani o vengono votate più liste.

Le elezioni sono valide qualunque sia il numero dei votanti.

Il candidato che, nella lista del Regolano eletto, ha conseguito il maggior numero di voti, diventa Viceregolano. Gli undici Regolani eletti (i più votati delle liste vincitrici) provvederanno quindi a nominare al loro interno il nuovo Scario ed il Vicescario.



DOVE SI VOTA

Si vota dalle 8 alle 19. I seggi sono allestiti nei seguenti locali:

MOENA, Sala consiliare - Piazz de Sotegrava 20

PREDAZZO, Aula magna del Municipio
Piazza SS. Filippo e Giacomo 3

ZIANO DI FIEMME, Sala consiliare
Piazza Italia 7

PANCHIÀ, Presso il Municipio
Piazza Chiesa 1

TESERO, Sala comunale a piano terra del Municipio
Via 4 Novembre 27

CAVALESE, PalaFiemme - Via F.lli Bronzetti 64

MASI DI CVALESE, Nuovo edificio Scuole
Elementari - Via Chiesa 110

VARENA, Sala don Antonio Longo, piano terra
Via Scuole Vecchie

CARANO, Municipio - Sala mostre

DAIANO, Sala polifunzionale - Via Lunga 44

CASTELLO DI FIEMME, Palestra Scuole Elementari,
piano terra - Via Roma 40/A

MOLINA, Casa Sociale - Sala Tisti - Via Segherie 68

TRODNA, Al piano terra del Municipio

I risultati ufficiali saranno resi noti al termine delle operazioni di scrutinio presso la segreteria della Magnifica. Entro due giorni, lo Scario pubblicherà i risultati ufficiali all'Albo della Magnifica, agli Albi delle Regole ed all'Albo Telematico. La pubblicazione ha la durata di 15 giorni.

EVENTUALI RICORSI

I Vicini possono presentare ricorsi motivati contro i risultati elettorali nella propria Regola entro il periodo della loro pubblicazione, presso la Segreteria della Magnifica. Il Collegio di Controllo uscente dovrà decidere su tali eventuali ricorsi entro i successivi quindici giorni.



I CANDIDATI

Sono complessivamente 95 i candidati alle elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Regolani, in programma domenica 16 dicembre (si voterà dalle 8 alle 19), ben 18 (undici posti disponibili) per la carica di Regolano, 77 (42 posti disponibili, uno ogni contingente pieno di 500 Vicini, oltre ai quattro riservati al candidato più votato delle liste sconfitte alle elezioni) per quella di consiglieri di Regola. I Vicini capifuoco votanti sono 8.634, i Regolani da eleggere, come ricordato sopra, sono undici e degli uscenti si ricandidano in nove, mentre hanno rinunciato a ricandidarsi Claudio Iellici di Tesero, che, da poco, aveva preso il posto di Alberto Volcan (dimissionario lo scorso 6 settembre) e che comunque si ripresenta come consigliere di Regola, e Mauro Goss di Varena. Ben quattro i candidati Regolani a Cavalese, con altrettante liste di candidati consiglieri, tre quelle presentate a Daiano, due a Ziano e Carano, una soltanto a Moena, Predazzo, Panchià, Tesero, Varena, Castello/Molina e Trodena.

QUESTI I NOMI DEI CANDIDATI:

MOENA:

Candidato Regolano Alberto Compagnoni (Regolano uscente); candidati consiglieri Ivan Defrancesco, Sisto Defrancesco, Matteo Degiampietro, Marco Ganz (Steto), Paolo Vadagnini, Gilberto Volcan e Annalisa Zorzi.

PREDAZZO:

Candidato Regolano Giacomo Boninsegna (Scario uscente); candidati consiglieri Guido Dezulian, Luciano Boninsegna, Carlo Defrancesco, Paolo Dellantonio, Pierpaolo Dellantonio, Francesco Delugan, Paolo Facchini, Massimiliano Gabrielli, Virginio Gabrielli, Mauro Morandini e Ornella Morandini.

ZIANO DI FIEMME:

LISTA N. 1:

Candidato Regolano Carlo Zorzi (Regolano uscente); candidati consiglieri Enni Mattioli, Flaviano Zorzi, Gisepe Giacomuzzi, Marco Vanzetta e Pierluigi Polo;

LISTA N. 2:

Candidato Regolano Pierangelo Giacomuzzi; candidata consigliere Margherita Giacomuzzi. NB: La commissione ha escluso Giovanni Giacomuzzi in quanto di età inferiore ai previsti 25 anni.

PANCHIA:

candidato Regolano Renzo Daprà (Regolano uscente); candidati consiglieri Alessandro Paluselli, Massimo Vanzetta, Norma Vinante.

TESERO:

Candidato Regolano Clemente Deflorian; candidati

consiglieri Claudio Iellici, Mauro Tomaselli, Giacomo Trettel, Lauro Ventura, Claudio Zanon.

CAVALESE:

LISTA N. 1:

Candidato Regolano Giuseppe Fontanazzi (Vicescaro uscente); candidati consiglieri Claudio Vanzo, Lorenzo Dellafor, Lorenzo Bellante, Francesco Zatonni, Guido Boschetto;

LISTA N. 2:

Candidato Regolano Franco Corso; candidati consiglieri Valentina Vaia, Mario Vanzo, Elisabetta Chelodi, Luca Vaia, Onorio Vanzo, Luigi Rocca, Antonio Lugarà, Tiziano Berlanda, Giorgio Degiampietro, Alessandro Larentis, Annamaria Vanzo;

LISTA N. 3:

Candidato Regolano Federico Corradini; candidati consiglieri Ugo Libener, Elio Vanzo, Lionello Vanzo;

LISTA N. 4:

candidato Regolano Alex Betta; candidati consiglieri Massimo Marcantoni, Walter Chelodi, Devin Perini.

CARANO:

LISTA N. 1:

Candidato Regolano Fabrizio Dagostin; candidati consiglieri Maurizio Bonelli, Francesco Varesco, Franco Demattio;

LISTA N. 2:

Candidato Regolano Giorgio Ciresa (Regolano uscente); candidati consiglieri Riccardo Bonelli, Mario Delvai, Beniamino Rizzoli, Luigino Corradini.

DAIANO:

LISTA N. 1:

Candidato Regolano Marco Vanzo (Regolano uscente); candidati consiglieri Carlo Vanzo, Gianluca Monsorno;

LISTA N. 2:

Candidato Regolano Dino Ceol; candidati consiglieri Mara Angela Serracco, Mario Demattio, Patrizia Daurù;

LISTA N. 3:

Candidato Regolano Fabio Volcan; candidato consigliere Norma Dagostin.

VARENA:

Candidato Regolano Floriano Bonelli; candidati consiglieri Michele Cavada, Franco Seber.

CASTELLO/MOLINA:

Candidato Regolano Filippo Bazzanella (Regolano uscente); candidati consiglieri Luigi Bonelli, Mario Tomasi, Roberta Tarter, Luana Bortolotti, Eligio Ausermuller.

TRODENA:

Candidato Regolano Adriano Pallaoro (Regolano uscente); candidati consiglieri Robert Melnicenko, Elmar Unterhauser.



Talgemeinde Fleims

WAHL ZUR ERNEUERUNG DER ORTSRIEGELRÄTE

DER SCARIO:

- Angesichts des am 14. Dezember 2018 ablaufenden Mandats der institutionellen Organe der Talgemeinde;
- nach Einsichtnahme in den Art. 29, des Statutes der Talgemeinde;
- nach Einsichtnahme in den Art. 13, des Reglements für die Wahlen in der Talgemeinde Fleims;
- nach Einsichtnahme in den Akt zur Ausschreibung der Neuwahlen für die Riegelräte gemäß Protokoll Nr. 901/18 - A - 2 - 0 vom 3 Oktober 2018
- in Erkenntnis der Notwendigkeit, die Neuwahl der Ortsriegelräte und somit auch der Institutionellen Organe der Talgemeinde festzulegen,

GIBT BEKANNT

dass die WAHL DER ORTSRIEGELRÄTE für

SONNTAG, DEN 16. DEZEMBER 2018

 angesetzt ist

Wahlberechtigt sind, nach Art. 2 des Wahlreglements die Familienoberhäupter (capifuoco) wie in der Wählerliste erfasst. Wählbar sind: die Mitglieder der Talgemeinde beiderlei Geschlechts, welche am Tage der Wahl das 25. Lebensjahr abgeschlossen haben, in den Matrikeln der Ortsriegel, für welche sie kandidieren eingetragen sind, weiteres voll rechtsmündig und sich nicht in irgend einer Situation der Unwählbarkeit befinden.

Die Wahl wird wie folgt durchgeführt:

- Wer die ausgewählte Liste ankreuzt, gibt damit dem auf der Liste angeführten Riegelvertreterkandidaten die Stimme.
- Wenn auf einer ausgewählten Liste eine Vorzugsstimme angekreuzt ist, geht diese auch an den Riegelvertreter.
- Wer nur für den Ortsriegelrat ankreuzt, gibt auch dem Riegelvertreter der Liste seine Stimme.
- Stimmenabgaben auf verschiedenen Listen sind ungültig.

OSTRIEGEL	ANZAHL RIEGELRÄTE	N° KANDIDATUREN PRO LISTE		
		RIEGEL VERTRETER	RÄTE	
			Min.	Max.
Moena	4	1	2	7
Predazzo	7	1	4	13
Ziano di Fiemme	3	1	1	5
Panchià	3	1	1	5
Tesero	4	1	2	7
Cavalese	6	1	3	11
Varena	3	1	1	5
Daiano	3	1	1	5
Carano	3	1	1	5
Castello-Molina di F.	3	1	1	5
Truden im Naturpark	3	1	1	5

VORGANGSWEISE FÜR DIE WAHL

Die Wahlen finden am 16. Dezember 2018, zwischen 8.00 Uhr und 19.00 Uhr statt.

Zur Stimmabgabe wird empfohlen die Wahleinladung im Wahllokal vorzuweisen. Man kann nur für eine der Listen wählen, und nur denen Kandidaten zum Ortsriegelrat, die dieser Liste angehören die Vorzugsstimme geben. Mit der Wahl der Liste, bekommt der darauf aufscheinende Riegelvertreterkandidat automatisch die Stimme. Es dürfen nicht mehr Vorzugsstimmen für den Riegelrat gegeben werden, als im Ortsriegelrat vorgesehen sind, abzüglich des Riegelvertreterkandidaten. Die Stimmabgabe erfolgt mittels Anbringung eines sichtbaren Zeichens für die Liste des Kandidaten zur Riegelvertretung oder für die Namen der bevorzugten Kandidaten auf der nämlichen Liste.

Als Riegelvertreter ist jener Kandidat gewählt, dessen Liste die höchste Stimmenzahl erhält. Im Falle der Stimmgleichheit hat die Liste des älteren Kandidaten zur Riegelvertretung den Vorzug. In den Ortsriegelrat sind jene Kandidaten auf der Liste des Kandidaten zur Riegelvertretung gewählt, welche die höchste Anzahl an Vorzugsstimmen erhalten haben. Im Falle der Stimmgleichheit gilt der als an Jahren ältere Kandidat gewählt. Dem Kandidaten zur Riegelvertretung werden von sich aus alle Stimmen seiner Liste zugesprochen.

DER WAHLSITZ BEFINDET SICH IM RATHAUS VON
TRUDEN IM NATURPARK



LA SINTESI DELL'ULTIMO QUADRIENNIO

Lavori forestali ed ambientali

Una precisazione

È evidente che tutte le relazioni che seguono, predisposte prima dell'alluvione di fine ottobre e riguardanti quanto realizzato nell'ultimo quadriennio, non hanno tenuto conto, per ovvie ragioni, degli effetti del disastro del mese scorso. Questo significa che determinate previsioni programmatiche per il futuro (sui rimboschimenti, sulla viabilità forestale, sulla gestione dei boschi, sulle strutture e i fabbricati e sulla segheria) dovranno inevitabilmente tener conto di quanto è successo e quindi essere adeguate alla nuova, difficile situazione che si è venuta a creare.

Premessa

Nella presente relazione si passeranno in rassegna in forma descrittiva e sintetica i principali interventi e progetti effettuati dall'Ufficio Tecnico Forestale che hanno riguardato tutti gli aspetti della gestione del patrimonio agro silvo-pastorale ed ambientale della Magnifica Comunità di Fiemme nel quadriennio 2015-2018. Allo scopo di rendere più scorrevole la trattazione degli argomenti in oggetto, alla presente relazione si è volutamente dato un taglio sintetico e descrittivo senza entrare troppo nei dettagli tecnici ed economico finanziari degli interventi fatti; sempre per le stesse ragioni la descrizione dei lavori e dei progetti effettuati è stata organizzata nelle seguenti categorie:

- gestione del patrimonio forestale;
- interventi sulle malghe e sui pascoli;
- interventi di riqualificazione del patrimonio ambientale e paesaggistico;

- gestione del diritto di pesca;
- gestione in convenzione del servizio di vigilanza sulla raccolta funghi;
- attività di coordinamento e di progettazione per conto della Rete di riserve Fiemme destra Avisio.

Gestione del patrimonio forestale

Gli interventi connessi alla gestione del patrimonio forestale della Magnifica Comunità di Fiemme effettuati nel quadriennio 2015-2018 sono ascrivibili alle seguenti sottocategorie:

- stato dell'arte della pianificazione forestale;
- operazioni di martellata ed utilizzazioni finali;
- interventi colturali in boschi giovanili (sfolli e diradamenti);
- interventi di ricostituzione boschiva in seguito a schianti (rimboschimenti);
- principali eventi meteorici eccezionali e danni al patrimonio forestale.

PIANI DI GESTIONE FORESTALE MCF - STATO DI AVANZAMENTO

ANNO	PIANO DI GESTIONE			STATO DI AVANZAMENTO
	CODICE	DISTRETTO	VALIDITA'	
2015	317	I DISTRETTO MCF - parte TN	2010-2019	Collaudo Finale e approvazione ufficiale del documento
	416	II DISTRETTO MCF - Cadino	2011-2030	Georeferenziazione dei confini - inventario descrittivo del distretto
	425	III DISTRETTO MCF - parte A	2012-2031	Georeferenziazione dei confini - inventario descrittivo del distretto
2016	416	II DISTRETTO MCF - Cadino	2011-2030	Inventario dendrometrico
	425	III DISTRETTO MCF - parte A	2012-2031	Inventario dendrometrico
	446	III DISTRETTO MCF - parte B	2013-2032	Georeferenziazione dei confini - inventario descrittivo del distretto
2017	416	II DISTRETTO MCF - Cadino	2011-2030	Collaudo Finale e approvazione ufficiale del documento
	425	III DISTRETTO MCF - parte A	2012-2031	Collaudo Finale e approvazione ufficiale del documento
	446	III DISTRETTO MCF - parte B	2013-2032	Inventario dendrometrico
	99	IV DISTRETTO MCF - Ziano Panchià	2015-2034	Georeferenziazione dei confini
2018	446	III DISTRETTO MCF - parte B	2013-2032	Collaudo Finale e approvazione ufficiale del documento
	99	IV DISTRETTO MCF - Ziano Panchià	2015-2034	inventario descrittivo del distretto
	150	I DISTRETTO MCF - parte BZ	2019-2028	Georeferenziazione dei confini - inventario descrittivo e dendrometrico del distretto



La pianificazione forestale - Stato dell'arte

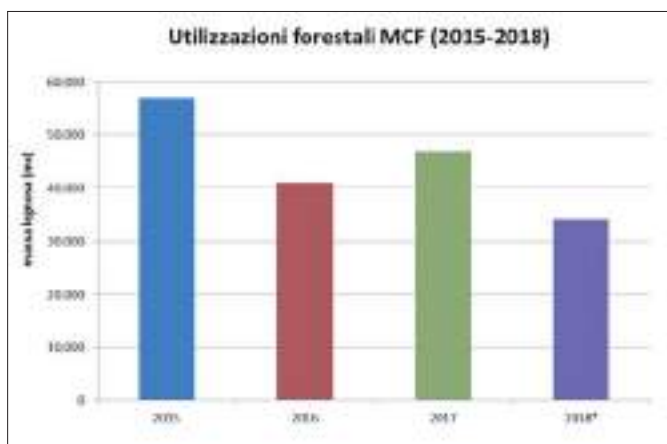
A partire dal 2016, con la scadenza del piano del II Cadino della MCF, ai piani di gestione forestale aziendale della MCF è stata data una validità ventennale. Tale situazione è maturata in seguito ad una serie di richieste effettuate direttamente dalla MCF al Servizio Foreste della PAT che evidenziavano come la consueta durata decennale dei "piani economici", (considerata anche il maggior impegno richiesto dalle fasi di revisione dei piani dovuta all'attuazione dei moderni strumenti di pianificazione!), fosse poco significativa per una realtà come quella della MCF che vede il proprio patrimonio forestale collocato ad una quota mediamente superiore ai 1.500 m s.l.m., quindi caratterizzato da ritmi di crescita e di evoluzione relativamente lenti.

Nei prossimi anni, quindi, la revisione dei dieci piani di gestione forestale della MCF (relativi ai 10 "distretti" in cui è diviso il territorio comunitario) farà riferimento ai venti anni con inevitabili vantaggi di tipo economico ma soprattutto gestionale-organizzativo.

Di seguito si riportano, anche in questo caso in estrema sintesi, i lavori effettuati dall'UTF in merito alla revisione dei piani forestali.

Martellate ed interventi di utilizzazione finale

I dati riassuntivi e cumulativi delle utilizzazioni effettuate nel quadriennio sono sintetizzati nel grafico che segue.



**Il dato relativo al 2018 è solamente parziale e basato sul quantitativo fino ad ora martellato; molti lavori sono ancora in corso di utilizzazione.*

I prelievi effettuati nel periodo di riferimento, sulla base delle indicazioni contenute nei piani di gestione forestale dei singoli distretti in cui è suddiviso il territorio della MCF, si aggirano mediamente attor-

no ai 45.000 mc, dato assolutamente allineato con le previsioni programmatiche definite dai piani forestali. Le oscillazioni annuali che si evidenziano sono ovviamente dovute al verificarsi di eventi di carattere eccezionale (nel caso specifico schianti da vento che hanno interessato alcune località in particolare nel 2015); tali eventi hanno comportato maggiori prelievi compensati negli anni successivi. Da notare come il dato del 2018 sia solo parziale e riferito ai programmi definiti ad inizio anno; il quantitativo di 34.000 mc circa è infatti relativo al materiale fino ad ora martellato; circa un 30 % di tale quantitativo è attualmente in fase di utilizzazione.

Nel complesso, quindi, si può affermare come nel quadriennio di riferimento si siano sostanzialmente rispettati i dati di prelievo definiti dai piani di gestione forestale e che eventi meteorici di portata eccezionale che hanno interessato alcune aree forestali comunitarie non abbiano nel complesso comportato grandi stravolgimenti nella gestione dei boschi.

I prelievi forzosi di maggiore intensità si sono verificati nel 2015 ed hanno interessato in particolare i distretti di Cadino (II Cadino), di Ziano (IV Distretto Ziano-Panchià) e d Cavalese (Distretto III A). Localmente anche nel 2017 si sono avute delle trombe d'aria di rilevante intensità; la principale è quella che ha interessato i boschi della Val Moena e del Pegolazzo in C.C. di Cavalese nell'agosto del 2017.

Nel periodo 2015-2018 gli attacchi fitoparassitari legati alle pullulazioni del Bostrico tipografo ("becherlo") sono state nel complesso limitate. Il prelievo tempestivo degli schianti da vento ed alcuni accorgimenti di tipo gestionale e selvicolturale messe in atto dall'UTF, finalizzati nello specifico a contenere l'espansione dei piccoli focolai, hanno infatti contribuito a contenere il problema entro limiti fisiologici.

Interventi in boschi giovanili (sfolli e diradi)

Si tratta di interventi di buona gestione effettuati sui boschi in fase giovanile, in osservanza a quanto stabilito dai piani di gestione forestale attualmente in vigore.

A tale proposito è utile ricordare come l'esecuzione di questi interventi sia molto importante per una specie come l'abete rosso (specie largamente dominante, in formazioni perlopiù coetanee, nei boschi di proprietà della Magnifica) che, in particolare nelle strutture pure e coetanee, è caratterizzata da una ridotta stabilità fisica nei confronti di eventi meteorici rilevanti (vento e/o neve).

In tutti i casi si tratta di operazioni colturali a macchiatico nullo o negativo; il valore di mercato dei



prodotti legnosi eventualmente ritraibili, infatti, non copre le spese di allestimento ed esbosco, e da questi tagli non si potranno ottenere assortimenti commerciali, ma al contrario buona parte del materiale legnoso sarà lasciato sul posto.

Per tali ragioni si tratta di interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale della PAT (di seguito abbreviato con PSR); anche la nuova programmazione PSR (relativa al periodo 2014-2020) prevede finanziamenti del 100% attraverso l'operazione 8.5.1. In particolare nel bando dell'aprile 2016 (il primo bando aperto nella programmazione 2014-2020) la misura 8.5.1 prevedeva un massimale di spesa pari al 50.000 € per beneficiario/anno che successivamente, grazie alle richieste effettuate dalla MCF è stata portata agli 80.000 € per beneficiario/anno, cifra più consona alle reali esigenze gestionali di una proprietà estesa come quella comunitaria.

L'esecuzione di questi lavori, oltre ad evidenti ripercussioni positive sul miglioramento dell'assetto strutturale-compositivo e della stabilità dei boschi, ha consentito di creare lavoro per le ditte boschive del nesso comunitario; in particolare tali interventi, che possono essere effettuati anche durante il periodo estivo nel quale la MCF, ormai per consuetudine, riduce al minimo le utilizzazioni principali (i lotti!), consentono a diverse compagnie boschive locali una certa continuità di lavoro.

Nel quadriennio 2015-2018 sono stati progettati e

sono in corso di realizzazione diversi interventi di diradamento che riguardano più distretti della MCF in località varie. L'ammontare totale di tali interventi riguarda una superficie di circa **130 ha ed una cifra dei lavori di oltre 300.000 € tutti finanziati da Piano di Sviluppo Rurale della PAT.**

Nel corso del 2018, in concomitanza con l'esbosco di un lotto il Loc. Bedovina in C.C. di Predazzo, l'UTF ha colto l'occasione per iniziare i lavori di ripulitura e di ripristino di alcuni sentieri ed infrastrutture legate alla passata utilizzazione mineraria dell'area. Questo intervento pone le basi per un più ampio progetto di valorizzazione dell'area delle miniere della Bedovina che vedrà il coinvolgimento anche del Comune di Predazzo e del Museo Geologico di Predazzo. Di seguito si riportano alcune immagini a documentazione dell'intervento fatto (figure 3 e 4).

Interventi di ricostituzione boschiva (rimboschimenti)

Nella nuova programmazione PSR 2014-2020 non è invece più previsto il finanziamento dei rimboschimenti classici, anche in questo caso eseguiti in seguito al verificarsi di eventi meteorici di eccezionale portata; tale elemento, presente invece nella precedente programmazione (2007-2013), era particolarmente importante per la MCF allo scopo di far fronte agli ingenti danni provocati da trombe d'aria o da nevi-



Fig. 1 - Martellata in un soprassuolo stramaturato nel IV Distretto Ziano-Panchià (2018)



Fig. 2 - Diradamenti in boschi giovanili nel IV Distretto Ziano-Panchià in loc. "Sadole" (2015).



Foto 3 - Intervento di pulizia del sentiero in loc. Bedovina in CC Predazzo; interventi finalizzati alla valorizzazione del percorso delle miniere; lavori eseguiti nel 2018, contestualmente all'utilizzazione forestale programmata in zona dalla MCF.



Foto 4 - Altro particolare dell'intervento in loc. "Bedovina".

cate eccezionali. Nel periodo 2015-2018, quindi, si è provveduto alla chiusura delle pratiche PSR degli anni precedenti. In particolare nella primavera-estate del 2015 si sono conclusi i lavori di rimboscimento ed è stata effettuata la rendicontazione relativamente alla pratica PSR del settembre 2012 che prevedeva l'impianto di una serie di aree danneggiate da eventi eccezionali su un totale di circa 10 ha.

Nonostante la mancata copertura del PSR la MCF provvede ogni anno ad effettuare rimboscimenti con materiale proveniente direttamente dal vivaio forestale di Solaiolo; annualmente vengono messe a dimora **circa 20.000 piantine**, in prevalenza abete rosso ed in minor quantità larice e pino cembro. I rimboscimenti riguardano in via prioritaria aree denudate da schianti da neve e da vento o aree che si caratterizzano per un'evidente difficoltà d'insediamento della rinnovazione naturale.

Eventi meteorici eccezionali e danni al patrimonio forestale (periodo 2015-2018)

Di seguito sono riportate alcune immagini degli eventi eccezionali (trombe d'aria in particolare) che hanno interessato alcune aree forestali comunitarie nel periodo 2015-2018.

Interventi di riqualificazione dei pascoli

In questo paragrafo si passeranno in rassegna gli interventi che la MCF ha progettato ed effettuato nel quadriennio 2015-2018 allo scopo di migliorare lo stato dei pascoli.

La realizzazione di questi lavori è stata incentivata anche dal nuovo PSR 2014-2020 che ha introdotto una misura specifica per il recupero di "habitat in fase regressiva", tra cui anche molti pascoli. Si tratta dell'operazione 4.4.1 che finanzia lavori per un massimo di 30.000 € e per beneficiario per anno.

A tale proposito, allo scopo di poter accedere a tale misura con la possibilità di ottenere punteggi maggiori ed avere anche maggiori possibilità di finanziamento degli interventi proposti, l'UTF della MCF ha provveduto nel corso della primavera del 2016 a predisporre uno specifico piano degli interventi chiamato **"PIANO DEGLI INTERVENTI PER LE MALGHE E LE AREE PASTORALI DELLA MCF AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SULLE OPERAZIONI 441 E 442 DEL PSR 2014-2020"**. Si è trattato sostanzialmente della sintesi, in un unico documento, dei Quaderni di malga già previsti ed



attivi in ottemperanza del regolamento interno alla MCF "Regolamento dei diritti di pascolo e di erbatico della Magnifica Comunità di Fiemme". In aggiunta il piano degli interventi prevede l'individuazione dettagliata degli interventi necessari al miglioramento delle aree a pascolo con una definizione anche delle priorità degli stessi. Si tratta, quindi, di un documento di programmazione di rilevante importanza per pianificare e progettare i futuri interventi di valorizzazione delle malghe e dei pascoli.

I singoli progetti ed i relativi lavori, in buona parte appena iniziati, sono di seguito descritti.

2016 - Presentato il progetto di riqualificazione degli habitat in Val Moena sull'operazione 4.4.1 del PSR (Sup. circa 25 ha e importo di 30.000€). Lavori in fase di realizzazione.

2017 - Presentato il progetto di riqualificazione degli habitat nei pascoli di malga Cazorga in C.C. Castello di Fiemme sulla operazione 441 del PSR (Sup. circa 9 ha e importo di 30.000 €). Lavori finanziati in programma per gli anni 2018-2019.

2017 - Presentato un progetto per la sostituzione delle recinzioni a Valmaggione sull'operazione 442 del PSR; lavori iniziati del corso del 2018.

2018 - Presentato il progetto di riqualificazione degli habitat per i pascoli di malga Cadinello (in C.C. Castello di Fiemme) sulla operazione 441 del PSR (Sup. circa 14 ha e importo di circa 33.000 €). Tale pratica è ancora in fase di istruttoria da parte del Servizio Foreste della PAT.



Fig. 5 - Gli schianti da vento del 1 aprile 2015 in località "La Nova" sez. 8 del II Distretto Cadino.



Fig. 6 - Schianti da vento dell'estate 2015 nel IV distretto Ziano in località "Belvedere" (sez. 20).



Fig. 7 - Schianti da vento dell'estate 2017 nel III Distretto A in località "Pegolazzo" (sez. 34).



PSR 2014-2020 - Operazioni 4.4.1 e 4.4.2
 "Piano degli interventi per le malghe e le aree pastorali della MCF"
 - Selezione Tecnico-Illustrativa -

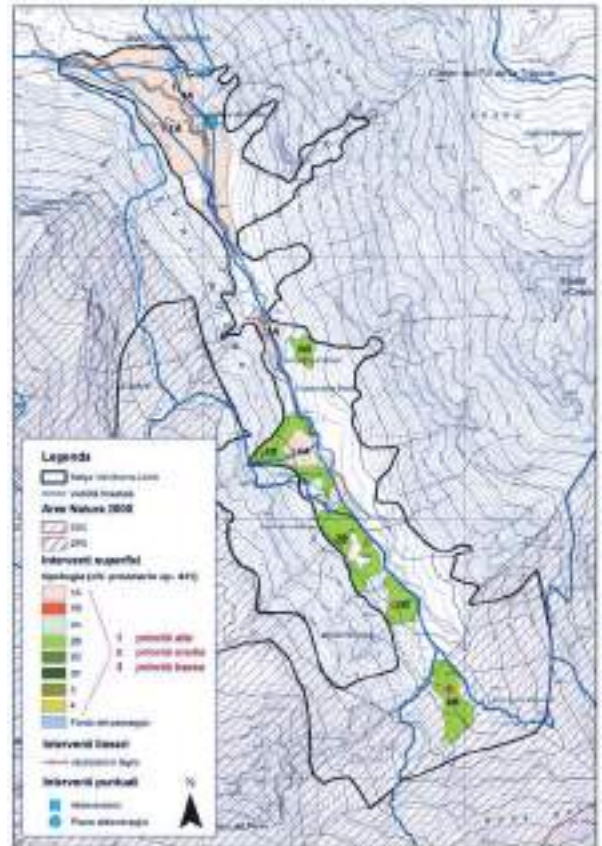
Magnifica Comunità di Fiemme

Operazioni 4.4.1 e 4.4.2 PSR 2014-2020 (PAT)
Piano degli interventi per le malghe e le aree pastorali della MCF ai fini della presentazione delle domande sulle operazioni 441 e 442 del PSR 2014-2020



CONTENUTI DEL PROGETTO:

- Inquadramento generale
- Schede relative ad ogni malga
- Interventi previsti per ogni unità di malga



A sinistra l'intestazione del Piano degli interventi per le malghe e per i pascoli della MCF; nell'immagine sopra una particolare delle schede degli interventi previsti per le singole malghe (in questo caso Val Moena) con evidenziate le diverse tipologie d'intervento individuate ed il loro grado di priorità.

Progetto pilota per la realizzazione di opere di prevenzione danni da lupo

Dopo alcuni anni di avvistamenti casuali, la presenza del lupo in Val di Fiemme si è fatta via via più costante. A partire dal 2017, infatti, una coppia di lupi sembra essersi stabilmente insediata nell'alta valle di Fiemme. Tale situazione è stata inevitabilmente accompagnata dai primi casi di predazione, sia su selvatici (Cervo e Capriolo in particolare) sia su domestici (ovicapri e bovini al pascolo); il primo caso di predazione ad opera del lupo in Val di Fiemme si è registrato a malga Viezzena, di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme ed assegnata per la gestione alla Società malghe e pascoli di Predazzo; tale malga è storicamente alpeggiata con bestiame bovino asciutto.

Anche se i dati di predazione sin qui registrati sono da considerarsi ancora contenuti, le proiezioni per il



Fig. 8 - Sostituzione delle recinzioni tradizionali nel pascolo in Valmaggiora; intervento finanziato sulla misura 442 del PSR (2018).



Fig. 9 - Altro particolare della recinzione.

prossimo futuro sono tutt'altro che rassicuranti. L'esempio a noi più vicino, riguardante l'Altipiano della Lessinia (Provincia di Verona), evidenzia come in presenza di un branco di lupi consolidato, l'incidenza delle predazioni sugli animali al pascolo abbia effetti molto pesanti; nel 2017 sull'altipiano veneto si è assistito alla predazione di quasi 100 capi, rappresentati in prevalenza da bovini.

Alla luce del quadro sopra descritto, tutt'altro che tranquillizzante soprattutto in proiezione futura, la Magnifica Comunità di Fiemme, il Distretto Forestale di Cavalese e la Società malghe e pascoli di Predazzo, con la supervisione tecnica fornita dal Servizio Foreste e Fauna della PAT, hanno deciso di dare avvio ad un progetto "pilota" (quindi a carattere sperimentale) finalizzato alla realizzazione di opere di prevenzione dei danni da lupo; per condurre tale sperimentazione si è scelta proprio la malga sopracitata, sia per il fatto che è stata la prima malga in Fiemme dove si sono registrate le predazioni riconducibili al lupo, sia per l'interesse ad intraprendere quest'azione più volte palesata dalla Società Malghe e Pascoli di Predazzo. Lo scopo del progetto era quello di testare la fattibilità tecnica ed economica e l'efficacia di recinzioni elettrificate per la stabulazione notturna del bestiame bovino considerato più sensibile alle predazioni; mentre l'uso delle recinzioni mobili "anti" lupo sui greggi ovi caprini è uno strumento ampiamente testato ed utilizzato (es. centro Italia), la gestione dei bovini al pascolo a mezzo di recinzioni elettrificate a difesa del lupo, rappresenta una assoluta novità e come tale richiede una sperimentazione adeguata allo scopo di valutarne la fattibilità sotto il profilo tecnico ed economico e verificarne l'efficacia; un elemento particolarmente importante da valutare nella sperimentazione riguarda la concreta possibilità di gestione di queste strutture da parte dei pastori. La predisposizione di recinzioni come strumento di pre-

venzione delle predazioni a carico del lupo, presuppone infatti una sostanziale modifica del sistema di gestione degli animali al pascolo.

Nei primi mesi del 2018, quindi, con la regia della MCF e dell'UDF di Cavalese, si sono effettuati una serie di incontri tecnici di confronto allo scopo di impostare il progetto stesso; il primo aspetto sui quali ci si è concentrati ha riguardato il numero, la dimensione e l'ubicazione dei recinti da collocare sulla malga. Tale fase ha visto il coinvolgimento diretto dei gestori del pascolo in quanto conoscitori delle specificità del territorio e delle forme di gestione degli animali (individuazione delle aree più idonee alla stabulazione, presenza e mantenimento dei percorsi strategici per il bestiame, ubicazione dei punti di abbeverata, ecc.). Al termine di questo percorso si è arrivati a condividere la soluzione progettuale che ha previsto la realizzazione di due recinti semipermanenti effettuata nel giugno del 2018.

La gestione del progetto e dei lavori è stata eseguita direttamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme attraverso una specifica convenzione con la Provincia Autonoma di Trento – Servizio Foreste e Fauna approvata attraverso **determinazione del dirigente n. 236 di data 04 giugno 2018**. I lavori sono stati effettuati e conclusi nel mese di giugno 2018 in modo tale da garantire l'inizio della sperimentazione nella stagione d'alpeggio in corso.

Il costo totale dell'intervento, interamente coperto da un contributo provinciale, è stato di 30.000 €. Dopo la prima stagione di sperimentazione si può senz'altro affermare che i risultati sono confortanti. Intanto a malga Viezzena non si sono verificate predazioni; queste si sono invece registrate nelle aree limitrofe. La gestione dei recinti da parte del pastore, anche se ha inevitabilmente comportato un maggiore lavoro ed un'attenzione particolare alla manutenzione del recinto elettrificato, non ha creato problemi particolari nonostante l'orografia e l'accessibilità della malga tutt'altro che favorevoli. Per concludere, anche la gestione del pascolo in alcune aree si è dimostrata più efficiente grazie all'obbligo derivante dalla presenza dei recinti, ad una gestione turnata delle mandrie al pascolo.

Oltre a questo intervento diretto, la Magnifica Comunità di Fiemme si è attivata anche nell'organizzazione di alcuni incontri pubblici finalizzati a raccogliere le istanze del mondo agricolo e turistico della valle in materia di lupo.

Se per i motivi sopra citati la MCF ha inoltre approvato uno specifico O.D.G. **"Presenza del lupo in Val di Fiemme"** approvato dal Consiglio dei Regolani con delibera nr. 99/2017 assunta nella seduta del 15



Fig. 10 - Recinti elettrificati a protezione dei danni da lupo a malga Viezzena nel VI Distretto Moena (C.C. Predazzo).

settembre 2017 a mezzo del quale si è chiesto agli enti preposti di riconsiderare la presenza del lupo in Val di Fiemme pregiudizievole sia alla pratica dell'allevamento, sia dell'alpeggio. Sempre nel medesimo O.D.G. si è inoltre invitata la Giunta Provinciale a richiedere con decisione al Governo ed alla Comunità Europea la possibilità di intraprendere azioni decise e concrete per limitare la presenza del lupo sulle nostre montagne e a formulare nuove strategie che sappiano conciliare le diverse esigenze con particolare riferimento agli utilizzatori ed ai frequentatori della montagna; l'O.D.G. si è infine concluso con il sollecitare una maggiore considerazione della pratica dell'allevamento e dell'agricoltura in genere con un invito ad un coinvolgimento in ogni progetto anche le popolazioni che vivono sul territorio, le categorie maggiormente coinvolte e gli Enti proprietari delle strutture d'alpeggio.

Gestione del diritto di pesca

La Magnifica Comunità di Fiemme è titolare del diritto di pesca sulla quasi totalità delle acque di Fiemme. Tale diritto è dato in concessione alle quattro associazioni di pescatori del nesso comunitario. Allo scopo di garantire un'adeguata sorveglianza a tutela

di tale diritto, ma anche per avere un supporto di tipo tecnico, la Magnifica dispone di una figura specifica di guardia pesca, presenza costante su territorio, ovviamente supportato e indirizzato dall'Ufficio Tecnico Forestale.

La Magnifica in stretto contatto con il Servizio Faunistico della PAT in materia di pesca, svolge una serie di attività di supporto, controllo e di indirizzo nei confronti delle associazioni concessionarie, il tutto allo scopo di tutelare e valorizzare al meglio il patrimonio ittico e più in generale l'ambiente fluviale.

Anche nel corso di questi ultimi quattro anni (2015-2018) sono state parecchie le attività e le azioni svolte dalla Magnifica nell'ambito della pesca. Di seguito, in forma sintetica, verranno elencate e descritte quelle principali.

Lavori in merito alla nuova legge sulla pesca

Già nel 2015, in previsione di un processo di modifica della legge sulla pesca da parte del Consiglio provinciale, la MCF si era attivata per definire un piano di lavoro allo scopo di formulare delle proposte ed istanze precise e concrete in relazione alla nuova legge. A tale scopo nel comitato pesca del novembre 2015 ha invitato a relazionare in merito, l'esperto ittiologo già alla stazione sperimentale della Fondazione Mach Vigilio Pinamonti, con il quale si sono definite e condivise con le associazioni pescatori alcune proposte concrete da sottoporre al Consiglio dei Regolani.

Anche alla luce di questo percorso di revisione della L.P. 60/78 la Magnifica nel 2016 ha chiesto ufficialmente all'Assessore provinciale competente di essere **coinvolta direttamente nel tavolo provinciale di lavoro sulla pesca**; tale aspetto è stato fondamentale allo scopo di portare a questo tavolo le istanze della Magnifica e delle associazioni concessionarie. Dopo alcuni anni di sostanziale stasi dei lavori di revisione della legge, il processo ha subito un'improvvisa accelerazione alla fine del 2017, nel momento in cui la Provincia ha trasmesso un documento programmatico contenente gli indirizzi provinciali in merito alla nuova normativa in materia di pesca.

In risposta a questo documento la Magnifica, raccogliendo anche le osservazioni e le indicazioni del Comitato Pesca e dell'Ufficio Tecnico, ha portato avanti sul tavolo provinciale alcune proposte poi recepite nel documento finale. I principali risultati ottenuti si possono riassumere nei seguenti punti:

- a) riconoscimento del ruolo dei titolari dei diritti di pesca (tra cui anche la MCF) nei processi di programmazione e di gestione della pesca in Provin-



Fig. 12 - Lavori sul fondo del paesaggio nell'area di Fraul nel I Distretto Trento in CC Castello di Fiemme.

- cia di TN alla stessa stregua delle Associazioni di secondo livello rappresentanti le associazioni pescatori provinciali;
- b) ottenimento da parte della MCF di un ruolo di rappresentanza nel Comitato provinciale della pesca;
- c) riconoscimento del ruolo dei "Vicini" e non solo dei residenti, come aventi diritto all'esercizio della pesca come da statuto comunitario;

Interventi sul fondo del paesaggio

Nel corso del 2016, su iniziativa della Comunità di Valle appoggiata sotto il profilo tecnico dall'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese, la MCF ha proposto alcuni interventi di riqualificazione del paesaggio allo scopo di ottenere un finanziamento sul "Fondo del Paesaggio" definito dalla PAT a mezzo del Servizio Urbanistica. Dei tre progetti proposti dalla MCF, due relativi rispettivamente alle aree pascolive di Fraul (in C.C. Castello di Fiemme) ed al pascolo di Lavazè (in C.C. di Varena) sono stati accettati e finan-

ziati dal fondo stesso per un importo complessivo pari ad Euro 111.841,11. Per questi due progetti, la MCF è stata inoltre individuata come ente di avvali-



Fig. 11 - Lavori sul fondo del paesaggio nell'area di Lavazè, I Distretto Trento in CC Varena. Intervento in fase di conclusione.



mento della Provincia. Nel 2017 si sono iniziati i lavori: relativamente al pascolo di Fraul tali lavori sono già conclusi e si è provveduto alla loro rendicontazione, mentre per l'area di Lavazè dove si è presentata una variante in corso d'opera che ha rallentato l'iter, i lavori sono in fase di conclusione proprio in questi mesi.

Di seguito si riportano alcune immagini degli interventi effettuati.

Attività di supporto ed informazione alle associazioni pescatori

La Magnifica Comunità di Fiemme, a mezzo del Comitato Pesca, ha svolto alcune attività di informazione e supporto nei confronti delle associazioni pescatori concessionarie del diritto; le principali hanno riguardano l'incontro informativo organizzato dal Distretto forestale di Cavalese sul tema inerente il nuovo Piano provinciale per il Cormorano, l'organizzazione ed finanziamento a mezzo della Rete di riserve di una semina straordinaria a mitigazione (compensazione) dei danni arrecati dalla svaso di Pezzè, l'organizzazione nel 2016 in regia diretta del corso di abilitazione alla pesca e la collaborazione con il Distretto Forestale per l'organizzazione dell'analogo corso nel 2015, **l'attività di supervisione e di gestione dei rapporti con Hydro Dolomiti delle azioni di svaso controllato del bacino di Pezzè (2016)** e la successiva condivisione dei dati e del report finale predisposto da Hydro Dolomiti con i pescatori e con gli amministratori in un incontro pubblico al Palazzo della MCF. In diversi momenti vi è stato il recepimento delle indicazioni delle associazioni concessionarie in merito alla redazione di una serie di proposte ai Bacini Montani per la rinaturalizzazione di alcuni tratti dell'Avisio (Le Val, Mantovane, rogge di Lago di Tesero, ...); tale percorso ha portato alla definizione da parte del servizio Bacini Montani di un piano di interventi di rinaturalizzazione dell'Avisio in fase di recepimento dal Piano di Gestione della Rete di riserve.

Il Consiglio dei Regolani, inoltre, in questi ultimi anni ha lavorato nella direzione di garantire ai soci pescatori Vicini delle diverse associazioni pescatori concessionarie la possibilità di effettuare un certo numero di uscite su tutte le acque su cui vige il diritto di pesca (le cosiddette uscite "fuori ambito"). Si tratta di una proposta

che ha la finalità di garantire la possibilità di giungere in prospettiva ad un'unica associazione di pescatori di valle, progetto da tempo auspicato dalla MCF.

Gestione in convenzione del servizio di vigilanza sulla raccolta funghi

Com'è ormai noto, la Magnifica Comunità di Fiemme sulla base di una convenzione sottoscritta con i Comuni della Val di Fiemme, gestisce le attività di sorveglianza e più in generale di divulgazione e di informazione in materia di raccolta funghi per l'ambito territoriale omogeneo della Val di Fiemme. Anche in questo quadriennio, grazie alla vendita dei permessi di raccolta, si è mantenuta la consolidata organizzazione che prevede l'assunzione stagionale (per il periodo che va da metà giugno a metà ottobre) di quattro guardia funghi. Gli introiti dei permessi, che possono essere effettuati con modalità diverse, al netto delle spese necessarie per l'organizzazione ed il funzionamento del servizio, vengono poi ripartite fra i vari soggetti (Comuni, MCF e Regola feudale di Predazzo sulla base di un criterio che tenga conto della superficie forestale e, per i Comuni, delle presenze turistiche).

Il periodo 2015-2018 è stato nel complesso mediocre in termini di crescita fungina; fa eccezione l'annata in corso che ha visto alcuni periodi di crescita ottima ed abbondante. Un riassunto sintetico dell'andamento della vendita dei permessi e dei relativi introiti e riparti è riportato nella tabella seguente.

Anche grazie all'attivazione della MCF, allo scopo di ampliare il già ampio quadro di modalità di pagamento del permesso di raccolta, **nel 2016 è stata introdotta l'app Funghipass**; tale applicativo consente di fare il permesso di raccolta direttamente da smartphone, tablet e pc portatili. Nei primi due anni di sperimentazione il numero di permessi effettuati con questa modalità sono ancora pochi in termini percentuali ma si ipotizza un progressivo incremento nei prossimi anni; già nel 2018 il numero di permessi effettuati con tale modalità risulta raddoppiato a dimostrazione dell'interesse dell'iniziativa.

Sempre in materia di funghi, nel corso di questo quadriennio si è finalmente risolto il problema legato al riparto degli introiti dei proventi funghi dell'ambito di competenza del Comun General de Fascia. In base al regolamento che disciplina la raccolta dei funghi (DPP

Anno	Nr. permessi	Introito lordo (€)	Introito MCF (€)
2015	6.722	132.857,00	14.015,98
2016	8.500	168.202,00	21.645,50
2.017	6.579	133.035,00	12.889,63
2.018	circa 10.000*	180.000 - 200.000,00	

*dati stimati



23-25/Leg) la MCF avendo più di 100 ha di territorio nei CC di Forno e Moena, ha il diritto di partecipare al riparto dei proventi derivanti dalla vendita dei permessi, in maniera analoga a quello che avviene per la Regola feudale di Predazzo nell'ambito di raccolta di Fiemme. Per quanto riguarda Fassa, in base alla convenzione stipulata tra Comune di Moena e MCF, il Comune è tenuto a corrispondere alla Magnifica Comunità di Fiemme il 15% dell'importo ricevuto dal Comun General de Fascia. Per le annate 2016 e 2017 l'introito totale è di poco superiore ai 2.000 €, cifre ovviamente inferiori a quelle introitate nell'ambito di Fiemme, ma pur sempre significative anche ai fini della tutela di un diritto sancito dalla normativa in vigore.



Fig. 13 - Lavori di censimento e mappatura delle aree di frega lungo il torrente Avisio.

Attività svolte nell'ambito della Rete di Riserve Fiemme destra Avisio.

La Magnifica Comunità di Fiemme è uno dei soggetti promotori della Rete di Riserve Fiemme destra Avisio, nuovo strumento promosso dalla PAT per la gestione delle Aree Protette fuori parco (Siti d'importanza comunitaria, Riserve provinciali, Riserve locali, ...). Sulla base di una specifica convenzione con la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, Ente capofila della Rete, la Magnifica svolge il ruolo di coordinamento tecnico. Di seguito si elencheranno alcune tra le attività svolte in seno alla Rete di Riserve dall'Ufficio tecnico, con particolare riferimento a quelle riguardati direttamente il territorio della Magnifica.

Attività di coordinamento tecnico generale.

Redazione del progetto e realizzazione dei lavori, in questo caso per conto della rete di Cembra, della valorizzazione del biotopo provinciale Lago Nero in C.C. Rover Carbonare.

Redazione e presentazione su bando PSR PAT (operazione 443) del progetto sperimentale di rinaturalizzazione biotopo Palù Longa in C.C. Carano;

Supporto tecnico alla progettazione dei lavori di valorizzazione del biotopo Palù Longa.

Progettazione del progetto di realizzazione del percorso degli habitat nella ZSC Alta Val Stava.

Organizzazione attività didattica della Rete di Riserve.

Organizzazione del corso insegnanti, del corso per tecnici comunali e dei coordinatori delle altre Reti presenti in Provincia in materia di tutela ambientale e gestione delle aree protette.

Rilievo e monitoraggio delle aree di frega lungo il torrente Avisio, effettuato in collaborazione con le associazioni pescatori; strumento utile allo scopo di programmare e gestire in maniera ottimale i lavori in alveo. Redazione del progetto di comunicazione del progetto denominato "Averla Piccola", relativo alle attività di manutenzione e tutela delle siepi nelle aree prative.



Fig. 14 - Averla piccola (*Lanius collurio*) piccolo passeriforme predatore presente in val di Fiemme ed oggetto di uno specifico intervento volto a tutelare e conservare il suo habitat di vita rappresentato in particolare dalle siepi arbustate.



Fig. 15 - La Magnifica, per conto della Rete di Riserve di Cembra si è occupata della progettazione e della realizzazione di un percorso di valorizzazione della riserva provinciale Lago nero, ubicato nel I Distretto Trento in CC Rover Carbonare; altri interventi simili, finalizzati a valorizzare ed informare i visitatori appassionati sono in fase di realizzazione sempre da parte della MCF per conto della Rete di Riserve Fiemme destra Avisio (Palù Longa, Lavazè, Monte Cornon, ...).



Viabilità e fabbricati

Stagione 2015

Manutenzioni viabilità forestale

Nel corso della stagione 2015 sono stati eseguiti consistenti interventi di sistemazione della viabilità forestale nel IV distretto Ziano-Panchià in località Cavolonte. Tale area era stata interessata da una serie di frane, causa l'andamento meteo dell'autunno 2014, con danni significativi alle strade ed una dislocazione di materiale franoso nel complesso rilevante (circa 2.000 - 2.500 mc). In particolare si è dovuto procedere al ripristino della percorribilità delle strade Malgari, Corone basse e Corone alte.

Nel V distretto Predazzo Ovest gli interventi più significativi hanno riguardato i lavori di sistemazione di rilevanti tratte stradali: strada Mandrizo dele Caore loc. Valmaggioro e strada Campiol dela Costa.

Completano il quadro delle principali opere realizzate la costruzione di un muro di sostegno, in calcestruzzo armato, sulla rampa a valle del 1° tornante della strada delle Ortighe, in Val Cadino (C.C. Castello di Fiemme), interessata dal cedimento del piano stradale.

Interventi sui fabbricati

A seguito dei danneggiamenti causati, a diversi fabbricati rurali del patrimonio MCF, dalle eccezionali nevicate dell'inverno 2013 - 2014, nella stagione 2015 si è provveduto alla programmazione dei lavori di messa in sicurezza, recupero e sistemazione per alcune delle strutture compromesse, in particolare, nel II Distretto

Cadino, sono stati ultimati i lavori ripristino del baito delle Caseratte.

Stagione 2016

Manutenzione viabilità forestale

Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato la sistemazione della viabilità del III Distretto A (C.C. Cavalese) - strada del Forame, compresa la diramazione denominata Buson dele Caore, e strada del Pegolazo - e quella del IV Distretto (C.C. Ziano di Fiemme e Panchià) con le strade di Bambesta, Malgari-Pianlongo, Busa-Canzenagol e Corone.

Si è poi dato seguito a quanto già avviato nella stagione precedente, con l'adeguamento delle spallette, ultimando i lavori di ampliamento del ponte sul rio di Ceremana.

Interventi sui fabbricati

In Val Cadino - II Distretto MCF - sono stati ultimati i lavori di ripristino della stalla di Malga Cadinello con l'ampliamento dei piazzali esterni allo stallone (intervenendo anche sulle adiacenze) e il rifacimento del tetto (orditura secondaria e manto di copertura). Successivamente è stata messa in sicurezza la casera del pastore (edificio subito a monte della stalla) provvedendo alla demolizione di tutte le porzioni compromesse e/o pericolanti.

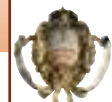
Sempre in val Cadino si è proceduto alla realizzazione dei lavori di sistemazione del baito del Lola, per la par-



Baito delle Caseratte.



Malga Cadinello.



te di competenza della Magnifica.

A Molina di Fiemme, nel piazzale del magazzino MCF, data la necessità di migliorare le condizioni di stoccaggio e ricovero dei materiali (prev. legname), dei mezzi e delle attrezzature di lavoro impiegate per la manutenzione del patrimonio comunitario, è stata costruita una nuova tettoia, mentre, in località "Piazol", sono stati completati i lavori di allestimento del campo di gara per la festa del boscaiolo così come è attualmente organizzato.

Nel V Distretto Predazzo Est si sono conclusi i lavori di recupero del baito degli Slavazi.

Stagione 2017

Manutenzione viabilità forestale

Il 2017 - ottenute le autorizzazioni di legge e ottenuta la concessione del contributo previsto dal PSR (60% della spesa ammessa) - ha visto principalmente dare seguito ad una delle due progettazioni di opere stradali eseguite nell'anno precedente: l'adeguamento della viabilità forestale servita dalla strada Valena Longa, I Distretto Trento (C.C. Carano). Sono stati eseguiti la maggior parte dei lavori, poi completati nella stagione successiva (2018).

Interventi sui fabbricati

L'intervento più rilevante ha riguardato i fabbricati di Malga Fraton - in val Lagorai, III Distretto B (C.C. Tesero) - con la demolizione e la messa in sicurezza del fabbricato a ovest della casera e la sistemazione della stessa realizzando la maggior parte dei cospicui interventi strutturali necessari, fino al completo rifacimento del tetto. I lavori proseguiranno nel 2019 con il rifacimento del solaio in legno, la costruzione di un bagno e relativi impianti e la sistemazione dell'area esterna (residuerà il pavimento del piano terra, le piastrelle e i sanitari

del nuovo bagno, la posa della vasca imhoff ed alcune opere minori).

Altro intervento significativo la realizzazione ed il completamento dei lavori di manutenzione della casetta forestale di Bellamonte, ad eccezione della sostituzione della centrale termica a gasolio (sostituzione, con un impianto alimentato a legna o pellet, che avverrà nel 2018) e della sistemazione del cortile esterno.

Stagione 2018

Manutenzione viabilità forestale

La stagione 2018 è ripresa, ricevute le autorizzazioni necessarie, con il completamento del consolidamento e allargamento del ponte sul rio Solaiolo - I Distretto TN (C.C. di Carano).

In Val Cadino sono in fase di ultimazione i lavori (avviati nel 2017) della strada forestale Coston (C.C. Castello di Fiemme). Per tale arteria residua infatti la sola finitura del piano viabile, con la possibilità che la stessa venga stesa prima della fine dell'anno, e l'inerbimento delle rampe stradali, il quale verrà invece effettuato nella primavera 2019.

È stato portato a termine l'iter autorizzativo e la domanda di finanziamento sul PSR per i lavori di adeguamento della viabilità in zona Ceremana - Valonat (V Distretto Predazzo Est - C.C. Predazzo). Tale intervento riguarda un tratto di strada di lunghezza significativa (oltre 3 km) che rappresenta la tratta stradale principale del V distretto Predazzo Est.

Nell'autunno si è provveduto a realizzare il previsto allargamento del ponte sul rio Valon (compresi i nuovi parapetti) e, successivamente, sono iniziati i lavori sulla sede stradale; gli stessi, compresa la costruzione del nuovo ponte sul rio Valonat, proseguiranno nell'arco del prossimo anno.



Malga Fraton.



Strada forestale Coston.



Interventi sui fabbricati

Sono stati ultimati i lavori di sistemazione della baita del "Campiol del Pel" (C.C. Cavalese) - iniziati nel corso delle stagioni precedenti (opere strutturali e copertura in scandole) - con la realizzazione degli impianti



Baita del "Campiol del Pel".



Malga Corno.



Tettoia per ricovero bestiame a Malga Corno.

idraulico ed elettrico e l'allestimento della mobilia. In Val Cadino sono stati conclusi i lavori di manutenzione di Malga Cazorga, iniziati nel 2017, mentre, nel VII distretto Cornon (C.C. Panchià), si sono conclusi i lavori sul baito di val Bona con la posa del rivestimento interno in legno.

A Malga Corno si sono realizzate: l'ampliamento dell'alloggio del gestore, l'isolazione del tetto ed il rifacimento del manto di copertura in scandole dello stesso, la nuova centrale termica alimentata a pellet e, infine, la sistemazione della terrazza esterna. È stata anche costruita una nuova tettoia per ricovero bestiame.

La stagione è stata poi caratterizzata dall'accordo per la realizzazione della Translagorai - che prevederà, in territorio comunitario, rilevanti interventi a favore dei fabbricati di Valmaggioro, di Malga Lagorai e delle strutture di Malga Cadinello - e sono cominciati i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della casera di Malga Valmaggioro.

Nel contempo, per l'intero quadriennio 2015 - 2018, si è proseguita un'intensa attività di miglioramento, manutenzione e ripristino della viabilità forestale, con interventi puntuali o diffusi (sottofondo, inghiaiatura, canalette, opere di sostegno, opere per la regimazione delle acque, ecc.) che, come di consueto, hanno interessato le strade di tutti i distretti MCF in modo equilibrato e distribuito. Questo grazie al continuo intervento dei mezzi (escavatore, terna articolata, trattori + rimorchio) e del personale della MCF. Si citano ad esempio:

- nel II Distretto Cadino, recupero del piano stradale in località Bivio Camini e la sistemazione del piano viabile della strada dei Calvesari;
- nel III Distretto B, ripristino di un tratto viabile della strada Mandrizato;
- nel IV distretto Ziano, opere di sostegno sulla strada Cercenai;
- nel V distretto Predazzo Ovest, sistemazioni e opere di sostegno (scogliere) sulle strade tra i Rivi, Cervi, Cancel-Rio Laste, Sandrina, Camini e strada di Valmaggioro;
- nel VI Distretto Moena, sistemazione del piano viabile della strada Fratte di Forno e ripristini stradali a seguito dei danni provocati dal nubrifragio avvenuto del 3 luglio 2018;
- il rifacimento degli impalcati di otto ponti, causa un avanzato stato di deterioramento - o rotture a carico di elementi dello stesso - che ne pregiudicavano seriamente la percorribilità in sicurezza: due ponti nel IV Distretto Ziano -Panchià, uno nel V Distretto Predazzo Ovest in Valmaggioro, due nel III Distretto B in Val Lagorai (C.C. Tesero) e tre nel III Distretto A (C. C. Cavalese).



Rifacimento del ponte Valon.

Allo stesso modo anche il patrimonio edilizio rurale è stato oggetto di numerosi lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, puntuali e di varia entità, tra i quali, a titolo di esempio, la realizzazione del drenag-



Ponte Bus.

gio posteriormente alla casetta di Malga Toazzo (IV Distretto Ziano-Panchià) o la costruzione e posa della pavimentazione della tettoia adiacente alla casera di Malga Agnelezza (II Distretto Cadino).

Impegno e attenzione riservati alla segheria

Nel corso della legislatura ormai al termine, grande impegno e attenzione sono stati dedicati alla segheria che, come noto, rappresenta da sempre un punto di nodale importanza nei bilanci dell'Ente.

Sull'argomento vale la pena fare un passo a ritroso e ricordare che le attività di segagione sono confluite nel 2003 in una Società per Azioni, il cui Socio Unico è proprio l'Ente Magnifica Comunità.

Nel 2006/2008 vi è stato un grosso sforzo economico per un massiccio intervento di ristrutturazione che, purtroppo, non ha prodotto i risultati attesi, ma che, anche a causa della pesante crisi economica, ha portato i bilanci in forte perdita, al punto che il precedente Consiglio dei Regolani aveva seriamente valutato l'ipotesi di cessione a terzi dell'attività. Tale iniziativa, molto pesante soprattutto per le conseguenze occupazionali che avrebbe prodotto, non è stato portato a termine e l'Amministrazione ha preferito soprassedere e tentare di proseguire ancora in autonomia l'attività. Per questo alla fine del 2013, si è deciso di nominare un Amministratore Unico nella figura del dr. Stefano Cattoi, che si avvale, nella scelta delle decisioni da prendere, del supporto del Consiglio dei Regolani e di alcuni di essi

in particolare (Scario, Vicescario, Regolano incaricato). Nel 2014, grazie ad alcuni importanti cambiamenti nell'organizzazione e nel contenimento dei costi, la segheria ha prodotto il primo risultato in utile (circa 120.000 Euro) dopo la costituzione in Spa; il risultato si è poi consolidato e ripetuto con cifre dello stesso ordine di grandezza, anche nei successivi bilanci 2015/16/17. Questo andamento positivo, regolarmente controllato e costantemente monitorato, è stato sicuramente un risultato importante che ha dato serenità all'Amministrazione che ha potuto in tal modo concentrare l'attenzione sugli altri problemi che riguardano l'attività dell'Ente. Da notare anche che, soprattutto sull'argomento più dibattuto, e cioè il prezzo di cessione del legname tra Ente e segheria, si sono trovati parametri di riferimento e confronto che garantiscono che i valori applicati sono in linea con l'andamento del mercato del legno in valle, tenuto conto anche delle quantità considerate.

Sull'argomento e sulle cause di questa inversione di tendenza hanno influito molti e diversi fattori, ma è importante in questa sede ricordarne soprattutto alcuni. Prima di tutto l'impegno e l'attaccamento al lavoro da



parte di tutte le maestranze che hanno accettato una modifica contrattuale che lega una parte variabile dello stipendio al raggiungimento di risultati.

Di pari importanza riteniamo siano stati anche i cambiamenti organizzativi che hanno consentito, con una minima variazione di costi, un miglior sfruttamento degli impianti; negli ultimi quattro anni la segheria ha tagliato una media di circa 34.000 metri cubi di tondo all'anno (valori che non erano mai stati raggiunti in precedenza).

Di pari passo è stata compiuta una importante azione commerciale in grado di vendere i maggiori quantitativi prodotti. Anche per quanto riguarda i comparti produttivi, seguendo il trend commerciale, ci si è maggiormente concentrati sui segati, comprimendo la produzione dei semilavorati che risentono ancora di dinamiche di mercato non ottimali.

Anche la ripresa economica generale ha sicuramente avuto un certo peso nel miglioramento dei bilanci della segheria; va comunque dato atto all'organizzazione di essere riuscita in tempi brevi ad adattarsi alle modifiche del mercato per rispondervi prontamente e riuscire così ad aumentare le proprie capacità commerciali.

Nella gestione non sono mancati gli investimenti sia in termini di acquisto di macchinari che di software; alcuni di essi (cogeneratore a cippato in particolare), soprattutto per il loro carattere innovativo, non stanno ancora esprimendo la potenzialità attesa in fase progettuale.

La forza lavoro è rimasta quasi costante nel corso degli ultimi anni; nel 2018 vi è stato un importante ricambio a livello di figure di riferimento, sostituite da personale interno.

L'anno in corso sta confermando il trend sinora visto sul fronte produttivo e commerciale; rimane comunque



un'incognita sul fronte bilancio legato ad una vertenza sul riconoscimento, a seguito di un controllo da parte del GSE, della tariffa incentivante sulla produzione del fotovoltaico installato nel 2012.

Il Consiglio dei Regolani nutre comunque fiducia che anche il 2018 riesca a confermare i positivi risultati sin qui prodotti; nel contempo sente il dovere di ringraziare tutti per l'impegno profuso e la dedizione dimostrata in termini di orgoglio ed attaccamento all'azienda segheria.

E' evidente che non tutte le difficoltà e criticità sono state superate, ma si può guardare avanti con più ottimismo, lasciando alle spalle anni di recriminazioni e delusioni. Si tratta ora di proseguire con rinnovato impegno e fiducia, consapevoli che le sfide future e le difficoltà del mercato del legno sono sempre presenti, ma che possono essere affrontate con meno difficoltà se lo spirito di coesione e di condivisione è forte e se si nutre fiducia nelle proprie potenzialità ed in chi è in grado di farle emergere.





I bilanci

Parlare di bilanci e contabilità non è cosa semplice. I numeri, si sa, sono generalmente poco affascinanti - per non dire proprio noiosi - anche se dietro ad essi si celano persone, azioni, impegno, prospettive e risultati. Chi segue le vicende comunitarie o legge abitualmente il notiziario sa che la Comunità è suddivisa in tre rami operativi (oltre alla società Azienda Segagione Legnami S.p.A. che comunemente chiamiamo la segheria), ciascuno con caratteristiche e raggio di attività specifici, ed a cui corrispondono tre distinti bilanci. Solo la visione d'insieme dei risultati delle tre ripartizioni può dare indicazioni sull'andamento economico e finanziario della Comunità.

Per semplicità, riporto di seguito alcuni dei principali indicatori delle due aziende commerciali nel periodo 2015-2017 e 2018 (fino al 30 giugno). Essi non esauriscono tutti i dati, tuttavia consentono di avere una visione d'insieme dell'andamento economico del nostro ente.

L'Azienda agricola forestale cura la gestione di boschi e pascoli, la supervisione sui terreni interessati da impianti sciistici, la sorveglianza forestale e ittica.



AZIENDA AGRICOLA FORESTALE	2015	2016	2017	2018 fino al 30.06
RICAVI				
ricavi di vendita	3.928.798,00	3.841.130,00	3.433.174,00	1.202.466,00
ricavi per affitti e concessioni	185.181,00	228.657,00	287.317,00	42.019,00
altri proventi	458.379,00	520.350,00	628.678,00	448.686,00
COSTI				
produzione: abbattimento e trasporto	2.096.699,00	1.734.982,00	1.616.185,00	448.978,00
manutenzione patrimonio	473.988,00	469.542,00	430.081,00	223.654,00
salari e stipendi	1.693.902,00	1.764.437,00	1.885.742,00	717.822,00
imposte e tasse (IRAP – IMU - IMIS)	25.437,00	8.787,00	18.879,00	10.563,00
mc abbattuti nel periodo	48.463	41.518	39.644	11.587
prezzo medio abbattimento €/mc	34,36	32,61	32,36	32,47
prezzo medio trasporto €/mc	6,81	6,66	6,82	6,66
mc venduti nel periodo	45.852	43.680	38.437	13.055
prezzo medio di vendita	82,57	84,76	86,38	88,25
forza lavoro				
ufficio tecnico forestale	13	13	13	13
ufficio amministrativo	4	4	4	4
operai a tempo indeterminato	15	16	15	17
operai stagionali	16	19	19	19
operai edili movimento terra	2	2	2	2



All'Azienda immobiliare sono affidati in gestione il condominio autostazione di Predazzo, che comprende negozi uffici e bar, lo stabilimento industriale di

Ziano (segheria) e la palazzina di Cavalese dove dal 2003 si trovano gli uffici della Magnifica.

AZIENDA IMMOBILIARE	2015	2016	2017	2018 fino al 30.06
RICAVI				
locazione stabilimento segheria	256.428,00	256.428,00	257.198,00	129.627
locazioni autostazione Predazzo	113.710,00	120.432,00	121.912,00	55.616
vendita terreni	-	-	341.430,00	-
COSTI				
polizze sugli immobili	11.083,00	10.889,00	11.000,00	5.515,00
imposte sugli immobili (IMU/IMIS)	62.479,00	54.067,00	54.068,00	21.888,00
IRAP	4.887,00	5.774,00	15.332,00	1.952,00

Diciamo subito che il triennio 2015-2017 ha dato segnali di una (moderata) ripresa rispetto agli anni precedenti, attraversati da una profonda crisi globale che ha investito anche la nostra Comunità. E' migliorata – seppur leggermente – la situazione economica nazionale, sono ripartite alcune attività, sono state introdotte misure di contrasto alla crisi quali l'abolizione dell'IRAP per le attività agricole. Da parte della Comunità vi è stato un ridimensionamento delle spese comprimibili, a fronte di ricavi relativamente costanti, mentre un dato

che sicuramente merita attenzione è il mantenimento dei livelli occupazionali, ovvero dei posti di lavoro.

Gli utili delle due aziende sono destinati a finanziare l'attività dell'Ente istituzionale che non dispone di risorse proprie. Cosicché, negli anni dal 2015 al 2017, si sono registrati utili per € 1.757.043,00 oltre ad € 332.280,00 derivanti da operazioni immobiliari e vincolati all'acquisto di patrimonio d'uso civico; per previsioni attendibili circa l'utile del 2018 i tempi non sono ancora maturi.

UTILI DELL'ANNO	2015	2016	2017	totale
Azienda agricola forestale	347.478,00	433.432,00	521.351,00	1.302.261,00
Azienda immobiliare	125.767,00	173.167,00	155.848,00	454.782,00

L'azione di questa legislatura è fortemente caratterizzata da operazioni di consolidamento del patrimonio, con l'acquisto di terreni confinanti con o circondati da proprietà della Comunità. Sono stati ceduti terreni, generalmente edificabili, che per la Comunità non avevano interesse perché si trovano nei centri abitati; i ricavi di queste operazioni sono stati tutti reinvestiti nell'aumento della superficie forestale produttiva. Complessivamente fino alla data odierna si tratta dell'acquisto di oltre 4.800.000 mq di superficie, quasi 500 ettari. In que-

sti ultimi mesi dell'anno sta definendosi inoltre una ingente e complessa operazione di regolarizzazione dei rispettivi confini e ambiti di competenza con la Provincia Autonoma di Trento. Estesì ed impegnativi sono stati i lavori sui fabbricati rurali presenti sul territorio, sulle strade forestali e sui pascoli.

A conferma del ruolo di custode della storia e di Fiemme e di polo culturale svolto con il palazzo e con l'archivio storico, il fondo storico artistico è stato incrementato con l'acquisto della collezione Degiampietro e di alcune pergamene antiche.





Le riforme

Il Consiglio dei regolani e il Comun Generale ha dedicato molte sedute per discutere e quindi approvare le modifiche allo statuto.

Gli obiettivi che la Commissione incaricata aveva davanti erano: la semplificazione, l'equilibrio delle varie funzioni amministrative, l'importanza di non disperdere l'apporto dei componenti degli undici consigli di regola.

Il lavoro è stato portato a termine e il referendum confermativo del 19 novembre 2017 ha definitivamente approvato le modifiche.

Le modifiche principali sono: l'eliminazione del Comun generale- il rafforzamento delle funzioni del Consiglio dei regolani, che potrà nominare un comitato esecutivo- nuove competenze del Collegio di controllo che sarà eletto da Consiglieri di Regola, e concrete competenze ai Consigli di regola ed al Consiglio dei Revisori. Dopo l'approvazione dello Statuto il Consiglio dei Regolani e successivamente il Comun Generale ha ade-

guato il regolamento elettorale e il regolamento della tenuta del libro matricole al nuovo statuto. Sono stati semplificati e resi più comprensibili.

Nel 2016 è stato rivisto il regolamento per il transito sulle strade forestali, per consentire ai Vicini la possibilità di percorrere con la propria macchina le strade di tipo B durante tutte le stagioni primaverile, estiva ed autunnale.

Anche nel settore alpeggi è stato fatto un passo avanti con la revisione del regolamento d'alpeggio. In questo campo non tutto è stato risolto: vogliamo però sottolineare la concreta collaborazione con le Società Malghe e pascoli della valle e allevatori per un miglior uso dei pascoli.

Infine nel luglio scorso, dopo una puntigliosa e costante presenza dei nostri amministratori con la provincia, è stata approvata la nuova legge sulla pesca, dove è stata ribadita in più articoli la presenza della Magnifica e il ruolo che l'ente sarà chiamato ad esercitare.

Acquisti, permuta, vendite terreni

Durante queste quadriennio sono state portate a termine numerose operazioni immobiliari.

Nel 2015 sono stati acquistati nella zona Predazzo -Ziano- Forno mq.39.000 per una spesa di €. 65.800,00.

Nel 2016 sono stati acquistati nella zona di Bellamonte mq.32.300 di terreni forestali per una spesa di €. 47.000,00. Inoltre, per favorire lo sviluppo turistico e sportivo anche a livello agonistico del Passo di Lavazè si è operato una permuta con il Comune di Varena di mq. 9.000.

L'operazione immobiliare più importante nel 2017 è stata l'acquisto della proprietà "Contessa Cellini" nella zona di Sadole/Monte Cauriol per circa 470 ettari di terreni in parte boscati e pascolivi che ha permesso di riportare il confine della Comunità sul crinale della catena del Lagorai.

Sempre nel 2017 la Società "La Sportiva" ha chiesto di poter acquistare circa 1.700 mq. di terreno industriale esterno al piazzale della segheria per ampliare lo stabilimento. Il Consiglio dei Regolani, tenuto conto dell'importanza, anche ai fini occupazionali dell'operazione ha ceduto il terreno per una somma di circa € 416.000,00. Successivamente il Consiglio ha operato una permuta con alcuni Vicini di Ziano per

ampliare a est i piazzali della segheria acquistando terreni agricoli per 3.000 mq. circa.

Le operazioni più importanti sono state perfezionate nel 2018. Dopo una approfondita operazione è stata firmata la permuta quasi alla pari con la PAT: la Magnifica Comunità di Fiemme entra in possesso della proprietà del vivaio forestale a Masi di Cavalese, comprensivo del Maso Ciassan e di 8 ettari di terreno, ed in cambio ha ceduto alcuni terreni tra la strada del Manghen ed il rio Cadino, la casetta forestale al Cason a Predazzo ed alcuni terreni in loc. Cheta a Bellamonte.

Su richiesta della Società Funivie del Cermis ha ceduto una superficie di 1.100 mq. nella zona di Bombasel sulle piste verso Prafiore dove, nell'ottica di un miglioramento della ristorazione nella zona la società sta realizzando un nuovo rifugio con ristorante.

Infine rimane aperto ancora il problema della proprietà del sedime della strada del Manghen: attualmente tutta la strada è di nostra proprietà.

Con delibera del 19 ottobre la Giunta provinciale ha dato mandato alla struttura competente in materia di patrimonio a procedere alla regolarizzazione tavolare delle proprietà attraverso procedura di acquisto o, ove ne ricorrano i presupposti attraverso procedura espropriativa.



Un lavoro costante per il bene e la crescita culturale della Magnifica

Con queste brevi note intendiamo ricordare alcune importanti iniziative che hanno caratterizzato il mandato corrente inaugurato nel 2015 con la fortunata iniziativa *"Porte aperte in segheria"* durante la quale 600 vicini hanno potuto dimostrare il loro attaccamento alla Magnifica visitando lo stabilimento di Ziano in occasione della presentazione del nuovo gassificatore un macchinario per il quale è stato attuato un importante quanto sostanzioso investimento atto ad ammortizzarsi nel corso degli anni.

Nell'agosto dello stesso anno abbiamo avuto il piacere di vedere la Giunta Provinciale riunita nel nostro storico Palazzo. L'incontro, denso di confronto e momenti organizzativi, è servito per discutere delle problematiche più importanti sottolineando e rafforzando sempre più l'autonomia ed il prestigio del nostro Ente millenario che il Presidente Ugo Rossi ha definito *"un esempio di gestione virtuosa per tutta la provincia"*. In questo incontro è stato inoltre ufficializzato il contributo della PAT, quantificato in 50.000 Euro all'anno per tre anni, da dedicare alla gestione culturale del Palazzo, arrivato oggi al settimo anno di apertura.

Un'altra iniziativa che ha riscosso notevole successo è stata la rievocazione dei 60 anni di vita dell'ospedale di Fiemme al quale è stato dedicato un interessante opuscolo curato dal giornalista Mario Felicetti che ne ha messo in risalto i momenti più significativi. Altrettanto interesse ha suscitato il passaggio dal tradizionale calendario comunitario, considerato una delle

pubblicazioni artistiche più prestigiose di Fiemme, ad un'agenda densa di contributi storico-artistici. Con tale scelta, attuata in accordo con il regolamento alla cultura Carlo Zorzi, si è inteso sostituire il calendario con uno strumento più pratico e moderno ma anche di più facile consultazione e conservazione.

Molte le delibere approvate in questi anni. Una delle più importanti, a livello culturale, è stata la convenzione con la Parrocchia di Varena per la gestione della casa-museo don Antonio Longo, recentemente restaurata ed adibita a Museo-pinacoteca per volontà della parrocchia e dell'ufficio Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Trento. La Comunità si è impegnata a curare, attraverso il proprio personale, le visite guidate e le attività didattiche oltre a svolgere, in collaborazione con altre realtà, attività di valorizzazione dei beni artistici.

Nel corso del 2015 il Palazzo ha presentato al pubblico due mostre temporanee intitolate *"Caccia alle streghe. I processi in val di Fiemme"* e *"Bepi Zanon, il pittore della natura"* due eventi che hanno riscosso un grande successo di pubblico grazie alle collaborazioni con l'Associazione Bepi Zanon di Tesero e con gli amici fotoamatori di Lunghe Focali.

Dal punto di vista del progetto di valorizzazione del Museo Pinacoteca di grande importanza è stato, in questi ultimi anni, l'acquisto di una serie di opere d'arte appartenenti a Mirta Degiampietro, figlia ed erede di Valentino Degiampietro, nota figura di operatore economico e collezionista di opere d'arte, atte ad incrementare le collezioni comunitarie al fine di evitare la dispersione di un importante patrimonio storico artistico appartenente alla gente di Fiemme.

Altro evento importante, nato dalla volontà di evidenziare la rilevanza del patrimonio di Fiemme è stata l'iniziativa avviata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali (Ufficio Beni Archivistici e Librari) ed accolta favorevolmente dall'amministrazione e dal consiglio dei regolani di valorizzare il patrimonio archivistico locale, esponendo una serie di documenti appartenenti non solo alla Magnifica Comunità ma anche ad altri enti quali la Regola feudale di Predazzo, la Parrocchia di Cavalese e la settecentesca Biblioteca Muratori.

Molto interessante dal punto di vista promozionale, e di estrema funzionalità, è stata la realizzazione di un



Incontro con la giunta provinciale.



DVD dal titolo *"Oltre il confine del tempo"*, al fine di raccontare, attraverso filmati attuali e d'epoca, la storia della Comunità, gli usi e le consuetudini che hanno caratterizzato, ma che continuano a rappresentare anche oggi, la gestione del patrimonio forestale e pascolivo da parte delle genti di Fiemme. Il documentario, tradotto in inglese e tedesco, è stato utilizzato anche come strumento di comunicazione, oltre che di educazione storico-culturale nelle scuole.

Altro DVD di grande importanza, promosso dalla Magnifica Comunità di Fiemme in collaborazione con la Banda Sociale *"Erminio Deflorian"* di Tesero e la Filodrammatica *"Lucio Deflorian"* è stato il musical *"Il tamburo ritrovato"* un'opera musicale che rievoca un'epoca storica cruciale per la Magnifica Comunità di Fiemme che, tra il 1796 ed il 1813, subiva le minacciose incursioni dell'esercito napoleonico e di quello bavarese suo alleato. L'opera andata in scena davanti ad un grande pubblico ha riscosso il favore della critica ottenendo un grande successo per l'originalità del prodotto e per essere il primo musical per orchestra di fiati amatoriale prodotto e portato in scena in Italia.

Sempre in ambito didattico nell'ultimo quadriennio è stata implementata l'offerta didattico-culturale inserendo una serie di nuovi percorsi formativi e delle specifiche iniziative rivolte agli insegnanti e agli studenti per i quali sono state pensate delle specifiche convenzioni di alternanza scuola-lavoro atte ad introdurli nel mondo del lavoro e di avvicinarli alla storia locale. Inoltre dalla primavera del 2015 il Palazzo della Magnifica Comunità, che annualmente accoglie circa 12.000 visitatori, tra scuole, gruppi organizzati, singoli turisti ed ospiti vari, si fregia del marchio *Family in Trentino* essendo stata riconosciuta la sua importanza e la sua idoneità ad accogliere anche i visitatori più piccoli per i quali esistono delle specifiche attività. Tra le iniziative cultu-



La Biblioteca Muratori.



Il tamburo ritrovato.

rali che hanno riscosso maggior successo negli ultimi anni, oltre alle summenzionate esposizioni, si ricorda la mostra *"Legno anima di Fiemme"* un evento di grande successo fortemente voluto dallo scario e dal consi-



Inaugurazione della mostra *"Legno anima di Fiemme"*.



glio dei regolani per affrontare un tema molto caro alla gente di Fiemme legatissima alle sue foreste e al suo glorioso passato. La mostra, trasferita poi presso l'istituto d'Istruzione la Rosa Bianca-Weisse Rose di Cavalese, grazie alla collaborazione con il vicario Michele Malfer ed il dirigente professor. Marco Felicetti, è stata visitata da circa 9.000 persone che hanno dimostrato grande interesse per la storia dell'ente e per il suo patrimonio boschivo al quale è stato dedicato un apposito spazio presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme dove sono state inaugurate, inoltre, una sala incentrata sulla storia della Magnifica ed un ufficio di rappresentanza per lo scario.

In tempi più recenti, su richiesta del Comune di Cavalese, è stato deliberato di approvare un'apposita convenzione finalizzata al coordinamento e supporto del Centro Arte Contemporanea, valido collaboratore in molte iniziative culturali, mentre per quanto riguarda la gestione del Palazzo lo scario è stato autorizzato dall'ente a sottoscrivere una nuova convenzione con la Provincia Autonoma di Trento che ha previsto l'aumento del capitale di finanziamento da 50.000 ad 80.000 euro. Tale contributo, analogamente al precedente, è finalizzato alla realizzazione dei numerosi progetti culturali destinati a valorizzare le singole attività e la sistemazione dell'archivio con la sua completa digitalizzazione.



Due musei da scoprire in una settimana.

Un altro provvedimento di sostanza, in ambito artistico, oltre al progetto di rifacimento dei merli del cortile del revelino nord, affidato all'architetto di Cavalese Michele Facchin che ne ha progettato la copertura con delle copertine in porfido, è stato l'acquisto di 21 importanti documenti storici, datati tra il 1358 ed il 1784, provenienti dal vecchio archivio della Comunità che il signor Dario Zeni, di Panchià, aveva acquistato sul mercato antiquario di Bolzano negli anni Settanta del secolo scorso. Dopo molti tentativi per riaverli, attuati in passato degli ex scari Raffaele Zancanella, nel 2007, e Giuseppe Zorzi, nel 2011, la trattativa è andata a buon fine con l'attuale amministrazione che ne ha deliberato l'acquisto per una cifra di 10.000 euro, soldi ben spesi considerando l'alto valore culturale sottolineato dalle parole di Italo Giordani, storico della valle, che li ha definiti *"documenti di estrema importanza per la storia della Comunità"*.

Da ultimo, restando in ambito documentale, è da sottolineare l'ennesima convenzione con la Provincia Autonoma di Trento finalizzata alla digitalizzazione dell'archivio storico dell'ente. Tale convenzione come ha sottolineato lo scario nel suo ultimo intervento sottolinea *"che il censimento e l'inventariazione del patrimonio culturale rappresentano attività imprescindibili per la conservazione, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e quindi si pone l'obiettivo di garantire la memorizzazione dei dati inventariali con la formazione e l'aggiornamento di una banca dati del nostro patrimonio culturale, avvalendosi del sistema informativo provinciale e della professionalità dei suoi tecnici"*.

Nell'ambito delle convenzioni sono da ricordare le proficue collaborazioni con la parrocchia di Cavalese atte a valorizzare la pieve di Santa Maria Assunta e la Biblioteca Muratori per la quale, in questi anni, è da sottolineare il grande impegno messo in campo dalla dott.ssa Giovanna Siviero custode del bene.

Recentemente l'amministrazione che ha tra gli obiettivi principali quello di creare un polo culturale orbitante attorno al Palazzo, che si sta affermando sempre più quale capofila della cultura in Fiemme, ha promosso la mostra temporanea *"Wundertiere. Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme"*. L'esposizione, oltre a prendere in esame gli affreschi palatini dipinti da Marcello Fogolino e bottega tra il 1537-1540, ha ampliato i propri orizzonti geografici toccando argomenti molto vasti ed ha visto, nell'ottica del far rete, la collaborazione con il museo di Termeno e quella con gli studenti dell'Istituto d'arte di Pozza di Fassa che hanno realizzato parte delle installazioni ed una serie di altorilievi utili ad affrontare il percorso con i non vedenti e con i portatori d'handicap categorie da sempre prese a cuore dalla Magnifica.



ARTE, MUSICA E VISITE SUL TERRITORIO

Palazzo: uno sguardo alla stagione estiva in preparazione dell'inverno

Più di settemila ingressi hanno caratterizzato l'estate 2018 del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme. Sono questi i numeri della stagione estiva conclusasi il 09 settembre in concomitanza con la *Desmontegada de le Caore* organizzata dal Comune di Cavalese in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica e la Magnifica Comunità di Fiemme. Come di consueto gli appuntamenti proposti dal palazzo, epicentro storico e culturale della valle, sono stati molto partecipati per via della varietà ma anche della qualità degli eventi coordinati dai responsabili della struttura arrivata al settimo anno di apertura.

Tra le iniziative più importanti dell'estate va segnalata la mostra *"Wundertiere. Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme"* la cui tematica, piuttosto misteriosa ed affascinante (come sottolineato dal titolo), ha suscitato l'interesse del pubblico locale ma anche dei numerosi turisti che hanno frequentato la nostra valle nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Significativi e molto partecipati sono stati gli appuntamenti collegati alla mostra che, come fiore all'occhiello, ha visto la partecipazione degli studenti del Liceo artistico di Pozza di Fassa coadiuvati, magistralmente, dai professori Tiziano Deflorian, Claus Soraperra e Lara Steffe che gli hanno affiancati nella realizzazione delle opere grafiche e plastiche allestite, appositamente per l'esposizione che chiuderà i battenti il 22 aprile prossimo; una data protratta nel tempo per avere il modo di lavorare con le scuole.

Apprezzate sono state anche le numerose attività collegate alla mostra; in particolar modo le attività di visita alla stessa ed i tre appuntamenti, di cui uno musicale, organizzati presso la chiesetta di San Giacomo a Termeno (BZ) un vero e proprio *unicum* a livello locale per quanto riguarda il contesto mostruoso e le pitture bizzarre che animano le sue pareti. Restando nell'ambito delle visite culturali dobbiamo sottolineare il grandissimo successo riscontrato per gli appuntamenti dedicati alla Biblioteca Muratori e alla pieve di Santa Maria Assunta due luoghi ricchi di storia che hanno attirato l'interesse di numerosi turisti affasci-

nati dalla particolarità dei luoghi. Molto partecipate sono state, inoltre, le visite guidate al sito archeologico del Doss Zelor presso Castello di Fiemme dove, grazie alle splendide giornate di sole e alla collaborazione con *Sentieri in Compagnia* e a quella con l'associazione *la Bifora*, si sono registrate ottime presenze. Infine discretamente bene sono andate le visite guidate al Museo etnografico Tabià del Bocin a Bellamonte, conosciuto ai più come Museo di nonno Gustavo, e le visite guidate al Museo Casa Natale don Antonio Longo di Varena che hanno registrato numeri crescenti anche a causa degli appuntamenti correlati quali la visita al museo in



La pieve di Santa Maria Assunta



Preparazione dei sagomati per la mostra



La mostra *Wundertiere*

occasione della "Serata delle Corti" e le giornate di approfondimento artistico-culturale dedicate alla figura del pittore don Antonio Longo (Varena 1742-1820). Una certa curiosità, per la tematica dedicata alle uscite, hanno registrato i due appuntamenti di visita alle trincee del Solombo-Susal sopra Carano, organizzate in collaborazione con il Gruppo Fai valli di Fiemme e Fassa e lo stesso comune di Carano che si è reso molto disponibile approntando un'opera di restauro e sistemazione delle stesse in vista di future ed ulteriori collaborazioni.

Un gradimento eccezionale hanno registrato anche le numerose iniziative rivolte ai più piccoli. Grazie ai costi contenuti, e all'adozione della Trentino Guest Card (tesserina che permette delle agevolazioni agli ospiti di Residence ed Hotel), tali eventi hanno visto la partecipazione di numerose famiglie che hanno iscritto i loro bambini all'attività "Due musei da scoprire...in una settimana" e all'attività "Storia e Arte in famiglia" curate in collaborazione con il Museo Centro Arte Contemporanea di Cavalese *partner* in molte iniziative di carattere culturale.

Ma non è finita qua, infatti sono da ricordare le conferenze, la fortunata esperienza con l'Escape Room un gioco di ruolo, organizzato in collaborazione con lo *Spazio Giovani L'Idea*, il cui scopo era quello di risolvere una serie di enigmi entro un limite massimo di 60 minuti, ed i tradizionali concerti serali organizzati dall'Associazione *Ars Modi APS* e dalla *Scuola Musicale il Pentagono*, gli appuntamenti musicali dedicati al repertorio antico coordinati da Stefano Dell'Antonio virtuoso della ghironda e di molti altri strumenti antichi, e quelli gastronomici del "*Circolo d'Arte & Gusto*" organizzati in collaborazione con l'APT valle di Fiemme.

Ora, in vista della stagione invernale 2018-2019, si sta organizzando un ricco calendario, attualmente ancora in fase di definizione, ma la programmazione che vi attende dall'8 dicembre prossimo si può definire altrettanto ricca di eventi. Quello che possiamo anticipare è che gli orari di apertura rimarranno invariati mentre le aperture si concentreranno, prevalentemente, nel periodo natalizio in concomitanza con il "Magnifico Mercatino". Grande rilievo avranno le visite guidate alla mostra "Wundertiere. Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme" e gli appuntamenti esterni per i quali è stato previsto un ampio programma di valorizzazione rivolto, in maniera particolare alla Pieve, alla biblioteca Muratori ed al Museo Casa Natale don Antonio Longo di Varena per la cui gestione è stata approntata un'apposita convenzione.

L'appuntamento che vi raccomandiamo è quello con la stagione invernale e nella speranza di vedervi numerosi anche quest'anno vi invitiamo, qualora non l'abbiate già fatto, a visitare il sito internet del Palazzo (www.palazzomagnifica.eu) e ad iscrivervi alla nostra newsletter per rimanere aggiornati su tutte le novità culturali che vi attendono.





Marcello Fogolino a Cavalese

Il pittore del Rinascimento clesiano

La mostra temporanea "Wundertiere. Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme" (20 luglio 2018 – 22 aprile 2019) è stata ispirata dalla straordinaria collezione di creature fantastiche che popolano gli affreschi del palazzo ex vescovile di Cavalese. Le pitture, opera di Marcello Fogolino (1485-1556?) e collaboratori, furono realizzate nel corso di più interventi decorativi tra gli anni '30 e '40 del Cinquecento. I soggetti e il linguaggio figurativo riprendono modelli di successo, ormai consolidati nell'ambito della pittura italiana, che incontravano il gusto di un committente colto e all'avanguardia come il principe vescovo Bernardo Clesio (1485-1539). Fu proprio lui, nel 1538, a incaricare il maestro Fogolino dell'impresa decorativa del suo palazzo di Cavalese, da poco ampliato e rinnovato nella struttura. Gli animali e le creature, tratte dall'emblematica e dalla cultura classica, che si susseguono nei fregi a racemo abitato, celano messaggi moraleggianti, un tempo noti agli osservatori. Il complesso programma decorativo di Cavalese, non solo risponde pienamente al gusto rinascimentale, ma conferma anche un repertorio iconografico peculiare all'*équipe* fogoliniana. Gli stessi animali, fantastici e reali, e vari personaggi tratti dalla mitologia si ritrovano in altri cantieri clesiani, in cui vennero impiegati i medesimi cartoni preparatori. La pratica di bottega del rimpiego dei modelli non è di certo eccezionale, ma nel caso del Fogolino assume le proporzioni di una "produzione seriale", in cui il maestro assurge al ruolo di regista. Le commissioni dell'artista erano numerose e spesso contemporanee, l'unico espediente per esaudirle era usare sempre le medesime immagini. Tale costante non scredita il valore dell'invenzione d'artista ma valorizza la coerenza della sua produzione nella prospettiva, se vogliamo anche politica, di attestare la sovranità del principe. La propaganda clesiana, che si traduce nel rinnovamento generale del Principato, consente dunque al Rinascimento di arrivare nelle periferie e quindi anche a Cavalese.

Un convegno su Marcello Fogolino in Trentino e a Cavalese

L'esposizione "Wundertiere" intende valorizzare la figura di Marcello Fogolino "il pittore del Rinascimento clesiano" in continuità con quanto è stato fatto lo scorso anno dal *Castello del Buonconsiglio, Monumenti e collezioni provinciali*, promotore della mostra "Ordine e

bizzarria. Il Rinascimento di Marcello Fogolino (8 luglio – 5 novembre 2018)". Nella prospettiva di inquadrare in modo puntuale l'artista di origine vicentina, il suo operato nei territori del principato vescovile di Trento e nello specifico a Cavalese, il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme propone una giornata di studi, con la collaborazione istituzionale della Soprintendenza ai Beni Culturali di Trento. L'evento "Marcello Fogolino a Cavalese. Il pittore del Rinascimento clesiano" si terrà presso il *Salone clesiano* del palazzo, nella seconda metà del mese di marzo 2019. Tra i relatori sono già stati confermati i nomi di Luca Siracusano, Chiara Radice, Francesca Dagostin e Roberto Daprà.

Itinerari fogoliniani: percorsi sul territorio alla scoperta dell'opera di Marcello Fogolino

Un secondo evento collaterale alla mostra temporanea "Wundertiere" sono le visite sul territorio dal titolo "Itinerari Fogoliniani". I percorsi si presentano come un approfondimento sul campo delle tematiche e dei siti presentati durante la giornata di studi "Marcello Fogolino a Cavalese. Il pittore del Rinascimento clesiano". Le uscite calendarizzare entro il termine della mostra, il 22 aprile 2019, si svolgeranno verosimilmente nelle domeniche del 7 e del 14 aprile 2019. Due sono gli itinerari previsti scelti per affinità tematica con i repertori palatini e per l'importanza dell'impresa:

- Trento, visita al Castello del Buonconsiglio e a Palazzo Sardegna (in attesa di conferma);
- Valle di Non, visita al Palazzo Assessorile di Cles e a Castel Valer.

La rassegna è aperta a tutti gli interessati, su prenotazione e a pagamento. I percorsi di visita verranno curati e seguiti dagli esperti del palazzo storico mentre la Magnifica Comunità di Fiemme, che propone e promuovere l'iniziativa in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Trento, coprirà parzialmente le spese dei viaggi, con partenza e arrivo a Cavalese, degli ingressi e delle visite guidate.

Informazioni più dettagliate in merito agli eventi in programma verranno inserite sul sito www.palazzo-magnifica.eu, sulla pagina Fb del palazzo e inoltrate con la newsletter.

Per info e prenotazioni potete chiamare gli uffici del palazzo della Magnifica Comunità al numero 0462 340812 oppure scrivere all'indirizzo palazzo@mcfiemme.eu.



INAUGURATA LO SCORSO 20 LUGLIO,
LA MOSTRA RIMARRÀ APERTA FINO AL 22 APRILE 2019

Wundertiere: magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme

Si è svolta venerdì pomeriggio 20 luglio, alla presenza di un folto pubblico e numerose autorità, l'inaugurazione della mostra *"Wundertiere. Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme"*. Ad introdurre la serata lo scario **Giacomo Boninsegna** che, oltre a sottolineare l'importanza dell'evento, si è congratulato con i curatori della mostra i dottori Roberto Daprà, Tommaso Dossi, Francesca Dagostin ed Alice Zottele autori, tra le altre cose, del magnifico volume che accompagna l'esposizione (volume in vendita presso lo shop del Palazzo). La mostra, come ha sottolineato lo scario, intende valorizzare il patrimonio locale partendo dagli affreschi comunitari ricchi di mostri e bizzarre creature realizzati, a più riprese, da Marcello Fogolino (1483/88 c.a. - 1558) e collaboratori, per ampliare i suoi orizzonti ben oltre i limiti geografici imposti dalle montagne che circondano la nostra valle. L'intenzione, sempre secondo lo Scario, è stata quella di portare i visitatori a riflettere sull'ancestrale rapporto tra l'uomo e gli animali che si esplica nella vita di tutti i giorni. Dopo aver espresso parole di ringraziamento per la Provincia Autonoma di Trento, rappresentata dall'assessore Mauro Gilmozzi e dal consigliere Pietro De Godenz che hanno portato il saluto dell'assessore alla cultura Tiziano Mellarini (assente per altri impegni di carattere istituzionale), e dopo aver ringraziato il dott. Franco Marzatico, dirigente della Soprintendenza per i Beni Culturali della PAT, la direttrice del Buonconsiglio Laura Dal Prà e collaboratori, gli enti prestatori e le Biblioteche locali, in *primis* la Biblioteca Comunale di Trento e la Biblioteca Muratori di Cavalese, rappresentata in sala dalla curatrice Giovanna Siviero, lo Scario ha passato la parola ad uno dei giovani curatori, il **dott. Roberto Daprà** che, anche a nome dei colleghi, ha ringraziato i presenti ed il consiglio dei Regolani per la fiducia e l'ampio sostegno riposto non solo in occasione della mostra ma in tutte le attività

culturali proposte dal Palazzo.

Daprà ha poi delineato, per sommi capi, il tema della mostra strutturata per aree tematiche che vanno dalle origini della passione per gli animali e gli esseri mostruosi fino ai nostri giorni dove la passione per il bestiale è stata trasposta nei film cinematografici e nel genere horror.

Da ultimo il più sentito ringraziamento è stato rivolto alla Sorastant della Scuola Ladina di Fassa, la prof.ssa Mirella Florian, ai professori ed ai talentuosi ragazzi e ragazze del Liceo Artistico Giuseppe Soraperra di Pozza, autori delle scenografie e di alcune superbe riproduzioni grafiche e ad alto rilievo che accompagnano l'esposizione consentendo ai non vedenti un apporto tattile alla mostra. Questa collaborazione, fortemente voluta dallo Scario e dai curatori, testimonia l'unione di due realtà e di due valli che, nonostante le differenze culturali e linguistiche, si sono dimostrate sempre vicine nei momenti difficili quali l'alluvione che ha colpito il paese di Moena. Queste, ha detto Daprà, che ha poi invitato gli intervenuti a dividersi per visitare la mostra assieme ai curatori, sono le basi ed i principi di una vera comunità fatta di persone e di profondi valori.



Momento dell'inaugurazione della mostra Wundertiere



La bellezza salverà il mondo

Così scriveva Dostoevskij e questa frase mi torna in mente ogni qualvolta mi trovi davanti a qualcosa di bello, anche se in modo più leggero rispetto alla profondità di pensiero del grande scrittore... bella può essere una persona, a prescindere dal superficiale aspetto estetico, bello è un panorama, una situazione, un animale, un oggetto: bello è ciò che ci emoziona, ci incuriosisce e ci fa pensare.

Ecco perché la statua di San Giorgio, collocata nella chiesa parrocchiale di Castello di Fiemme è bella. Abbiamo l'opportunità di osservarla da vicino ora che è stata spostata nel Palazzo della Magnifica, nell'ambito della mostra *Wundertiere* che tratta di animali fantastici, tra i quali possiamo annoverare il drago di San Giorgio.

Grazie alla disponibilità del sacrista di Castello di Fiemme, Maurizio Cavada, abbiamo potuto raccogliere notizie sull'opera: realizzata dallo scultore gardenese Rudi Prinoth nel 1971, fu commissionata da don Silvio Dellandrea, allora parroco di Castello, per un costo di 460.000 lire. Venne ricavata da legno di castagno per un'altezza di 100 cm. Per scolpirla, l'artista potrebbe essersi ispirato ad un'altra scultura dal medesimo tema: un san Giorgio plasmato dalle mani e dalla mente di Tilman Riemenschneider, scultore bavarese vissuto alla fine del '400, oggi conservato al Bodemuseum di Berlino. A prova di questa ipotesi, vi è la somiglianza tra le figure slanciate dei cavalieri e gli angoli piuttosto appuntiti delle loro armature. Consegnata nel gennaio 1972, fu benedetta il 23 aprile del medesimo anno durante una celebrazione che ha visto la partecipazione dello stesso Prinoth e della moglie Sigliende.

L'artista, formatosi presso le botteghe dei celebri Guido Daurù e Heinrich Moroder Doss, è scomparso nel 2006 all'età di 66 anni; le informazioni che abbiamo ci sono state fornite dal fratello Herbert, anch'egli scultore, che ha proseguito l'attività da solo nella bottega di Ortisei. Con grande gentilezza e disponibilità ci ha raccontato non solo di Rudi, ma anche delle origini dell'amore per la scultura in Val Gardena e della storia artistica di questa splendida valle.

La tradizione e l'amore per questo tipo di artigianato si sviluppa alla fine del XVIII secolo, grazie all'attività della famiglia Vinazer, in special modo di Dominicus, che importò da Austria e Baviera tecniche e passione per l'arte lignea. Arte a cui la valle deve molto e molto ha dovuto in passato; il signor Herbert ci ha riferito la



Statua di San Giorgio.

vicenda di Joseph Stufflesser, imprenditore gardenese e suo nonno materno. Negli anni '30 del secolo scorso, ricevette l'incarico di realizzare l'altare in legno per una Chiesa della città di Cordoba, in Argentina. Organizzò un gruppo di scultori che portarono a termine l'opera; l'impresa risulta grandiosa in considerazione, tra l'altro, delle sfide imposte all'epoca per il trasporto di un simile arredo. Con il denaro ricevuto, il signor Joseph poté costruirsi una casa che, ancora oggi, presenta la scritta *Argentina*, in ricordo dei suoi "finanziatori".

Bella è la statua di san Giorgio, così come bella è la val Gardena da cui proviene, bello è ciò che emoziona e riempie l'anima di armonia.

L'aggettivo Magnifico, che definisce la nostra comunità, può a pieno titolo essere considerato sinonimo di Bello, quel bello che, come riteneva il grande scrittore russo, ha il potere di salvare il mondo.



La mia esperienza di alternanza scuola-lavoro presso il Palazzo

di Michele Bernardi, classe Ia, Liceo Classico "G. Prati"

Durante il mese di agosto ho avuto l'opportunità di svolgere nell'ambito del progetto Alternanza Scuola Lavoro, uno stage presso il Palazzo della Magnifica Comunità ed ho avuto l'incarico di occuparmi di condurre una visita, per l'iniziativa *Arte e Gusto*, affiancata all'esposizione sui "Wundertiere", sulla figura del drago e sul suo sviluppo nella storia.

Alice, Francesca, Roberto e Tommaso conducono sapientemente questo tipo di visite e sembra naturale, assistendo alle loro presentazioni, proporre ad un gruppo di persone le ricchezze del Palazzo e degli altri siti a nostra disposizione. Tuttavia non nascondo che pensare di dover condurre in autonomia un incontro e di prepararmi al meglio sull'argomento, mi ha procurato qualche preoccupazione.

Partendo dalla mitologia classica, abbiamo visto come si è evoluta la visione del drago fino a giungere alla cultura di massa della modernità, visitando alcune sale del Palazzo che ospitano la mostra temporanea dedicata agli animali fantastici o che presentano degli affreschi potenzialmente interessanti per questa indagine. All'attività di spiegazione è seguito un rinfresco di prodotti tipici locali: formaggio dal Caseificio di Predazzo e Moena accompagnato dalla birra di Fiemme.

Siamo partiti dalle probabili origini del mito del drago: dalla Cina all'Europa del nord, sono disperate le culture che presentano testimonianze di draghi in varie forme e con differenti caratteristiche e le ricostruzioni circa la sua origine nel corso dei secoli sono state molte, alcune estremamente fantasiose; tra queste vi sono quelle capaci di mettere in relazione draghi e dinosauri. Ma, pensandoci bene, e scartando a viva forza l'idea che il mito dei draghi derivi da qualche ricordo ancestrale dei dinosauri, non è da escludere che il ritrovamento dei resti di qualcuno di questi rettili preistorici abbia scatenato nella mente dei nostri antenati immagini di mostri capaci di sputare fiamme.

È molto probabile che il mito del drago sia nato in Cina e che di lì abbia raggiunto la Mesopotamia. Sia nella civiltà cinese che in quella babilonese, però, la figura del drago possiede una connotazione prevalentemente positiva, diversa, quindi, da quella che assumono questi mostri nella tradizione letteraria cristiana e medioevale, dove vengono descritti come essere malvagi, legati al

demonio e nemici dell'uomo. Quasi certamente, questo allontanamento è avvenuto ad opera degli ebrei durante il periodo della cattività babilonese, forse come forma di propaganda contro il popolo che gli aveva deportati.

Seguendo flussi migratori il commercio, il drago emergerà anche tra i greci, prima, e tra i romani, più tardi. Uno scrittore romano, Plinio il Vecchio, conduce un'indagine zoologica su queste creature nella sua opera "Naturalis Historia".

E sarebbe proprio grazie alle influenze del mondo ebraico e di quello greco-romano che il drago nella cultura cristiana appare sin dal principio come uno dei peggiori nemici dell'umanità: così è nel libro delle rivelazioni, dove il Maligno assume la forma di un drago a sette teste, prima di essere sconfitto da San Michele Arcangelo, giunto a proteggere la Dama Vestita di Sole. L'allegoria di questo passo è stata a lungo oggetto di dibattito tra gli studiosi delle fonti bibliche. C'è chi la interpreta come un tentativo da parte di Satana di corrompere i figli di Dio, altri vedono in questa lotta un'allegoria del conflitto tra il Maligno e la Chiesa.

Anche il più famoso dragocida cristiano, San Giorgio, potrebbe legarsi a questa ricostruzione. Del santo cavaliere sappiamo solo quello che ci viene trasmesso dalla sua Passio sancti Georgii, una figura leggendaria di cui non abbiamo praticamente fonti. Il suo culto è molto antico, e getta le basi sin dalle prime comunità cristiane, al IV secolo d.C., negli anni in cui il cristianesimo stava emergendo come religione ufficiale dell'Impero. La Leggenda Aurea narra di come Giorgio sia giunto in un paese in Libia chiamato Selem, dove un drago si celava nello stagno vicino. Gli abitanti del luogo gli offrivano pecore e fanciulli estratti a sorte per tenerlo buono, finché un giorno non fu il turno della figlia del re, la principessa Silene.

Il sovrano, disperato, procrastinò il destino della figlia per una settimana, finché l'ottavo giorno non venne proprio Giorgio a proporsi come salvatore: avrebbe ucciso il drago in cambio della conversione dell'intero regno, cosa che accadde. Il mito in questione è tardo, forse è addirittura risalente agli anni delle Crociate. Non sembra un caso, in effetti, che esso fosse particolarmente diffuso in zone dove i crociati aveva fondato luoghi di culto dedicati a San Giorgio stesso. La leggenda sembra essere nata però da una rappresentazione di età tardo antica che



ritraeva l'Imperatore Costantino, nelle vesti di soldato, uccidere un drago, simbolo come detto dell'eresia e del paganesimo.

Da questi cenni storici siamo passati a visitare alcune opere raffigurante proprio San Giorgio conservate a Palazzo: una, un quadro settecentesco, è stata realizzata da Michelangelo Unterperger, illustre figura della scuola pittorica fiemmesa, l'altra, una scultura ben più recente, è stata realizzata da Rudi Prinoth, uno scultore della val Gardena.

Per quanto riguarda Unterperger, egli fu un pittore vissuto tra il 1695 e il 1758. Formatosi tra Bolzano, Venezia e Passavia, nel 1737 si trasferì a Vienna, dove ricevette diverse commissioni e riuscì ad emergere sulla scena artistica dell'epoca. Nel 1751 ricevette dall'Imperatrice Maria Teresa il titolo di *rector magnificus*.

Appena cominciato il periodo di assessorato, che per l'artista seguì, dal 1754, a quello di rettorato all'Accademia di Belle Arti di Vienna, l'artista ricevette, dietro commissione della Famiglia Imperiale Austriaca, l'incarico di dipingere la pala dell'altare maggiore della Cattedrale cattolica di Timisoara, progettata da un'altra illustre figura della scena artistica viennese, Joseph Emanuel Fischer von Erlbach, all'epoca, primo architetto di Corte. Per questa commissione, Unterperger realizzò un bozzetto di *San Giorgio e il drago*, oggi conservato alla pinacoteca del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme. Il motivo che spinse le autorità a finanziare personalità di tale rilevanza per abbellire una città ai confini dell'Impero, va probabilmente ricercato nelle vicende che la coinvolsero durante gli anni precedenti.

Nel 1552 le mire espansionistiche del sultano di Istanbul, Solimano il Magnifico, portarono un'armata di 160.000 uomini alla conquista del Banato, riducendo la regione a *Vilayet* (provincia/distretto) ottomano il cui centro amministrativo venne posto a Timisoara. L'importanza ottenuta dalla città contribuì alla nascita di una nutrita comunità islamica che rivide l'assetto urbanistico della cittadella fortificata e convertì le chiese in moschee. Soltanto nel 1716, dopo più di 150 anni di dominazione turca, Eugenio di Savoia invase la città e la consegnò 2 anni dopo, con il trattato di Passarowitz, agli Asburgo.

Di qui, gli austriaci si renderanno presto conto di aver acquisito una città in rovina, devastata dalla guerra e popolata da infedeli. Emerse quindi la necessità di ricostruire e ripopolare la città e di edificare un monumento che rappresentasse gli ideali imperiali; forse è questa la ragione della straordinaria attenzione riservata all'edificio e, in questo contesto, sembra non essere del tutto casuale la scelta del Santo Patrono: san Giorgio.

La leggenda legata a questa figura, si può leggere, in chiave allegorica, come il trionfo del bene sul male, di Cristo sugli infedeli e degli austriaci sugli ottomani.

Il quadro conservato a Palazzo, raffigura in primo piano San Giorgio a cavallo, nell'atto di trafiggere il drago e un angelo, che tiene in mano una corona e una foglia di palma, entrambi simboli del martirio, con dei put-

ti che si librano in cielo. La figura femminile a sinistra di san Giorgio potrebbe essere la principessa a cui fa riferimento la Legenda Aurea anche se qualcuno l'ha identificata in santa Margherita d'Antiochia di Pisidia, un'ipotesi accreditata dalle analogie tra i due santi: entrambi megalomartiri e santi ausiliatori, entrambi legati al drago e vissuti in epoche piuttosto vicine. In più santa Margherita è spesso rappresentata in un modo che la rende molto simile alla principessa Silene ed è possibile, inoltre, che l'artista volesse omaggiare l'Imperatrice in attesa del quattordicesimo figlio, raffigurando sulla pala commissionatagli la santa protettrice delle partorienti.

Prinoth, invece, è stato uno scultore gardenese, nato ad Ortisei il 9 Settembre 1940. Si è formato presso le botteghe dei celebri Guido Dauru e Heinrich Moroder (Doss), per poi fondare la propria bottega insieme al fratello Herbert nel 1967.

Ortisei è uno dei comuni principali della val Gardena ed anche solo passandoci, ci si rende facilmente conto che la scultura è ed è stata una delle principali attività economiche della zona. La passione degli abitanti per la scultura, che si protrae da ormai più di due secoli, nasce dall'attività della famiglia Vinazer: Dominicus, membro di questa famiglia, importò dai suoi viaggi in Austria tecniche, conoscenze e soprattutto amore per l'arte lignea che ha fatto la fortuna di un'intera vallata.

Un cenno merita la figura di Joseph Stuflesser, imprenditore e nonno materno di Rudi, che negli anni '30 del secolo scorso organizzò un gruppo di scultori per realizzare l'altare ligneo della chiesa dei gesuiti della città di Cordoba, in Argentina. Con il ricavato dell'impresa, titanica considerando le sfide imposte all'epoca per il trasporto di un simile arredo, il signor Joseph poté costruire la casa in cui ancora oggi vivono i suoi discendenti nel centro di Ortisei. La scritta *Argentina* sulla facciata dell'edificio riporta al lavoro che ne consentì la costruzione.

La nostra scultura è stata realizzata nel 1971, dietro commissione dell'allora parroco di Castello di Fiemme, don Silvio Dellandrea, che la volle per aggiungere un'immagine del santo patrono alla chiesa parrocchiale. L'opera, in legno di castagno, misura 100 cm in altezza e costò 450.000 dell'epoca. È stata presentata alla comunità e benedetta il 23 Aprile 1972, festa patronale, durante una celebrazione che ha visto la partecipazione dello scultore, Rudi e della moglie, Sieglinde.

Al termine dell'esposizione ci siamo diretti al tavolo della degustazione di formaggio e birra che, mi è sembrato di capire, sono stati davvero apprezzati. Mi auguro che lo sia stata anche la parte artistica dell'incontro; per me quest'attività è stata davvero molto interessante e stimolante, soprattutto mi ha fatto piacere notare che per respirare arte non è poi necessario macinare chilometri verso chissà quali città!

Grazie alla Magnifica Comunità che mi ha permesso di fare quest'esperienza e grazie ad Alice, Francesca, Roberto e Tommaso che mi hanno pazientemente assistito.



DAL COMUN GENERALE

Approvati tre nuovi regolamenti premiato il professor Giordani

Il Comun Generale della Magnifica Comunità di Fiemme, convocato giovedì 19 luglio, ha provveduto all'esame ed alla definitiva approvazione di tre regolamenti già discussi ed approvati in precedenza, con voto unanime, dal Consiglio dei Regolani. Il primo riguarda l'elezione degli organi amministrativi e del Collegio di Controllo che è la vera novità prevista dall'articolo 26 del nuovo Statuto ed il cui ruolo va a sostituire i compiti precedentemente assegnati al Comun Generale. Il secondo si riferiva al regolamento per l'impianto e la tenuta delle matricole, dove tra l'altro si prevede che l'acquisizione dello stato di "Vicino" imponga la residenza ininterrotta nel territorio delle undici Regole della Magnifica da almeno 25 anni, rispetto ai venti previsti in precedenza, ed il possesso della cittadinanza italiana. Il terzo punto riguardava il regolamento del Palazzo ed il regolamento organico del personale dello stesso Palazzo. Anche questo già condiviso dai Regolani nella seduta del 28 giugno. E' stato approvato con 30 voti a favore e l'astensione di Gilberto Volcan di Moena. Il Comun Generale ha quindi preso atto, come prevede lo Statuto in vigore, delle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio dei Regolani.

Infine (foto in alto) c'è stata una particolare cerimonia di consegna, da parte dello Scario Giacomo Boninsegna di un attestato di benemerenzza e del sigillo della Magnifica al professor Italo Giordani, storico della valle di Fiemme, autore di numerose pubblicazioni e da sempre prezioso collaboratore dell'ente valligiano per tutte le sue iniziative culturali. Come ha ricordato il presidente Lauro Ventura, il prof. Giordani si è laureato a Padova nel 1974, con 110/110, ed ha insegnato a Tesero, presso le scuole Medie, dal 1980 al pensionamento, avviando alcune importanti ricerche storiche nell'ambito della valle, e curando nu-

merose pubblicazioni e numerosi articoli sulla storia di Fiemme e del Trentino, pubblicati sul nostro periodico e sulla rivista "Studi Trentini di Scienze Storiche" (del quale nel 2003 è stato nominato socio), oltre a tenere, sugli stessi temi, diverse conferenze.

Dal 1991 fa parte del Comitato Sostenitore di Studi Storici della Valle di Fiemme, del quale, nel 1996, è diventato presidente. Nel 2005, al termine di un lungo, pregevole lavoro di ricerca, è stato pubblicato il volume "Processi per stregoneria in valle di Fiemme 1501, 1504-06", che ha suscitato enorme interesse, con tre conferenze tenute a Moena, Cavalese e Cembra.

Nel 2006, assieme al professor Tarcisio Corradini, altro storico di prestigio e collaboratore del nostro periodico, ha pubblicato il volume dal titolo "La Giurisdizione di Castello di Fiemme e lo Statuto del 1605", edito dal comune di Castello/Molina.

Nel 2008, ha aperto un sito www.storiadifiemme.it nel quale ogni mese pubblica un documento riguardante la storia di Fiemme e della sua Comunità.

Nel 2012, con l'Associazione "Ziano Insieme", ha curato la pubblicazione del volume "Storia di Fiemme del prof. Nicolò Vanzetta dalle origini al 1815".

Nel 2014 ha pubblicato il volume "La Chiesa di Santa Maria, Pieve di Fiemme", edito dalla Parrocchia di Cavalese. Continuando anche con conferenze e pubblicazioni sempre particolarmente apprezzate.

Un riconoscimento quindi meritato e doveroso, attribuiti a Giordani su proposta del regolano di Panchià Renzo Daprà, anche per la preziosa collaborazione sempre garantita allo staff del Palazzo.



La dedica parla di lui come "Vicino della Regola di Panchià, persona colta, preparata e disponibile, attento studioso e divulgatore della storia locale e della Magnifica Comunità di Fiemme, dando così lustro e prestigio all'Ente Millenario". Prendendo la parola, Giordani ha ricordato, in un breve intervento, "i due grandi patrimoni che la Magnifica ha da gestire, conservare e trasmettere: il suo consistente patrimonio materiale ed il meno vistoso ma non per questo meno importante patrimonio culturale".

Lo studioso ha poi consegnato allo Scario ed al Regolano di Panchià una copia della stampa della foto del progetto del 1779 relativo alla rettifica e sistemazione della strada di Fiemme, da Egna a Doladizza e alle Vallacce fino alla Pausa, poi proseguito fino al Passo di San Lugano, trovato alcuni mesi fa presso l'Archivio di Stato di Trento e fino ad allora praticamente sconosciuto.



DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI

31 MAGGIO 2018

Uno dei principali punti all'ordine del giorno di questa seduta ha riguardato un'operazione tra la Magnifica Comunità di Fiemme e la Provincia Autonoma di Trento, al termine di una lunga trattativa conclusa praticamente con una permuta quasi alla pari di diverse particelle fondiarie ed edificiali. Da parte della Provincia, sono stati ceduti all'ente valligiano 69.446 metri quadrati di superficie catastale (prati e orti), assieme ad una particella edificiale di 3.065 metri (il "Maso Ciassan", con concimaia, edificio di pompaggio e vasca irrigua), relativi all'ex vivaio forestale di Masi di Cavalese, con la possibilità di trasformare il maso in un futuro punto di riferimento culturale e turistico, oltre ad altri circa 17 mila metri quadrati in val Cadino, relativamente alla strada in località "Stue" e in Val Ceremana, per un valore complessivo pari a 1.165.999 euro. Dal canto suo la Magnifica ha ceduto alla Provincia 195.750 metri quadrati di terreni situati tra la strada del Manghen ed il Demanio Acque in val Cadino, oltre ad altri 99 mila in comune catastale di Predazzo (località "Cheta", "Fiampelan" e "Val Ceremana") ed alla casetta forestale "al Casòn", che interessava alla stessa Provincia per programmare una migliore organizzazione dell'attività forestale. Il valore di questi beni è stato stimato pari a 1.163.630 euro, con un conguaglio di 2.369 euro a carico della Magnifica, versato in occasione del rogito. Le imposte e tasse sono state suddivise al 50% tra le parti.

Rimane alla Magnifica il diritto esclusivo di pesca sul rio Cadino. Un altro provvedimento importante, approvato dal Consiglio dei Regolan, ha riguardato il programma culturale del Museo Pinacoteca per la stagione estiva, ancora una volta particolarmente ricco di iniziative per grandi e bambini, la proroga del contratto di lavoro a tempo determinato per Francesca Dagostin, Alice Zottele e Tommaso Dossi per l'accoglienza, la sorveglianza e la gestione degli eventi, e la determinazione delle tariffe di accesso. Il Museo Pinacoteca è rimasto aperto dal 1° luglio al 9 settembre. Altre delibere hanno riguardato l'approvazione del budget dell'Azienda Immobiliare per il 2018 (ricavi di 366.000 euro per le locazioni dell'autostazione di Predazzo e dei fabbricati della segheria, e costi pari a 262.200, con un utile di 103.800 euro), il rinnovo della concessione a Bruno Dellantonio di Predazzo del baito di Campo Lusìa ed a Sara Defrancesco di Varena dell'agritur di Malga Pozza a Moena, le modifiche del regolamento elettorale e

del regolamento matricolare, con riferimento al nuovo Statuto approvato l'anno scorso, oltre alla adozione del regolamento per l'elezione del collegio di controllo. I testi sono stati poi trasmessi al Comun Generale per l'approvazione definitiva. Infine, sono stati assunti per la stagione 2018 gli addetti alla vigilanza per la raccolta funghi: Mario Vinante di Tesero, Massimo Ciresa di Carano, Cristian Mazzucchi di Cavalese e Lisa Dotta di Capriana.

28 GIUGNO 2018

Nuovo contratto di lavoro per gli operai agricoli

Tra le delibere più importanti di questa seduta, l'approvazione, dopo un lungo confronto sindacale, del nuovo contratto collettivo aziendale di lavoro degli operai con previdenza agricola, questa volta con validità triennale rispetto alle precedenti scadenze annuali. Nell'accordo sono previsti tra l'altro l'aumento dell'1%, per ciascun anno, del trattamento economico, un periodo di riposo compensativo retribuito di tre giorni, a discrezione dei lavoratori (prima erano due giorni e mezzo) e la possibilità di iscrizione al Sanifonds (trattamento sanitario integrativo) a carico dell'Azienda.

Le altre delibere

Il consiglio ha poi approvato l'acquisto di tre nuovi mezzi utilizzati dai custodi forestali, in sostituzione di tre Fiat Panda con più di dieci anni di vita: dalla ditta Renzo Genetin di Molina una Suzuki al prezzo di 16.900 euro, tutto compreso, (con la cessione della vecchia Panda per 200 euro), e dalla Autonuova di Cavalese due Mahindra per complessivi 31.600 euro (300 euro il valore delle due Panda dismesse).

Si è quindi deliberato di stabilire in 88 euro al metro cubo il tondo ceduto alla segheria di Ziano nel primo semestre di quest'anno ed in 82 euro quello in acconto del secondo semestre, di approvare la contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione degli interventi colturali (sfolli e primi diradamenti) effettuati, su 19,89 ettari di superficie, nei boschi in fase giovanile del quarto Distretto di Ziano e Panchià, per una spesa complessiva di 61.151 euro (50.124 euro di lavori più Iva), con la richiesta alla Provincia di liquidazione del contributo concesso, pari al 100% della spesa.

Il Consiglio dei Regolan ha anche deciso di presentare



ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Trento contro il verbale dell'Ufficio del Catasto di Cavalese, il quale, dopo un primo riconoscimento della ruralità del "Baito della Caserina", in comune catastale di Predazzo, cambiava idea classificandolo come "ricovero di fortuna dei passanti" ed ignorando il fatto che la struttura è da sempre utilizzata per l'esercizio della pastorizia. "Una decisione" hanno precisato lo Scario Giacomo Boninsegna ed il Regolano di Panchià Renzo Daprà "che potrebbe creare un precedente, visto che la Magnifica è proprietaria di molte altre strutture simili, per cui difenderci è una questione di principio, anche per evitare nuove possibili tassazioni future". La difesa della Magnifica è stata affidata all'avvocato Romano Nicolini di Trento, per una spesa di 2.835 euro più Iva ed oneri sociali.

Nonostante il parere contrario del segretario generale Carlo Betta, sono stati poi approvati, all'unanimità, il nuovo Regolamento relativo all'organizzazione ed al funzionamento del Palazzo ed il Regolamento organico del personale dello stesso Palazzo. Betta contestava il provvedimento, a suo dire in contraddizione con la natura giuridica dell'ente, sottolineando inoltre l'esistenza già di un Regolamento Organico. Argomentazioni non condivise dal consiglio, anche dopo opportuni approfondimenti di carattere giuridico e con specifico riferimento a quanto prevede lo Statuto.

Approvato l'accordo di programma per la valorizzazione di Translagorai

Sempre nella seduta del 28 giugno, il Consiglio dei Regolani ha anche approvato l'accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento per la valorizzazione del percorso denominato "Translagorai". Se ne era già parlato il 30 novembre 2017, quando era stato deciso di sottoscrivere il protocollo d'intesa, relativamente al recupero ed all'adattamento delle malghe Valmaggiorre, Lagorai e Cadinello destinate a diventare strutture di ricovero e punti di appoggio e di soccorso per i frequentatori della catena del Lagorai.

Dopo l'incarico tecnico per la progettazione dei lavori presso Malga Valmaggiorre, la progettazione relativa a Malga Cadinello è stata curata direttamente dall'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica e quella di Malga Lagorai sarà predisposta nel 2019. Come ha precisato lo Scario Giacomo Boninsegna, le previsioni di spesa sono le seguenti: per Malga Valmaggiorre 672.000 euro, con contributo provinciale di 443.600, pari all'80% della spesa ammessa di 557.000, mentre a carico dell'ente rimangono 111.400 euro; per Malga Cadinello il costo è di 177.000 euro, con un contributo provinciale di 141.600 euro e 35.400 euro a carico; per Malga Lagorai, la spesa ammessa è di 752.000 euro, con un con-



Malga Valmaggiorre.

tributo di 601.600 e 150.400 euro a carico dell'Ente. La differenza tra il costo totale e la spesa ammessa per Malga Valmaggiorre è derivata dal fatto che non vengono finanziati i lavori di recupero della casera per la parte destinata alla lavorazione del latte.

Complessivamente le spese ammesse a contributo sono pari a 1.601.000 euro ed i contributi ammontano a 1.188.000 euro.

Le ultime delibere

Un'altra delibera ha riguardato la cessione alla società "Paion del Cermis Srl", controllata dalle Funivie Alpe Cermis e che cura i servizi di ristorazione della zona, di 1194 metri quadrati di terreno sul quale realizzare un nuovo rifugio, con ristorante, lungo il sentiero che porta ai laghi di "Bombasel", al fine di potenziare l'ospitalità e la fornitura di servizi in quota. Il prezzo è stato stabilito in 122.000 euro, Iva compresa. E' stata inoltre approvata, per un compenso di 476 euro, la costituzione di una servitù di avvicinamento al confine, su una superficie di 11,2 metri, visto che un pilastro della terrazza/solarium è previsto nel progetto ad una distanza inferiore ai 5 metri di legge. Infine, il regolano di Tesero Alberto Volcan è stato nominato delegato della Magnifica nel consiglio di amministrazione della Casa di Riposo di Giovanelli, mentre il segretario Carlo Betta ha avuto l'incarico di responsabile dell'antiriciclaggio dell'ente, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale del 2017.

2 AGOSTO 2018

Opere di risanamento e restauro presso Malga Lagorai

Uno dei punti più importanti della seduta di agosto ha riguardato l'affidamento allo studio del geometra Maurizio Piazzini di Tesero dell'incarico per la progett-



tazione dei lavori di risanamento e di restauro della casera, della stalla e della porcilaia di Malga Lagorai, uno degli edifici montani compresi nell'accordo di programma con la Provincia per la valorizzazione del percorso denominato "Translagorai". La sua è stata infatti l'offerta migliore delle quattro depositate alla fine di luglio, con una spesa preventivata di 48.500 euro più Iva ed il contributo del 5% alla Cassa professionale.

I compiti del geometra Piazzì riguardano nello specifico la stesura del progetto architettonico definitivo, degli elaborati progettuali, della relazione tecnico-illustrativa, delle dichiarazioni collegate e della modulistica richiesta per il rilascio del permesso di costruire, oltre alla redazione della perizia geologica-geotecnica e del progetto riguardante l'impianto idraulico e termosantario, la stesura dei computi metrici estimativi delle opere e dei capitolati per la richiesta di offerte, la direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, le verifiche statiche ed il collaudo, il certificato di agibilità ed ogni altra prestazione destinata a rendere il lavoro finito a regola d'arte. Tutta la progettazione, comprensiva delle autorizzazioni e delle concessioni necessarie, dovrà essere consegnata entro il 31 dicembre 2019.

Approvato il preventivo di spesa per la revisione del Piano di Gestione del primo Distretto Forestale

Un secondo provvedimento di particolare interesse è stata l'approvazione del preventivo di spesa, pari complessivamente a 42.320 euro, predisposto da Andrea Bertagnolli, dell'Ufficio Forestale, per la revisione del Piano di Gestione Forestale dei beni appartenenti al primo Distretto Forestale che interessa i boschi dei Comuni di Varena e di Carano. Sono complessivamente 1.475 ettari di superficie classificati come fustaia di produzione (905), fustaia fuori produzione (225), pascoli, alpe ed improduttivi (350), con alcune aree sulle quali è presente legname pregiato. Lo Scario è stato autorizzato a presentare la domanda di contributo entro il termine previsto del 30 settembre.

Altre delibere

Le altre delibere hanno riguardato l'acquisto di alcune attrezzature destinate al Museo Pinacoteca: dalla ditta Leveghi El Ferar di Miola di Pinè sei distanziatori di varie misure, per tenere lontana l'utenza dalle opere d'arte, sei supporti per le didascalie, con fissaggio a scatto, una base di supporto per il pannello illustrativo ed altri due, a stelo, con appoggio: costo totale 3.045 euro più Iva. Dalla ditta Ganonet di Cavalese uno scanner piano ad alta risoluzione per scansione do-

cumenti di dimensione fino ad A3 (3.400 euro più Iva), il parere favorevole al progetto di variante 2017 del Piano Regolatore del Comune di Castello/Molina, che prevede la modifica della destinazione urbanistica di beni soggetti a vincolo di uso civico (sono interessati anche alcuni fondi di proprietà della Magnifica), il rinnovo della concessione quinquennale a Bruno Pazzi di Bellamonte per captare l'acqua destinata ad un edificio di sua proprietà, con il pagamento di 150 euro all'anno, l'autorizzazione a Stefano Demattè per la costruzione della rete fognaria e dell'accesso carraio al suo fabbricato a San Lugano, su una particella fondiaria comunitaria (dovrà versare 2.000 euro una tantum più Iva e 100 euro all'anno) e l'autorizzazione alla società Sif Lusìa per l'ampliamento della pista "Le Cune" (circa 2.400 metri quadrati), con la sostituzione di 2.164 metri lineari di tubazioni per l'innevamento programmato. A carico della Sif sono 2.000 euro una tantum e 10 centesimi al metro quadrato di canone annuo più Iva.

6 SETTEMBRE 2018

Risanamento e riqualificazione di Malga Valmaggioro

È stato l'ultimo, aggiunto all'ordine del giorno con carattere d'urgenza, l'argomento più importante del Consiglio dei Regolani, riunito giovedì 6 settembre alle



Lavori a malga Valmaggioro.



18. Con voto unanime, è stato approvato in linea tecnica il progetto dei lavori di risanamento conservativo e riqualificazione edilizia di Malga Valmaggioro, sopra Predazzo, relativamente alla casera, ai lavori di ristrutturazione e riqualificazione della ex porcilaia ed ai lavori di costruzione della nuova centralina idroelettrica, con le opere di presa, le condotte e gli impianti elettromeccanici.

La delibera, ha spiegato lo Scario Giacomo Boninsegna, si è resa necessaria per poter presentare in Provincia la domanda di finanziamento delle notevoli spese dell'intervento. Per rispettare la tempistica prevista, ancora il 29 marzo scorso il consiglio dei Regolani aveva incaricato il geometra Francesco Delugan di Predazzo della redazione del progetto definitivo, programmato all'interno del programma di valorizzazione del percorso denominato "Translagorai", al quale anche la Magnifica aderisce.

"La documentazione ora è pronta" ha confermato lo Scario, ringraziando lo staff della Provincia "che ci ha affiancati con ammirevole impegno per l'accelerazione dell'iter".

Già lunedì 10 settembre, sono iniziati i primi lavori di allestimento del cantiere, dopodiché è stato fatto l'appalto per la centralina, mentre il grosso dei lavori è previsto entro il 2019.

Lo Scario non ha risparmiato anche critiche forti nei confronti, ha sottolineato, "della dietrologia emersa da certe affermazioni che non hanno fondamento. Non esiste, come è stato detto, una corsa per trasformare il Lagorai in modo aggressivo, ma soltanto la volontà di renderlo usufruibile a chi frequenta la montagna e di rendere efficienti le strutture che esistono sul territorio, mentre tutto il resto rimane come è".

D'accordo anche il Vicescario Giuseppe Fontanazzi, che ha respinto "le critiche di chi ci ha accusato di trascurare le strutture", ribadendo "l'importanza di considerare la montagna nella maniera migliore e più sicura per tutti gli utenti, offrendo anche qualche opportunità in più, a partire dal problema di un fondamentale servizio di collegamento telefonico".

"Certe critiche ambientaliste non hanno fondamento" ha aggiunto Renzo Daprà, regolano di Panchià "anche perché in questo modo, senza rovinare niente e garantendo importanti servizi agli utenti, si dà la possibilità ai gestori di avere qualche buon risultato dal punto di vista turistico. Gli accessi avverranno a piedi per cui comunque le persone saranno in numero limitato".

Anche per Malga Cadinello il progetto è a posto e ad ottobre è stata approvata la delibera definitiva, mentre per Malga Lagorai è in corso la progettazione che sarà pronta entro il 2019, con i lavori previsti per l'anno seguente.

Tornando a Malga Valmaggioro, la spesa prevista è di 328.659 euro, mentre per la ex porcilaia è di 113.267 e per la centralina di 173.026.

Dimissionario Alberto Volcan Al suo posto Claudio Iellici

Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del Regolano di Tesero Alberto Volcan, per motivi legati al trasferimento fuori valle della residenza e per altri problemi di carattere strettamente personale.

"Con grande rammarico" ha scritto il Regolano allo Scario "intendo rassegnare le dimissioni dall'incarico sia per l'incompatibilità sopraggiunta tra la mia carica ed il mio nuovo stato di residenza fuori dalla Regola di Tesero che per gravi problemi legati alla salute di entrambi i miei genitori. Molte sono state le tematiche affrontate in questi tre mandati consecutivi, iniziati dodici anni fa. Un percorso che, con il consenso di allora, ha permesso a me e al mio gruppo di rappresentare la Regola di Tesero, affrontando in modo costruttivo le varie problematiche e, nello stesso tempo, imparando umilmente a conoscere questo Ente storico, unico nel suo genere, da sempre sinonimo ed esempio di collettività. Credo che, per il futuro, con il lavoro da tutti profuso in questi anni, si sia aperta una fase nuova ed importante, con la convinzione che la Magnifica Comunità di Fiemme debba trasformarsi, in quanto depositaria di storicità e tradizioni, in Ente moderno, dinamico e cosciente dell'enorme patrimonio storico-culturale ed ambientale che non può e non deve essere tralasciato. Auguro allo Scario, a tutti i componenti del consiglio dei Regolani ed ai consiglieri di Regola di Tesero un buon proseguimento dei lavori, ringraziando tutti per la collaborazione e la fiducia ad oggi accordatami".

Parole di gratitudine nei confronti di Volcan ha espresso lo Scario Boninsegna, sottolineandone l'impegno profuso nei non facili settori della pesca e dell'attività agricola, oltre alla disponibilità ed alla correttezza sempre dimostrate.



Alberto Volcan



Claudio Iellici



Al suo posto è stato nominato il Viceregolano Claudio Iellici, il consigliere secondo più votato nel 2014, mentre Viceregolano è diventato Giacomo Trettel.

Le ultime delibere

Le ultime delibere hanno riguardato l'autorizzazione all'associazione cacciatori di Panchià per realizzare tre appostamenti venatori in località "Mandriccio dei cavai", "Valbona" e "Costa Saline", su terreno di proprietà della Magnifica, nel rispetto dell'ambiente e delle disposizioni di legge, l'autorizzazione alla Rete di Riserve Destra Avisio per l'installazione, in comune catastale di Tesero (località "Cimon del To de la Trapola"), di un pannello panoramico e di un cannocchiale e la liquidazione di 10.050 euro (Iva compresa) e di 1.970 euro relativi alla ritenuta d'acconto al notaio Paolo Piccoli di Trento per la preziosa consulenza prestata in occasione della revisione dello Statuto.

11 OTTOBRE 2018

Translagorai: basta insulti.

La Magnifica vuole dare dignità a chi lavora in montagna

Facendo seguito alle dichiarazioni fatte in conferenza stampa dalla Sat lo scorso 9 ottobre, anche il Consiglio

dei Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme, riunito giovedì 11, ha deciso di intervenire in modo deciso e perentorio a proposito di "Translagorai", respingendo in toto le accuse, anche pesantissime, sollevate negli ultimi tempi sia sui giornali che soprattutto attraverso i social.

"Purtroppo" ha detto lo Scario, prima di illustrare gli interventi previsti a Malga Cadinello e a Malga Valmaggiora, "abbiamo assistito ad una campagna quasi diffamatoria, specialmente sui social. Va bene la critica, non vogliamo che tutti la pensino alla stessa maniera, ci possono essere delle posizioni contrarie, ma tutto deve partire da una conoscenza precisa dei programmi, dei progetti e dello stato di fatto delle strutture interessate agli investimenti. Per quanto ci riguarda, per gli investimenti di nostra competenza, nessuno si è mai presentato da noi per prendere visione dei progetti reali. Sottofirmando questo progetto, non abbiamo voluto trasformare il Lagorai in un lunapark o in Disneyland, ma semplicemente mettere mano a delle strutture fatiscenti e renderle vivibili, prima di tutto per chi vive e lavora sulla montagna, pastori e contadini. Parliamo tanto dell'importanza di mantenere curati i pascoli e l'habitat montano e poi li releghiamo a vivere in ambienti malsani, senza servizi.

Con questo progetto, miglioriamo l'ambiente, controlliamo le sorgenti, potenziamo le vasche di raccolta del-



Malga Lagorai.



le acque nere secondo i criteri più moderni. Ed invece riceviamo solo insulti” ha sottolineato con forza lo Scario. “Siamo stati addirittura definiti dei vampiri. No signori. Siamo gente di montagna, amanti dei nostri monti, rispettosi dei nostri boschi, legati a delle tradizioni quasi millenarie. Vogliamo dare dignità a chi lavora in montagna. Chiediamo obiettività. I criteri di costruzione seguiranno i canoni che la Magnifica ha sempre adottato nella ricostruzione delle proprie malghe e delle baite. Solo un invito: i tuttologi vadano a vedere Malga Fratton, recentemente ristrutturata dopo le nevicate del 2014. Dai nostri Vicini e da chi frequenta la montagna con la mente sgombra da dietrologie, abbiamo avuto solo elogi e ringraziamenti. Gi interventi, che in gran parte facciamo con le nostre maestranze, avranno tutti gli stessi criteri. Intervenendo sulle strutture portanti e dovendo rifare, in quasi tutti i casi, i tetti, si ricavano degli spazi per realizzare dei posti letto in camere non singole o matrimoniali ma plurime, dotate di servizi comuni. Inoltre è prevista una sala più ampia, per il soggiorno e la ristorazione. Servizi disponibili anche per le attività delle associazioni, sull’esempio di quanto ha fatto la Regola feudale di Predazzo ristrutturando Maso Coste. In definitiva, nessuno stravolgimento. Chiediamo rispetto, prima di dire cavolate”. Sulla stessa lunghezza d’onda anche i Regolani. “Se ci sono state offese pesanti” ha precisato subito Filippo Bazzanella “ritengo opportuno procedere per vie legali. Purtroppo la disinformazione impera, mentre qui dentro si lavora e basta, nel concreto e nella chiarezza, mettendo solamente a posto strutture che ne avevano estremo bisogno”.

“Chi ha chiesto informazioni, ha capito” le parole del Vicescario Giuseppe Fontanazzi. “Le condizioni in cui vivono i pastori sono vergognose. Noi vogliamo dare loro dignità. Purtroppo siamo negli anni della disinformazione su tutto e le accuse contro di noi sono inaccettabili”. Renzo Daprà ha parlato di “interventi che vanno solo nella direzione di rivitalizzare caseggiati fatiscenti e garantire una sistemazione decorosa ai pastori, evitando che si allontanino dalla montagna”.

Gli interventi in programma

Gli interventi approvati dal Consiglio dei Regolani dopo l’illustrazione dello Scario sono stati due. A Malga Cadinello il risanamento conservativo e la riqualificazione edilizia del baito dei pastori, collassato nel 2014, creando un alloggio per il pastore, separato dall’agritur, in modo da conciliare le due attività giornaliere. Inoltre si metterà mano alle sorgenti idriche ed agli scarichi, creando anche i servizi per i portatori di handicap. Il costo è di 140.000 euro, più 8.694 euro di spese tecniche

e 35.661 di somme a disposizione. Il progetto è stato predisposto dal tecnico della Magnifica Andrea Bertagnoli.

Per quanto riguarda Malga Valmaggione, è stato approvato il verbale di appalto alla ditta Misconel Srl di Cavalese dei lavori di sistemazione delle condotte idriche per la nuova centralina sul rio Slavaci. La sua è stata l’offerta migliore e prevede una spesa di 50.127 euro più Iva 22%. E’ stato inoltre affidato l’incarico per la progettazione degli interventi di sistemazione di Malga Lagorai.

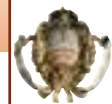
Elezioni e scadenze

Nel consiglio dei Regolani dell’11 ottobre, si è parlato anche delle elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi della Magnifica. La data, comunicata ufficialmente dallo Scario Boninsegna, è quella di domenica 16 dicembre. Le candidature sono state presentate entro il 16 novembre. E’ stata anche nominata la commissione matricolare elettorale, come prevede il nuovo Statuto, nelle persone del segretario Carlo Betta, della tenutaria delle matricole Eva Trettel e del componente effettivo Giorgio Behmann, mentre supplenti sono Cornelia Goss e Michele Dezulian. Inoltre sono stati confermati i compensi ai componenti dei seggi (150 euro al presidente, 120 ai quattro scrutatori ed al segretario di ciascun seggio) ed euro 165 ai Comuni per le spese di allestimento dei seggi.

Lo Scario ha chiarito le prescrizioni dello Statuto per quanto riguarda la consultazione elettorale: la cittadinanza deve essere italiana, con l’esclusione di qualsiasi altra cittadinanza dell’Unione Europea; il Regolano eventualmente dimissionario non può rimanere nemmeno consigliere di Regola; i Consigli di Regola devono essere composti da un numero di consiglieri pari ad uno per ogni contingente pieno di 500 Vicini, con un minimo di tre, espressi dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; infine il fatto di dover dichiarare di desistere, in caso di elezione, da eventuali controversie giudiziarie o da rapporti di affari in corso, deve valere per tutti i candidati, compreso il Regolano. La stampa del materiale elettorale (schede, locandine, manifesti, formulari) è stata affidata alla ditta El Sgrif di Severiano Mich di Tesero per un compenso complessivo di 1.560 euro più Iva.

Incarico per il rifacimento dei merli davanti al Palazzo

Tra le delibere approvate dal consiglio dei Regolani in ottobre, l’affidamento all’architetto Michele Facchin di Cavalese dell’incarico per la direzione lavori, la contabilità, il certificato di regolare esecuzione e la predi-



Come erano i merli del "revelino" della Magnifica.

sposizione del piano di sicurezza relativamente alla copertura dei merli del "revelino", il piazzale a nord del Palazzo, rovinati dagli eventi atmosferici. Inizialmente, l'anno scorso, si era pensato di utilizzare le classiche "scandole". Poi era emerso che non avrebbero offerto sufficienti garanzie di impermeabilità per cui si era optato per le lastre di porfido, fornite dalla ditta M.P.G. Srl di Pergine Valsugana, tagliate a misura e provenienti dalla cava di Fortebuso. Il compenso per l'incarico, onnicomprensivo, è di 4.000 euro più Iva. Il materiale in porfido costa complessivamente 10.145 euro più Iva. I lavori sono già stati eseguiti prima dell'inverno, dopodiché nella prossima primavera si provvederà al rifacimento dell'intonaco.

Niente patrocinio alla rassegna dei cori per l'esclusione del Coro Valfiemme

Una decisione sofferta ma inevitabile quella relativa alla mancata concessione del patrocinio alla rassegna dei cori della montagna della Magnifica, che doveva

essere organizzata in autunno dal coro Enrosadira di Moena. Quest'ultimo era stato invitato a contattare tutti i cori operanti sul territorio comunitario, da Moena a Trodena, ma all'incontro preliminare, per volontà degli stessi cori (come già successo nel 2017), non era stato invitato il coro Valfiemme di Masi di Cavalese, per motivi ancora oggi di difficile comprensione ("un comportamento sciocco" lo ha definito il Vicescarico Giuseppe Fontanazzi", mentre Renzo Daprà ha parlato di "ripicche senza senso"). Di qui la decisione del consiglio, contrario ad ogni tipo di discriminazione. Da evidenziare che, per vari motivi, avevano comunicato la loro indisponibilità i cori Rio Bianco di Panchià, M.G.V. di Trodena, Coronelle di Cavalese e Slavaz di Tesero.

Le altre delibere

Nel corso della seduta, si è preso atto delle dimissioni del dott. Roberto Chieppa, magistrato ordinario della Corte dei Conti e del Tar, già presidente di Sezione del Consiglio di Stato, da presidente del Collegio di Controllo della Magnifica, in seguito alla sua nomina, lo scorso 25 giugno, nel prestigioso incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La carica di presidente è stata assunta dal vicepresidente avvocato Umberto Deflorian, tenuto conto che la nomina di un suo successore non avrebbe avuto senso a pochi mesi dalle nuove elezioni degli organi amministrativi.

Lo Scario ha ringraziato il dottor Chieppa "per la competenza, l'impegno e la professionalità dimostrati", con le felicitazioni e gli auguri per il ruolo che è stato chiamato a ricoprire e la soddisfazione "circa il fatto che un uomo chiamato ad assolvere compiti istituzionali di massimo livello, in ambito nazionale, abbia ricoperto un ruolo importante nella Magnifica".

A lui, in occasione del ponte di S. Ambrogio, si è deciso di consegnare un particolare riconoscimento ufficiale. Le altre delibere hanno riguardato l'indizione di due bandi di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un "conservatore" (addetto alla parte archivistica) e di un "coordinatore" presso il Palazzo (le domande di ammissione dovevano essere presentate entro il 16 novembre), l'approvazione del contratto di Tesoreria con il pool composto dalla Cassa Rurale Val di Fiemme e dalla Cassa Centrale Banca di Trento (è stata questa l'unica offerta pervenuta) per il triennio 2019-2022, autorizzando lo Scario a trattare eventuali condizioni migliorative rispetto a quelle indicate, e l'affidamento alla ditta Patrizia Borelli di Cavalese dell'incarico di realizzare 500 nuove minele di rappresentanza in legno di abete fiemme, al costo di 22,5 euro l'una più Iva, per complessivi 13.725 euro.



9 NOVEMBRE 2018

Prima relazione dettagliata sui gravissimi danni di fine ottobre

Nella seduta di inizio novembre, lo Scario Giacomo Boninsegna ha presentato al Consiglio dei Regolani la prima, dettagliata relazione sui danni che si sono verificati su tutto il territorio della Magnifica il 29 e 30 ottobre. Una situazione molto peggiore rispetto a quanto era emerso già il 2 novembre, nel corso del primo giro effettuato in elicottero dai forestali, dai tecnici e dallo stesso Scario.

Complessivamente, alla luce dei dati raccolti, per altro ancora parziali e quindi soggetti a continui aggiornamenti in base alle successive verifiche, si è potuto ipotizzare una massa di legname schiantato pari se non superiore a 200.000 metri cubi, rispetto ai 150.000 inizialmente ipotizzati. Un danno molto vasto, sia in termini di massa che di superfici coinvolte, che richiedono interventi urgenti e di carattere straordinario, con pesanti ripercussioni sulla futura gestione forestale. I danni alla rete stradale, con frane ed erosioni, hanno interessato l'intero territorio di proprietà. Per quanto riguarda il patrimonio edilizio rurale, è stata accertata la presenza di danni alle coperture della stalla di malga Cazzorga Alta e dell'Agnelezza, dell'agritur di Cadinello alto, di malga Lagorai e di malga Pozza. Inoltre, alcuni edifici (degli Orti di Valgrana ed in località Caore di Bombasel) sono stati parzialmente sommersi dal fango, mentre uno di essi è stato completamente portato via dal una frana. Distrutta la strada del Manghen, con la Provincia intenzionata a partire il più presto possibile per ripristinare quanto meno una pista di accesso.

Per quanto riguarda Valmaggione, sopra Predazzo, la malga è salva ma la sorpresa è stata determinata dalla triste scoperta della distruzione della chiesetta alpina, costruita oltre 30 anni fa per iniziative del maresciallo Carmelo Andreatta, su progetto del compianto geometra Luigi Dezulian, ed investita da una frana di fango e alberi trascinati a valle dall'acqua.

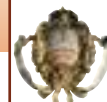
Aperta infine fino a malga Pozza, sopra Moena, la strada del Lusìa. Di fronte a questo evento straordinario, ha ribadito lo Scario, la Magnifica si è subito attivata per liberare innanzitutto le strade, con la disponibilità delle ditte locali che già lavorano per l'Ente ed il noleggio di altri due mezzi. I lavori sono partiti a pieno ritmo ancora il 2 novembre e dopo pochi giorni sono stati riparati i tetti dell'agritur di Cadinello e di malga Pozza.

Il problema più grosso riguarda il recupero del legname che deve essere fatto entro un paio di anni, onde evitare un suo deprezzamento e la possibile diffusione di parassiti. Ci sono stati anche degli incontri con i sindaci della valle ed è stata confermata da parte di tutte le Amministrazioni valligiane la disponibilità a collaborare. Si è pensato anche alla riorganizzazione del lavoro presso la segheria di Ziano, aumentandone le potenzialità lavorative da 35.000 ai 55.000 metri cubi all'anno. Durante un incontro con i dipendenti, si è anche discusso assieme a loro su come affrontare al meglio una situazione davvero drammatica. Infine bisognerà pensare alla raccolta delle pigne dalle quali ricavare i semi destinati alla creazione delle future piantine che poi dovranno essere messe a dimora.

Nel successivo dibattito, il Regolano di Carano Giorgio Ciresa ha ribadito innanzitutto il "ruolo della Magnifica di supporto ai Comuni di fronte a questa enorme quantità di schianti", partendo dal presupposto che "è l'unica



La strada della Val Cadino "spezzata in due"



La chiesetta alpina di Valmaggior distrutta dalla frana

entità in Trentino e forse in Italia con un'organizzazione forestale propria capace di affrontare queste emergenze. Il suo Ufficio Tecnico, attrezzato sia come risorse umane che come attrezzature tecniche, può gestire autonomamente le utilizzazioni boschive con procedure snelle e senza burocrazie, sa valutare i giusti prezzi di fatturazione, senza che ci siano azioni di approfittamento dovute a situazioni contingenti come quelle di questi giorni, almeno una parte del legname potrebbe essere direttamente conferito in segheria per valorizzare al meglio i tronchi migliori, Certamente" ha aggiunto Ciresa "perché ciò possa accadere, bisogna prima di tutto che tutte le entità del territorio ci credano, poi bisogna lavorare uniti, senza egoismi e senza pretendere miracoli da parte della Magnifica, cercando prima di tutto di programmare gli interventi a seconda delle priorità e delle possibilità. Solo così potremo, tutti insieme, affrontare questa difficile situazione, limitando i danni e creando in valle una filiera positiva di aiuto reciproco". Concetto condiviso dal Vicescario Giuseppe Fontanazzi, che ha evidenziato la volontà "di ripartire e di riorganizzarci", mentre il Regolano di Panchià Renzo Daprà, sottolineando "il cambiamento epocale dell'ambiente avvenuto nei giorni scorsi" e parlando di "30/40 anni necessari per fare una piantumazione eccezionale", ha invitato tutti "a guardare non solo nell'immediato ma anche e soprattutto in prospettiva".

Affidato a El Sgrif l'incarico per la stampa dell'Agenda 2019

Dopo l'approvazione di alcune variazioni di bilancio, è stato affidato alla ditta El Sgrif di Severiano Mich di

Tesero l'incarico per la stampa (700 copie) della nuova agenda 2019 della Magnifica, per un costo di 2.920 euro più Iva. Come ha ricordato il Regolano di Ziano Carlo Zorzi, delegato al settore culturale, saranno riprodotte alcune foto storiche d'archivio dell'ente fiemmeso, presentate in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Con la raccomandazione del Regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella di verificare la titolarità delle stesse foto al fine di evitare eventuali recriminazioni.

Nominata la commissione del concorso per l'assunzione di personale

Nella seduta dell'11 ottobre, il Consiglio dei Regolani aveva indetto un concorso per l'assunzione di personale presso il Museo Pinacoteca. In questa seduta, è stata nominata la commissione giudicatrice, alla cui presidenza, dopo la rinuncia del segretario generale dott. Carlo Betta, è stato designato il dottore forestale, dipendente della Magnifica, Giorgio Behmann dell'Elmo. A farne parte, sono anche stati nominati la dottoressa Luciana Giacomelli, funzionario della Provincia di Trento, ed il prof. Italo Giordani come membri esperti, oltre alla ragioniera Wilma Varesco nel ruolo di segretaria.

Approvato il progetto di adeguamento dell'immobile di Malga Cadinello

Un argomento importante ha riguardato, nella stessa seduta, l'approvazione del progetto di ristrutturazione ed adeguamento funzionale di Malga Cadinello, previsto all'interno del Protocollo d'Intesa con la Provincia per la valorizzazione del percorso denominato



“Translagorai”. Lo scorso 28 giugno, il Consiglio aveva approvato l'accordo di programma (vedi a pagina 46), per cui c'era la necessità di avviare in tempi brevi la progettazione dei lavori relativi alla malga, in modo da poter impegnare le risorse previste dalla Provincia già nel corso del 2018. La progettazione era stata quindi affidata al dottore forestale Andrea Bertagnoli e prevede una spesa pari a 43.750 euro, Iva compresa. Lo Scario è stato naturalmente autorizzato a presentare alla Provincia la richiesta di finanziamento, imputando al budget dell'Azienda Agricola Forestale la spesa non coperta da contributo provinciale.

Permuta terreni Con la Provincia

Il Consiglio dei Regolani ha regolarizzato una pratica di esproprio con la Provincia di Trento relativamente ad un tratto del percorso ciclopedonale realizzato nel tratto tra il Passo di San Lugano e Castello, in comune catastale di Carano. All'interno del progetto, erano stati a suo tempo autorizzati gli espropri riguardanti anche una serie di particelle di proprietà della Magnifica in località Aguai. In seguito, durante l'esecuzione dei lavori, la Provincia ha modificato alcune previsioni progettuali, eseguendo il tracciato in modo diverso e non andando ad occupare alcuni terreni inizialmente espropriati. La Magnifica ha quindi chiesto la retrocessione di alcune particelle e la sistemazione tavolare delle proprietà. Per altro non essendo più possibile, per la Provincia, procedere ad un nuovo esproprio, il dirigente del Servizio Gestioni Patrimoniali e Logistica ha formalizzato una proposta di permuta immobiliare con la Comunità, cedendo alla Magnifica una superficie catastale di 5.100 metri quadrati per un valore di 15.917 euro e ricevendone in cambio 3.795 per un valore di 4.933 euro. A conguaglio, a carico dell'Ente fiemmesese, c'erano quindi 10.984 euro,

da versare alla stessa Provincia. Nel contempo, è stato chiesto al Servizio Autonomie Locali lo sgravio dal diritto d'uso civico su tutti i terreni ricevuti in permuta.

Acquistato un nuovo trattore per l'Azienda Agricola Forestale

L'ultima delibera ha riguardato l'acquisto, dalla ditta Galassi di Mezzocorona, di un nuovo trattore marca Valtra 174 EV da destinare all'attività dell'Azienda Agricola Forestale. Quello disponibile, un Fendt Favorit 712, acquistato nel 2003, quindi in servizio da 15 anni con 13.000 ore di lavoro complessive, non era infatti più in grado di garantire sufficienti condizioni di affidabilità, sia in termini di sicurezza per gli operatori che dal punto di vista economico, considerato il notevole aumento della possibilità di rotture meccaniche importanti, con conseguenti costi molto elevati di manutenzione.

La Magnifica ha condotto una analisi tecnico economica su diversi marchi, coinvolgendo anche diversi venditori e distributori locali, prima di identificare alla fine il modello considerato più idoneo, in funzione delle caratteristiche tecniche e delle condizioni economiche di acquisto, gestione e restituzione a fine carriera, per l'utilizzo e le finalità dell'Azienda. Oltre ai fattori squisitamente tecnici, si sono valutate la serietà del gruppo al quale appartiene il marchio Valtra, l'ottima organizzazione dell'assistenza, l'affidabilità del fornitore.

Il prezzo di listino del trattore era pari a 149.176 euro, Iva esclusa, sul quale il venditore ha praticato uno sconto del 34,5%, riducendolo quindi a 97.700 euro più Iva. Poi è stato quantificato in 30.000 euro il valore del vecchio mezzo, per cui alla fine la spesa a carico della Magnifica si è ridotta a 67.700 euro. Il nuovo mezzo sarà fornito nel corso del prossimo mese di febbraio 2019.



Il Consiglio dei Regolani del 9 novembre



COME OGNI ANNO, SONO STATI DUE GLI APPUNTAMENTI CHE HANNO VISTO PROTAGONISTI I VIGILI DEL FUOCO DEL DISTRETTO DI FIEMME, IL 23 GIUGNO ED IL 30 SETTEMBRE

A Moena il convegno distrettuale a Ziano la manovra d'autunno

MOENA

Sono stati i Vigili del Fuoco di Moena ad ospitare quest'anno, il 23 giugno, il Convegno Distrettuale dei Corpi di Fiemme, patrocinato come sempre dalla Magnifica Comunità, della quale anche Moena, Comune ladino di Fassa, e Trodena, Comune altoatesino, fanno parte. Una giornata intensa, accompagnata dal bel tempo e che ha offerto come sempre spettacolo ed emozioni, grazie alle ripetute dimostrazioni di professionalità e di preparazione offerte dai pompieri dei tredici Corpi presenti ed alla meticolosità con la quale l'appuntamento è stato preparato dai Vigili del Fuoco locali.

Numerose le manovre in programma, che hanno impegnato i pompieri di Fiemme nelle scale controventate in Piazz de Sotegrava ed in una articolata serie di interventi per un incidente sul lavoro, per l'incendio in una abitazione e presso il Municipio, per un incidente stradale con due feriti, per una fuga di gas e nelle



manovre di recupero persone travolte dall'acqua lungo il corso dell'Avisio. Oltre al classico stendimento delle manichette. Il Convegno è stato aperto dalla celebrazione della Messa, officiata dal parroco don Conci e da don Mattia Vanzo, mentre nel pomeriggio hanno espresso apprezzamento per i pompieri di Fiemme e Fassa (era presente anche una delegazione della val-





lata ladina) il presidente della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Tullio Ioppi, i due ispettori distrettuali Stefano Sandri e Giancarlo Pederiva, così come lo Scario Giacomo Boninsegna, intervenuto assieme a numerose autorità. Nel corso della cerimonia, il sindaco di Moena Edoardo Felicetti ha premiato il comandante uscente del Corpo locale Giambattista Vanzo ed il suo direttivo per il lavoro svolto negli ultimi anni, mentre lo Scario ha consegnato, come ogni anno, il diploma della Magnifica, quale meritato riconoscimento ai Vigili del Fuoco che hanno raggiunto i 30 anni di servizio in questa preziosa attività svolta nel territorio della Magnifica.

Per il 2018 sono Maurizio Bonelli e Paolo Bonelli di Carrano e Giuseppe Gilmozzi di Daiano.

In conclusione, c'è stato il passaggio della bandiera da Moena al Corpo di Ziano, dove sarà organizzato il Convegno distrettuale del 2019. Da segnalare infine che il Corpo di Moena è stato guidato per l'ultima volta dal comandante Vanzo e dal vicecomandante Thomas Desilvestro, i quali hanno lasciato il direttivo. Al loro posto, sono stati nominati rispettivamente Christian Felicetti e Michele Dellantonio.

ZIANO DI FIEMME

Domenica 30 settembre, è stato il Corpo di Ziano, guidato dal comandante Tiziano Larger e dal vicecomandante Nello Giacomuzzi, ad organizzare la classica manovra distrettuale d'autunno, confortata da una splendida giornata di sole e di caldo quasi estivo. Presso il campo base, allestito all'interno del piazzale della caserma, sono state coordinate tutte le varie manovre, che hanno interessato diverse zone e località montane dei dintorni del paese, dove i vari Corpi intervenuti sono stati impegnati fino in tarda mattinata, assieme al personale della Croce Rossa, del Soccorso Alpino, dei Carabinieri, della Polizia e dalla Forestale. Le varie esercitazioni hanno riguardato la ricerca di persone disperse, lo spegnimento di due incendi boschivi, anche con l'intervento di un elicottero, il recupero di un veicolo che si era rovesciato in un ambiente boschivo particolarmente insidioso, il soccorso di una





persona finita nell'alveo del torrente, un incidente sul lavoro ed altro ancora. Manovre che hanno consentito di confermare anche in questo caso l'alto grado di preparazione dei vigili del fuoco del distretto di Fiemme e la loro riconosciuta professionalità.

Al termine, come sempre c'è stato il briefing conclusivo, per analizzare aspetti e contenuti della manovra, seguito dallo schieramento di tutti i pompieri e dai saluti delle autorità, in particolare del sindaco di Ziano Fabio Vanzetta, dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri e dello Scario. Tutti concordi nel riconoscere la perfetta organizzazione, la piena validità dell'iniziativa ed il valore dei vigili del fuoco impegnati, complessivamente oltre duecento. Poi il pranzo, preparato dagli alpini e servito presso il tendone comunale delle feste, vicino al campo sportivo.





DOPO IL CONVEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO DI FINE GIUGNO, ANCORA MOENA HA OSPITATO LA PRIMA DOMENICA DI LUGLIO IL 76° CONCERTONE DELLE BANDE DI FIEMME, PATROCINATO COME SEMPRE DALLA MAGNIFICA

Spettacolo musica e tradizione in una giornata indimenticabile

Caldo intenso e folla delle grandi occasioni domenica 1° luglio a Moena per il 76° Concertone delle bande della Magnifica Comunità di Fiemme, splendidamente organizzato dalla banda locale, presieduta da Dino Perut, con il tradizionale patrocinio dell'ente storico fiemmes.

Dopo il raduno, a partire dalle ore 9, sul piazzale del polo della Protezione Civile, in via Loewy, sono seguiti l'inquadramento dei sette gruppi bandistici partecipanti e la spettacolare sfilata fino a Piazza de Ramon, dove, alle 10.30, è iniziata la fase più avvincente di questa straordinaria festa musicale.

Lungo il tragitto, i numerosi spettatori presenti hanno calorosamente applaudito la banda di Trodena, presieduta da Hermann Stuppner e diretta dal maestro Fabio Riz, la banda di Cavalese (Presidente Alessandro Delvai, direttore Andrea Ventura), la banda sociale di Molina (presidente Fiorella Mich, direttore Alberto Zeni), la banda sociale "Erminio Deflorian" di Tesero (presidente Massimo Cristel, direttore Fabrizio Zanon), la banda di Ziano, la più giovane, sfilata con le nuovissime divise (presidente Andrea Vanzo, direttrice Sara Vezzani), la

banda civica "Ettore Bernardi" di Predazzo (presidente Romina Degregorio, direttori Fiorenzo ed Ivo Brigadoi) e naturalmente la banda comunale di Moena, presieduta da Dino Perut e diretta da Annarosa Pederiva.

Ampio ed emozionante il programma delle esecuzioni d'insieme, aperto dall'Inn Ladin di Robert Canteni (arrangiamento di Gottfried Vei), un brano messo in scacchiera per rendere omaggio alla terra ladina nella quale il Concertone è stato organizzato e diretto dalla maestra Annarosa Pederiva.

Subito dopo, sotto la direzione musicale di Ivo Brigadoi, è stata eseguita la Marcia Militare n. 3 di Franz Schubert. La maestra Pederiva ha poi diretto l'ouverture "Alpine Inspirations" del giovane compositore tirolese Martin Scharnagl, con la descrizione in musica delle straordinarie bellezze della montagna, Andrea Ventura ha diretto "La corona d'Italia" di Gioacchino Rossini, quindi sono seguiti nell'ordine "In val di Fiemme" di Francesco Maveglia, diretto da Fabrizio Zanon, "Colorado Ouverture" di Francesco Cesarini (direttore ancora Fabrizio Zanon), "Preludio e danza" di Lorenzo Pusceddu, con la direzione di Lara Vezzani, la classica "Mein Heimatland" di Sepp Thaler (ha diretto Fabio Riz), "The Awakening" di Beert Appermont (direttore Alberto Zeni), "Unter Donner und Blitz" di Johann Strauss (direttore Fabio Riz) e infine il classico "Inno al Trentino", di Guglielmo Bussoli, sotto la direzione musicale di Fiorenzo Barigadoi.

Prima delle conclusioni del programma, ci sono stati i saluti dello Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giacomo Boninsegna, del sindaco di Moena Edoardo Felicetti, della Procuradora del Comun General di Fassa, nonché senatrice, Elena Testor e del presidente della banda di Moena Dino Perut.

Da tutti l'apprezzamento unanime per la dimostrazione di grande vitalità espressa dai bandisti, grazie ad un





impegno e ad una passione che si esprime attraverso una miriade di prove e decine di appuntamenti annuali in valle e fuori valle, ovunque accompagnati sempre dal gradimento del pubblico.

Al termine, il passaggio di consegna dell'album dei ricordi da Tesero, dove il Concertone è stato ospitato nel 2017, e Moena e la sfilata fino al tendone delle feste, dove è stato servito il pranzo e dove la festa è continuata in amicizia.

I PREMIATI

Nel corso del programma della mattinata, lo Scario Boninsegna ha premiato, con una targa di benemerenzza della Magnifica, i tre bandisti che hanno raggiunto i 30 anni di servizio: Veronica Bazzanella e Lorenzo Franzoni della banda di Molina e Andrea Vanzo della banda di Ziano. Durante il pranzo è anche intervenuto il presidente della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino Renzo Braus per congratularsi con i bandisti del nesso comunitario e premiare quelli benemeriti: per CAVALESE, Arianna Agostini, Chiara Agostini, Manue-



la Cavada, Isabel Goss e Simone Vanzo per 10 anni di impegno ed Elisabetta Deflorian per 20; per MOLINA DI FIEMME Luana Bortolotti per 20 anni di attività, Lorenzo Franzoni e Veronica Bazzanella per 30; per MOENA Ingrid Volcan per 10 e Cesare Desilvestro per 20; per TESERO Sara Degodenz, Nicolò Molinari e Lorenzo Zanon per 10 anni; per ZIANO Andrea Vanzo, in attività da 30 anni.





ANCORA UNA SPLENDIDA GIORNATA DOMENICA 2 SETTEMBRE A MOLINA DI FIEMME PER LA 54^A EDIZIONE DELLA FESTA DEL BOSCAIOLO

Nella emozionante sfida di "Piazzol" il trionfo di Luca Piazzoli di Masi

Grande successo, ancora una volta, con il meteo che, dopo aver minacciato, anche con un po' di pioggia, la fase iniziale, ha risparmiato fortunatamente la manifestazione, per la tradizionale festa del boscaiolo che domenica 2 settembre ha celebrato a "Piazzol" di Molina la sua cinquantaquattresima edizione, organizzata come sempre dalla Magnifica Comunità di Fiemme, con il coordinamento del regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella e, in qualità di responsabile tecnico, del dottore forestale Ilario Cavada.

Come ogni anno, è stata confermata anche la presenza del Comune di Castello/Molina, del Servizio Foreste della Provincia, delle Foreste Demaniali, dell'Ufficio Tecnico della stessa Magnifica, dell'Azienda Forestale Felix Barone Longo, dell'Associazione Boscaioli, del Bim Adige di Trento, della Pro Loco di Castello, della Polisportiva di Molina, de "L nos Paes" e delle varie associazioni locali di volontariato, oltre al sostegno di numerosi sponsor, a partire dalla ditta Husquarna che ha dato il nome al trofeo in palio.

LA MESSA

Una bella giornata di festa, guastata solo in parte dal maltempo prima delle prove tecniche e che ha richia-

mato ancora una volta presso il "Parco dei Larici" la folla delle grandi occasioni, pronta ad applaudire calorosamente tutti i protagonisti ed intrattenuta brillantemente, nei momenti di pausa, dallo speaker Andrea Daprà, con domande a premio su vari argomenti, compresa la storia della Magnifica Comunità di Fiemme.

Per quanto riguarda la prima parte dell'appuntamento, svoltasi in mattinata, c'è stata la consueta celebrazione della Santa Messa, davanti alla chiesetta vicina alla "Grotta della Madonna del Boscaiolo" (la pioggia ne ha impedito lo svolgimento nei pressi della stessa Grotta) da parte del vescovo emerito di Trento Luigi Bressan, affiancato da Padre Angelico Boschetto e dal decano di Fiemme don Albino Dell'Eva ed accompagnato dal bravissimo coro giovanile "Armonia" diretto da Patrizia Nones, alla presenza di una gran folla di cittadini e valligiani e di numerose autorità locali provinciali, tra le quali l'assessore Mauro Gilmozzi ed il consigliere Piero Degodenz.

Nella sua omelia, monsignor Bressan ha richiamato il valore ed il significato della festa ed "il grande lavoro che i boscaioli hanno fatto nel corso dei secoli a sostegno e tutela di un ecosistema da trasmettere anche alle future generazioni".

Al termine della cerimonia, lo Scario ha anche consegna-





to a mons. Bressan il sigillo della Magnifica come segno di gratitudine per la sua presenza.

I SALUTI DEL SINDACO E DELLO SCARIO

Dopo l' "Orazione dei Boscaioli" letta da Padre Angelico, il sindaco di Castello/Molina Marco Larger ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per l'organizzazione della festa, ringraziamento espresso anche dallo Scario Giacomo Boninsegna, il quale ha inoltre sottolineato come "questo appuntamento ci consenta di ricordare prima di tutto quanti hanno perso la vita nel lavoro duro del bosco e al tempo stesso di ricordare la sua importanza per la vita, per l'economia, per l'ambiente delle nostre valli. Tutti noi, ormai avanti negli anni, ci sentiamo legati al bosco, alle nostre foreste: molti giovani di un tempo " ha aggiunto "hanno iniziato a lavorare proprio nel bosco, nelle segherie, nelle fabbriche di imballaggi, nei mobilifici. L'impegno nei mesi estivi era legato ai nostri boschi e ai nostri pascoli. Per questo il legno è l'anima di Fiemme". Citando anche la scultura in legno situata nel palazzo di Cavalese e che porta la scritta "Niente è più radicato e profondo di ciò che l'uomo deve agli alberi ed al legno". Lo Scario, a nome dell'intero Consiglio dei Regolani, ha anche ringraziato "quanti operano per l'utilizzo ed il miglioramento del patrimonio forestale, dai tecnici alle maestranze, alle squadre boschiva, ai trasportatori, agli utilizzatori del nostro legname. Al termine del mio mandato quadriennale come Scario" ha sottolineato "sento il dovere di ringraziare quanti hanno partecipato ed hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo. Penso che la Magnifica, in questi anni, sia andata ad affermarsi come ente guida nelle nostre valli, abbia acquistato stima, autorevolezza e prestigio come faro delle amministrazioni pubbliche. Questo per il lavoro di gruppo che sono stato onorato di coordinare"

Dopo aver ringraziato anche la Provincia Autonoma di Trento ed i suoi tecnici per il sostegno dato a numerose iniziative comunitarie, lo Scario ha evidenziato come "molto senza dubbio rimanga da fare e da programmare. L'importante è ricordarsi del bosco, dei pascoli non solo quando si sottolinea la loro importanza ai fini paesaggistici, di difesa del territorio e di promozione turistica, ma anche e soprattutto quando si fanno i bilanci di previsione ed i programmi di investimento". Richiamando quanto operato per le bonifiche a Fraul e a Lavazè e gli impegni per i lavori in Valmoena ed a Cazzorga. Oltre alla realizzazione del progetto pilota a Viezzena, per controllare il problema del lupo.

LA GARA

Al termine di una serie di prove particolarmente combattute tra gli otto concorrenti in gara, quest'anno ha avuto la meglio Luca Piazzi di Masi di Cavalese, che ha dominato le prove di abbattimento del palo con mo-



tosega e del taglio di un tronchetto con l'accetta, oltre a piazzarsi al quinto posto nella prova di sramatura, vinta da Moreno Giacomelli, il quale non è riuscito a centrare il terzo alloro consecutivo, dopo le vittorie del 2016 e del 2017.

Nella classifica finale generale, Piazzi (21,33 punti) ha preceduto lo stesso Giacomelli (19,09), e Klaus Gurndin di Trodena (10,60), seguiti al quarto posto da Alex Betta (8,29), al quinto da Sebastiano Bertoluzza (7,87), al sesto da Martin Obkircher (7,02), al settimo da Nicola Morandini (2,54) ed all'ottavo da Luigi Sardagna (1,44). Per quanto riguarda la prova di arrampicata in velocità su un tronco, che era facoltativa e non valida per la graduatoria finale, ha vinto nettamente ancora Piazzi, protagonista di uno spettacolare finale con Gurndin, battuto di poco.

LA FESTA

Nel pomeriggio, dopo il pranzo curato dalla Polisportiva, le gare e la cerimonia della ricca premiazione, la giornata è proseguita in musica, con il gruppo "AvisioMix", mentre per tutto il giorno l'Agenzia provinciale delle Foreste Demaniali ha gestito uno stand sul tema "La sicurezza nel bosco, le buone pratiche", numerosi espositori ed artigiani hanno presentato le loro opere ed il gruppo Fotoamatori "Natura Click" ha allestito una splendida mostra fotografica naturalistica, particolarmente apprezzata da tutti i visitatori.



IL PICCHIO di Luigi Fontana & C. snc
Via Revignana 9
38033 Cavalese (TN)
tel. 0462 342298
picchiolegno@gmail.com

Giulio Fontana nasce a Cavalese nel 1944. Nel 1957 durante i mesi estivi lavora in una segheria e comincia a toccare quel legno che lo accompagnerà tutta la vita.

Nel 1959 finita la scuola dell'obbligo lavora per tre anni presso il pittore Giuseppe Zanon (Bepi da Fia 1926/2006) dove apprende la pirografia.

Nel 1961 inizia a disegnare sotto la guida del prof. Jose Anders Jr. (1902/1967). Ottimo disegnatore e xilografo.

In questo periodo impara a tagliare e tornire legno da Giovanni Insam (1922/1979) e si avvicina alla scultura lavorando a bottega con Melitta Mussner (1930/==).

Nel 1970 inizia un bel sodalizio con lo scultore Piergiorgio Girardi che durerà fino al 1986.

L'amicizia e la vicinanza dell'architetto Dario Dezulian (1927/1976) lo portano alla scoperta di un modo nuovo di fare Artigianato con ricerche ed adattamenti legati a culture a noi lontane, dai soldatini in legno Spagnoleggianti alle bellissime sculture zoomorfe Scandinave agli abbinamenti legno/carta dei Carpezi.

Nel 1987 fonda con la moglie Eleonora, buona pittrice, la bottega artigiana de "I legni de Il Picchio" a Cavalese, ora seguita dal figlio Luigi con le sue nuove ricerche ed idee.

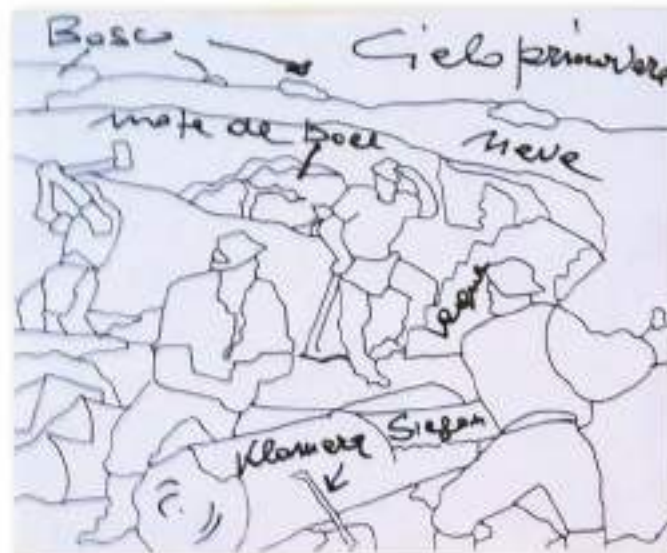
Nell'ultimo periodo i lavori di Giulio si spostano e ricercano spunti dall'arte/artigianato Europeo del novecento.

Suoi lavori ispirati a quel periodo (dal grafico-simbolico-espressivismo-manifesti/plakat-illustratori-paesaggisti-naturalisti-scultori-ecc.) eseguiti in legno hanno un gratificante apprezzamento da parte di tante persone.

Ala II. Comunità G. di Fiemme
di cui ho l'onore di appartenere
Giulio Fontana
Genigno 2018



Foto di Giulio Fontana
fatta da Pierluigi Orler.



I PITTORI DELL'ARCO ALPINO DA SEMPRE MI AFFASCINANO E QUALCHE VOLTA PRENDO SPUNTO DA LORO OPERE PER FARE MODESTI LAVORI DI ARTIGIANATO. L'OBLIGATORIETÀ DI FRAZIONARE IL DISEGNO ORIGINALE TOGLIE LA MORBIDEZZA DATA DALLA SCARSITÀ DI CONTORNI TIPICA DELLA PITTURA, DANDO IN CAMBIO LA FORZA DEI CONTRASTI DELLE TARSIE.

QUESTO PANNELLO IN LEGNO È UNA LIBERA INTERPRETAZIONE TRATTA DA:
- ALFONS WALDE - (1891-1958) ARCHITETTO-PITTORE CARTELLONISTA-
DOPO L'ESPERIENZA SECESSIONISTA (VIENNA 1920) CON SCHIELE SEGUE UNA
PROPRIA VISIONE ARTISTICA FATTA DA AMBIENTAZIONI TRATTE DALLA
QUOTIDIANITÀ RURALE TIROLESE. ESEGUE UNA PITTURA DI LUCI-OMBRE E
SILENZIO SIMILE AD UN MANIFESTO. MERAVIGLIOSI SONO I SUOI DIPINTI DEL
MONDO DELLA NEVE E LA DURA MA TRANQUILLA VITA NEI VILLAGGI ALPINI,
SEMPLICE MA SERENA. TRA I SUOI LAVORI DI ARCHITETTO RIMANE FAMOSA LA
FUNIVIA DELL'HAHNENKAMM A KITZBUHEL. (1932)

questo lavoro è stato fatto a mano dagli artigiani de:- IL PICCHIO - cavalese

LEGNO **ABETE di FIEMME** **SPAZZOLATO**
MISURE **cm. 47.5 x 40.5 x 3.5 CIRCA**
TITOLO **ORIGINALE di A.W. del 1926 - HOLZKNECHTE-**
COLORE **ACRILICI PATINATI con CERA d'API**
FATTO NEL **2018**
DESCRIZIONE: **TARSIA in LEGNO COLORATA**
COMPONESTA DA 98 PEZZI





È STATA ELETTA LUNEDÌ 23 LUGLIO NEL CORSO DI UNA SPETTACOLARE SERATA ORGANIZZATA NELLA PIAZZA PRINCIPALE DI PREDAZZO – SEI LE CANDIDATE CHE SI SONO MESSE IN GIOCO

È Michela Delvai di Tesero la diciottesima Soreghina

*Le sei sfidanti per il titolo di Soreghina. Al centro la vincitrice.
Foto: Newspower*

Non è stata una scelta facile, ma alla fine l'ha spuntata la giovane studentessa ventiduenne di Tesero Michela Delvai, incoronata la sera di lunedì 23 luglio nella piazza principale di Predazzo, di fronte ad una grande folla di valligiani e ospiti.

Sono state sei le concorrenti in gara per succedere alla predazzana Eleonora Dellantonio, eletta nel 2017, sottoposte al giudizio di una qualificata giuria. Poco prima della mezzanotte, è stata proclamata nuova Soreghina dallo Scario Giacomo Boninsegna, dal presidente della gran fondo Angelo Corradini e da Daniele Tonet, rappresentante dell'Itas, da sempre partner dell'iniziativa. Studentessa di lingue, prossima alla tesi di laurea, Michela ha dichiarato di avere una passione particolare per lo sci, il teatro ed il volontariato e si è dimostrata solare e spigliata, dopo aver anche collaborato come volontaria in occasione delle gare di Coppa del Mondo di sci nordico della valle di Fiemme ed anche della Marcialonga. Si è definita "una promoter della valle di Fiemme" che ha definito "un posto bellissimo dove vivere e che offre tantissime opportunità a chi coltiva interessi variegati, nella quale rientro volentieri dopo i suoi tanti viaggi di studio all'estero".

Sul palco, assieme a lei, sono salite anche Pamela Croce di Ziano, Gaia Melillo di Predazzo, Valentina Mongiardo di Cavalese, Carlotta Seber di Castello e Lara Tonini di Molina. Tutte in possesso di un curriculum



che rispettava ampiamente le caratteristiche richieste dalla Marcialonga, in particolare la pratica dello sport, andare bene a scuola ed essere dedite all'attività di volontariato.

La Soreghina, è noto, non è una classica miss, ma una vera e propria ambasciatrice della gran fondo di Fiemme e Fassa. La giuria è chiamata a giudicare, oltre che per le qualità sopra richiamate, anche per la solarità del personaggio, la conoscenza delle lingue, i suoi rapporti con il sociale ed il suo legame con il territorio.

La voce di Elena Favè e le musiche di Marco Mattia hanno intrattenuto la platea durante l'intera serata, con un plauso allo staff della Marcialonga ed al direttore generale Davide Stoffie.

La nuova Soreghina ha fatto il suo debutto ufficiale lo scorso 2 settembre in occasione della Marcialonga Coop, l'evento running di fine estate.



Interessante ricerca storica sul comune di San Lugano (1818-1850)

ricerca a cura del prof. Italo Giordani

Nel corso dei primi mesi del 2018, mentre mi stavo occupando delle vicende storiche del Maso Rover, investitura della Comunità di Fiemme fin dal XIV secolo, ho letto che tale territorio, col nome di Rover-Carbonare, era stato un Comune a sé dal 1818 fino alla sua aggregazione con Capriana nel 1926. Ma ho trovato che pure l'abitato di San Lugano venne creato Comune a sé stante nel 1818.

Incuriosito dal fatto che allora si permise la formazione di Comuni così piccoli per estensione territoriale ed ancor più per il numero di abitanti (divennero Comuni a sé anche Stramentizzo e Forno), mentre ora si cerca in tutti i modi ma con molta fatica di favorirne l'aggregazione, ho indagato per saperne qualcosa di più.

Dopo la cessazione del Principato vescovile di Trento alla fine del 1802 e la presa di possesso dell'Impero Asburgico nell'anno seguente, si ebbe un burrascoso per quanto breve periodo di cambiamenti. Infatti nel 1805 il Tirolo, e con esso Fiemme, venne da Napoleone ceduto all'alleato Regno di Baviera, durante il quale, col decreto del 22 settembre 1807 in applicazione della sovrana risoluzione del precedente 4 gennaio, per quanto riguarda Fiemme vennero abolite le antiche Regole e la stessa Comunità e creati i Comuni.

La sollevazione di Andreas Hofer nel 1809 non ne permise però la pratica attuazione, che di fatto avvenne durante il Regno Italico, subentrato a quello bavarese nel 1810, quando con decreto del 23 agosto di quell'anno si estese al Dipartimento dell'Alto Adige, compreso perciò il Distretto di Bolzano di cui faceva parte Fiemme, l'ordinamento dei Comuni del Regno Italico.

In questa organizzazione politico-amministrativa i centri abitati sia di Rover-Carbonare sia di San Lugano, che non erano mai stati Regole in senso proprio (cioè con un loro statuto, regolani, competenze, etc.) ed il paese di Stramentizzo, che invece era stato una Regola



a sé stante, vennero aggregati al Comune di Castello di Fiemme (così come Carano, Daiano e Varena vennero aggregati a Cavalese; Capriana a Valfloriana; Anterivo a Trodena; Panchià a Ziano; Forno a Moena). Anche questa situazione durò poco, perché nel 1813 Napoleone venne sconfitto ed il Tirolo tornò all'Impero Austriaco. Per la nuova organizzazione politico-amministrativa del territorio ci volle del tempo e solo con l'applicazione della direttiva del Capitanato circolare di Trento n. 11135 di data 4 novembre 1817¹ vennero emanate le nuove disposizioni provvisorie per la creazione dei Comuni, con l'abolizione degli accorpamenti fatti durante il Regno Italico². In seguito a quella direttiva nel Circolo di Trento, da cui dipendeva Cavalese e perciò la val di Fiemme, entrò in vigore un provvisorio ordinamento comunale già a partire dal 1 gennaio 1818.

A questo scopo si prescissero, per i centri più piccoli, un capocomune con due deputati comunali, un attuario (oggi diremmo segretario; per San Lugano fu Giovanni Micheletti) ed un cassiere (per San Lugano fu Pietro

¹ Testo della circolare in Archivio di Stato di Trento (= ASTn), Giudizio Distrettuale di Cavalese, *Atti politici*, 1818.

² Successivamente, il 1 gennaio 1821, fu introdotto ovunque il "Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg" del 26 ottobre 1819, che permetteva alle frazioni che lo avessero desiderato di sciogliere il legame amministrativo con i Comuni di aggregazione.



Delvai³. Da quella data e per parecchi anni in seguito in Fiemme si ebbero quindi 18 Comuni: Moena, Forno, Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Cavalese, Varena, Daiano, Carano, Castello Stramentizzo, Valfloriana, Capriana, Rover-Carbonare, Anterivo, San Lugano, Trodena⁴.

Lo studio di Beimrohr⁵ ci dà per quell'anno, oltre all'elenco dei Comuni, anche il numero dei loro abitanti; in particolare per San Lugano 69, per Rover-Carbonare 141, per Stramentizzo 71. I paesi col maggior numero di abitanti erano Predazzo con Mezzavalle (1.759), Cavalese con Masi (1.557), Tesero con Lago (1.242) e Moena (1.242).

Troviamo il medesimo numero di Comuni anche nel 1836 circa⁶, nel 1844⁷, nel 1846⁸, nel 1847⁹, nel 1850¹⁰. In tutti questi elenchi è sempre presente il Comune di San Lugano.

Sicuro di trovare qualche altra notizia in merito, ho consultato il volume della signora Redolfi Ventura¹¹, ma con una certa sorpresa non ho trovato nessun accenno all'esistenza di un Comune a San Lugano nella prima metà dell'Ottocento. Si scrive, invece, che San Lugano fu Comune a sé con sovrana risoluzione del 23 ottobre 1913, quando su richiesta degli abitanti venne

separato da Carano; e lo fu fino al Regio Decreto del 21 gennaio 1926 che lo aggregò al Comune di Trodena, come lo è oggi da quasi un secolo. Ma su quando il piccolo centro abitato sia stato aggregato a Carano verso la metà dell'Ottocento nemmeno una parola.

Ho consultato allora gli scritti degli storici di Fiemme, per vedere se almeno si accennava a questi fatti. Il Vanzetta¹² come il Degiampietro¹³ parlano solo dell'organizzazione del Regno Italo nel 1810. Anche don Giorgio Delvai¹⁴ si limita all'organizzazione comunale del 1810 e di San Lugano scrive che nel 1891 era aggregato al Comune di Carano. Nino Franzellin¹⁵, Antonio Zieger¹⁶ e Mirta Pantozzi¹⁷ non dicono nulla.

Pensavo che scrivesse qualcosa in più don Lorenzo Felicetti che tratta espressamente di quel centro abitato e della sua chiesa¹⁸, ma egli si limita ad accennare alla creazione di Comune a sé, separato da Carano, e alla sua aggregazione a Trodena. La stessa cosa si registra nel volume su Trodena¹⁹, di cui San Lugano divenne frazione come visto sopra nel 1926.

Nemmeno le opere maggiori sulla storia del Trentino accennano a questi fatti. Si rimane molto sulle generali nella *Storia del Trentino*²⁰. Assai più dettagliato il Casetti nell'elencazione delle varie istituzioni pubbliche sia

³ Vedine gli elenchi in Archivio della Magnifica Comunità di Fiemme (= AMCF), *Esibiti*, 1818.

⁴ Per una ancor più precisa descrizione di quanto avvenuto nel periodo napoleonico vedi Mauro Nequirito, *Vicende istituzionali di [Cavalese] un borgo bifronte, tra nuove attribuzioni statali e l'eredità di un antico centro di autogoverno, in Cavalese. La storia di un borgo antico che ha maturato nei secoli i caratteri di una moderna, dinamica, lungimirante civiltà, nel rispetto della propria tradizione identitaria*, Cavalese, Comune di Cavalese, Alcione, 2014, pp. 66-94.

⁵ Wilfried Beimrohr, *Die Gemeinden und Ortschaften Tirols und ihre Einwohnerzahl 1817*, Tiroler Landesarchiv, 2010, pp. 1-2 e p. 56.

⁶ *Descrizione topografica-statistica del Giudizio distrettuale di Cavalese* [post 1836], Biblioteca Comunale di Trento, manoscritto 2870, fascicolo 8, pp. 4r e 39r, ove si assegnano a San Lugano 17 case e 104 abitanti.

⁷ ASTn, Giudizio Distrettuale di Cavalese, *Atti politici*, 1844: tra il parroco di Fiemme, don Casimiro Bertagnolli, ed il capocomune di San Lugano, Giovanni Battista Zeni, il 12 dicembre 1844 si sottoscrive una convenzione.

⁸ ASTn, Giudizio Distrettuale di Cavalese, *Atti politici*, 1846: il capocomune di San Lugano il 15 aprile 1846 affitta un campo.

⁹ *Kundmachung der Landes- Gerichtseinführungskommission vom 29. November 1849, über die Gerichts- Organisierung in den Kronlande Tirol und Vorarlberg*, p. 49.

¹⁰ *Landesregierungsblatt für die gefürstete Grafschaft Tirol mit Vorarlberg, II. Abteilung Nr. 22*, 1850.

¹¹ Caterina Redolfi Ventura, *San Lugano e la sua storia*, Bolzano, Pluristamp, 1996 (in appendice *Un inventario del 1843*); ed anche Caterina Redolfi Ventura, *L'antico maso della Comunità a San Lugano*, dattiloscritto, San Lugano 2001.

¹² *Storia di Fiemme del prof. Nicolò Vanzetta. Origini - 1815*, a cura di Italo Giordani, Ziano di Fiemme, Associazione culturale Ziano insieme, La reclame, 2012, pp. 171 e 177, ove all'abitato di San Lugano attribuiscono 89 anime.

¹³ Candido Degiampietro, *Storia di Fiemme e della Magnifica Comunità dalle origini all'istituzione dei Comuni*, Cavalese, Comitato sostenitore di pubblicazioni storiche e scientifiche della Valle di Fiemme, Manfrini, 1972 (riedizione, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, Nova print, 1997), p. 108.

¹⁴ Giorgio Delvai, *Notizie storico statistiche della valle di Fiemme*, Trento, Scotoni e Vitti, 1891, pp. 119 e 162; e Giorgio Delvai, *Notizie storiche della Valle di Fiemme*, Trento, Tipografia del Comitato diocesano trentino, 1903 (rist. anast. S. Giovanni in Persiceto, Magnifica Comunità di Fiemme, F.A.R.A.P., 1984).

¹⁵ Nino Franzellin, *Fiemme attraverso i secoli*, Trento, Saturnia, 1936.

¹⁶ Antonio Zieger, *La Magnifica Comunità di Fiemme*, Trento, Temi, 1973 (rist. con testo rivisto e note aggiunte a cura di Arturo Boninsegna e Italo Giordani, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, Nova Print, 1996).

¹⁷ Mirta Pantozzi, *Pieve e Comunità di Fiemme. Ricerca storico-giuridica*, Calliano, Manfrini, 1990.

¹⁸ Giorgio Delvai e Lorenzo Felicetti, *Memorie storiche di Carano e di San Lugano nel Trentino*, Trento, Scuola Tipografica Vescovile Artigianelli, 1928, pp. 75-91.

¹⁹ *Truden*, Truden, Gemeinde Truden, Tappainer, 2005, pp. 86-87 e pp. 314-315.

²⁰ *Letà contemporanea 1803-1918*, a cura di Maria Garbari e Andrea Leonardi, vol. V, 2003, in *Storia del Trentino*, Bologna, Il Mulino,



a livello superiore che inferiore, con gli elenchi dei Comuni sotto il Regno Italico e poi sotto l'Austria. Egli, riguardo al Comune di San Lugano non scrive quando fu accorpato a Carano, però cita la Legge 23 ottobre 1913 n. 80 con cui venne nuovamente costituito come Comune autonomo a partire dal 1 agosto 1914²¹. Non ho tralasciato di consultare chi ha scritto a scopo artistico e turistico: il Brentari²², che ovviamente afferma che San Lugano in quel periodo era frazione di Carano; il Gorfer²³, che accenna alla sua appartenenza al Comune di Trodena; il Giacomuzzi²⁴, che non ne parla proprio, essendo San Lugano frazione del Comune di Trodena in Alto Adige. Nemmeno il Molinari²⁵ raccontando della realizzazione della strada di Fiemme nella prima metà dell'Ottocento accenna al fatto che San Lugano all'epoca era un Comune.



La risposta ai miei interrogativi l'ho avuta dopo una visita all'Archivio di Stato di Trento dove, nel fondo "Capitanato Distrettuale di Cavalese", anno 1850, busta 58, fascicolo 497, vi sono tutti gli incartamenti ufficiali relativi. Da essi si evince che con decreto n° 2474 del 27 marzo 1850 il Capitano distrettuale di Cavalese, in osservanza del § 4 della legge comunale 27 marzo 1849 n. 170²⁶, deliberò l'unione del Comune di San Lugano con quello di Carano da attuarsi nel successivo mese di giugno con la formazione delle nuove rappresentanze, stante anche la scarsa opposizione manifestata in merito dai rappresentanti dei due Comuni²⁷. In conclusione quindi dal 1818 fino al 1850 San Lugano

è stato certamente un Comune autonomo (e di fronte al silenzio di tutti gli autori sopra citati lo si potrebbe definire un "Comune fantasma"). Giustamente quindi nella Sovrana patente del 23 ottobre 1913²⁸, quando si decretò la separazione di San Lugano da Carano per ricostituirlo nuovamente in Comune autonomo, si citano la legge comunale ed il decreto sopra ricordati. Di questo accorpamento del Comune di San Lugano con quello di Carano effettuato per volere dell'autorità locale nel 1850 non si fa cenno nemmeno nelle pubblicazioni ufficiali austriache consultate²⁹.

Resta il fatto che ora si può affermare con assoluta certezza, cosa finora a quanto sembra ignota ed ignorata da tutti, che San Lugano fu un Comune a sé dal 1818 al 1850, cioè per 32 anni, mentre fu aggregato al Comune di Carano dal 1850 al 1913, cioè per 63 anni; e di nuovo Comune a sé dal 1914 al 1926, per 12 anni.

2000-2005, voll. 6 (Istituto Trentino di Cultura).

²¹ Albino Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, Collana di monografie della Società di Studi per la Venezia Tri-dentina, XIV, Temi, 1961, pp. 830-841.

²² Ottone Brentari, *Guida del Trentino. Parte seconda: Trentino Orientale*, Bassano del Grappa, Pozzato, 1895 (rist. anastatica Sala Bolognese, Forni, 2003), pp. 109-110.

²³ Aldo Gorfer, *Le valli del Trentino. Guida geografico-storico-artistico-ambientale. Trentino Orientale*, Calliano, Manfrini, 1977, pp. 526-527.

²⁴ *Val di Fiemme, storia, arte, paesaggio*, a cura di Guido Giacomuzzi, Trento, Temi, 2005 (Guide del Trentino Temi).

²⁵ Antonio Molinari, *La strada della Valle di Fiemme*, Rovereto, Manfrini, 1965 (2. ed. Calliano, Manfrini, 1990).

²⁶ Kaiserliches Patent vom 17. März 1849, n. 170: "*Kaiserliches Patent, womit ein provisorisches Gemeinde-Gesetz erlassen wird*".

²⁷ Vi era anche la proposta di unire Rover Carbonare con Capriana, Stramentizzo con Castello e Forno con Moena, ma in questi tre casi vi fu chiara opposizione sia da parte dei Comuni da sopprimere che da parte degli altri.

²⁸ Bollettino delle Leggi e delle Ordinanze per la Contea principesca del Tirolo e per il Vorarlberg, XXIII, dispensata e spedita il 20 dicembre 1913: *Legge del 23 ottobre 1913, valvole per la Contea principesca del Tirolo, concernente la separazione del comune di Carano in due comuni indipendenti Carano e San Lugano*.

²⁹ Così dallo spoglio dei Bollettini delle Leggi e delle Ordinanze per la Contea principesca del Tirolo e per il Vorarlberg di quegli anni.



Divagazioni intorno alle steore e simili

a cura del prof. Tarcisio Corradini

Imposte, tasse, steore¹ sono sempre state raccolte dagli Stati allo scopo di coprire i costi derivanti dal governo e dalla fornitura di servizi di interesse comune.

Imposte: si tratta di prelevamenti in denaro effettuati d'autorità sulle rendite o sui beni di persone o collettività, per far fronte a spese dello Stato o degli enti locali; tali spese però non sono frazionabili su singole prestazioni.

Tasse: sono versamenti in denaro dovuti per un servizio pubblico divisibile rispetto alle quote d'uso, reso a favore diretto dell'utente, per esempio le tasse scolastiche, le tasse automobilistiche di circolazione, ecc. Tutte queste contribuzioni fanno parte integrante dei problemi del vivere sociale e possiamo vederle impiegate per scopi diversi, che potremo affrontare nel bisogno della difesa, per l'esercizio della giustizia, della religione, della viabilità e per l'uso del territorio.

Fin dal formarsi dei gruppi umani organizzati, si trattò di provvedere alla difesa comune contro minacce esterne. Poi le società umane, per ovviare a questioni legate ai rapporti tra i loro componenti, trovarono utile poter rivolgersi ad una figura al di sopra degli interessi di parte, il giudice, ed affidargli le decisioni e le scelte conseguenti alla "materia del contendere".

Con l'ingrandirsi dei gruppi sociali e la formazione dei centri abitati si rese necessaria la predisposizione di vie interne e strade per consentire i movimenti di uomini, animali e merci. Si trattò di organizzare la viabilità con costi sempre maggiori, quanto più intensi divennero i traffici.

L'uomo primitivo e poi la società organizzata cercarono risposte intorno ai fenomeni esterni misteriosi, in cui si trovarono a vivere e per evitarne la minaccia; di qui la individuazione di forze e cause superiori, alle quali inchinarsi per aiuto: le divinità alle quali rivolgersi con un intermediario, il sacerdote.

Difesa, giustizia, religione, viabilità fin dall'antichità ri-



guardarono naturalmente anche il nostro limitato ambiente valligiano.

Difesa. Di tali problemi e della loro risoluzione per noi abbiamo sicura notizia solamente nel documento principale della storia di Fiemme con i famosi "Patti Gebardini" dell'anno 1111². Per concorrere alla difesa viene stabilito l'onere di versare al conte-vescovo di Trento un tributo (*Homines Flemi debent solvere...*) consistente in beni materiali, da versarsi ogni anno e gravante sui *fuochi*, cioè sulla famiglie, e concretizzato in 24 arimannie. La loro origine fa pensare ad un precedente impegno assunto per concorrere alla difesa generale attraverso la messa a disposizione e l'equipaggiamento di 24 uomini armati (*gli arimanni o esercitales*) per l'esercito di allora al seguito del duca longobardo prima e poi dei successivi imperatori germanici. Questi uomini ebbero prima di tutto il compito del presidio del territorio da loro abitato, ma dovevano rimanere anche disponibili in caso di necessità anche con le armi a le vettovaglie. In seguito tale impegno fu trasformato in una contribuzione materiale, la arimannia o romania³

¹ Con questo nome nel nostro dialetto si indicano genericamente quegli importi in denaro dovuti allo Stato, Provincia, o Comune per tutti quei servizi che tali enti forniscono ai cittadini. Il nome deriva dal tedesco *Steuer*.

² Cfr. "Notizie storiche della Valle di Fiemme" di Giorgio Delvai. Ed. 1984, pag. 195 - 197.

³ Non sappiamo di preciso l'entità e la natura del tributo. In Cembra una arimannia consisteva nella fornitura di 4 starolli di frumento,



alla quale vennero obbligati tutti i capofamiglia, ricchi e poveri, clerici e laici. Per quanto ne conosciamo, le arimannie erano formate da cereali (segale, orzo, avena), formaggio di pecora, pecore, pelli ovine.

Giustizia. Nei Patti Gebardini troviamo un'altra basilare norma per la società di allora: agli abitanti di Fiemme venne assicurato l'invio due volte all'anno di un Gastaldione, delegato dal conte-vescovo che sarebbe dovuto essere un imparziale giudice esterno, per dirimere eventuali contrasti personali o locali. Per assicurare l'osservanza e l'aderenza alle consuetudini della popolazione, il Gastaldione doveva necessariamente valersi del parere dei *Giurati*, eletti da tutti i Vicini. Questa precisa disposizione deriva dalle norme previste dal diritto germanico del medioevo. Il colpevole responsabile era tenuto a versare al Gastaldione un ben definito compenso... *debet solvere bannum Gastaldioni*. Altra incombenza di questo personaggio era quella di raccogliere le rendite del conte-vescovo.

Ambedue le figure, gli Arimanni ed il Gastaldione protagonisti della difesa e della giustizia, dovevano venir finanziate ed il relativo importo venne suddiviso tra tutti gli abitanti, i quali però ebbero confermata la libera proprietà del loro territorio... *et ipsi receperunt dictum finem pro se et omnibus vicinis qui habitant in Plebe Flemi...*⁴

Governo. L'elenco di altre esazioni gravose le troviamo in un documento dell'anno 1188 noto come *Carta de pannis solvendis in Flemo*⁵. Si tratta della elencazione di contribuzioni dovute a diversi funzionari vescovili e consistenti in panni, tessuti dalle stesse famiglie della valle, in particolare di Tesero con i suoi masi sparsi in tutta la parte orientale della valle e di Castello per la parte occidentale. Vi sono descritti anche altri cespiti vescovili. L'occasione che ha portato alla stesura del documento, fu dovuta ad una solenne riunione di verifica, nella quale diversi personaggi di Fiemme vennero interrogati da autorevoli delegati del governo di Trento in merito agli obblighi della contribuzione di importanti prodotti locali. Si trattò di ben 42 pezze di panno della lunghezza ciascuna di un braccio (circa 70 cm); non è specificata la larghezza, probabilmente una misura di uso comune. Si trattò di tessuti di lana di pecora di

colore misto, forse simile al colore dell'attuale Ioden. Oltre a ciò vengono elencati anche un centinaio di pelli ovine e altrettante pecore, più altre rendite e cespiti spettanti agli impiegati vescovili⁶.

Viene da pensare che quanto descritto in questo documento del 1188, redatto circa 70 anni dopo i Patti Gebardini, si possa riferire a quell'espressione contenuta negli stessi, *solvere alios suos reditus quos habet in Flemo...* versare quanto dovuto per gli altri redditi che spettano al vescovo in Fiemme (si intende oltre alle arimannie)⁷. In ogni modo si trattò di antiche contribuzioni all'autorità esterna, la quale a sua volta ne aveva acquisito il diritto forse anche per funzioni svolte e riguardanti il territorio. Come nel caso delle prestazioni per gli arimanni ed il Gastaldione anche qui si ebbe a che fare con obblighi che oggi andrebbero sotto il nome di imposte e tasse. Per una popolazione, che a quel tempo non doveva superare le 2000 unità, fu certamente un gravissimo carico. Almeno però la valle di Fiemme riuscì a conservare il privilegio di governarsi e reggersi in piena libertà, pur dovendo sopportare molti gravami economici.

Religione, le decime. In base ad antichissime norme, rivolte ad assicurare l'assistenza religiosa, veniva riscossa una sicura entrata, dapprima destinata al mantenimento dei sacerdoti e degli edifici del culto. Questa aveva per oggetto un contributo in prodotti della campagna pari ad un decimo della loro consistenza: la decima parte. Se ne parla espressamente già nella Genesi – primo libro della Bibbia – dove si obbligano gli Israeliti a versare la decima parte dei frutti della terra per il mantenimento dei Leviti; questo dettame si basò sul principio che "chi serve l'altare, deve vivere dell'altare". Il concetto fu mantenuto anche al tempo dei Romani e si applicò rigidamente durante tutto il medioevo. Nel "Capitulare de villis" di Carlo Magno se ne fa esplicito obbligo e venne pacificamente sempre osservato. I proventi delle decime venivano raccolti da un apposito incaricato, il Decimano, e gli introiti relativi venivano suddivisi in quattro parti: tre destinate al vescovo per le attività assistenziali e degli edifici del culto, una parte spettava al Pievano⁸.

⁴ di segale, 8 di miglio, in 2 congiali di vino, una pecora oppure 10 solidi in moneta, formaggi del valore di 5 solidi. Cfr. di T. Corradini "L'Urbario di Cembra - anno 1288". Ed. Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, 2° 14, pag. 51 - 52.

⁵ I delegati di Fiemme che hanno agito nelle libere trattative con il vescovo Ghebardo, ricevettero il riconoscimento della proprietà del territorio per sé e per tutti gli uomini di Fiemme. Qui si parla di Vicini: il termine deriva dal latino *Vicus*, cioè villaggio, quindi i suoi abitanti.

⁶ Cfr. "Codex Wangianus" a cura di E. Curzel, Ed. Il Mulino, Bologna 2007, pag. 864 - 869.

⁷ I funzionari principesco-vescovili coprivano diverse cariche, le quali sono indicate con nomi relativi ad una precisa mansione, poi divenuta nome d'uso tradizionale: si parla di camerari episcopi, marescalchi, senescalchi, coqui, portenari, spazza inferno, scutellari, gebuteli, guardie, pastori, pescatori.

⁸ Il primo testimone, il giurato Czavas, afferma di aver visto pagare questi oneri già da più di cinquanta anni... in modo pacifico e senza mormorare; ciò vuol dire che erano in vigore ancora prima.



112.

Allerhöchstes Patent vom 7. September 1848.

Aufhebung des Unterthänigkeitsbandes und Entlastung des bäuerlichen Besizes.

Wir Ferdinand der Erste,
constitutioneller Kaiser von Oesterreich etc. etc.

Haben über Antrag Unseres Ministerrathes in Uebereinstimmung mit dem constituirenden Reichstage beschlossen und verordnen, wie folgt

1. Die Unterthänigkeit und das schutzherrliche Verhältniß ist sammt allen, diese Verhältnisse normirenden Gesetzen aufgehoben.

2. Grund und Boden ist zu entlasten; alle Unterschiede zwischen Dominical- und Rustical-Gründen werden aufgehoben.

3. Alle aus dem Unterthänigkeitsverhältnisse entspringenden, dem unterthänigen Grunde anlebenden Lasten, Dienstleistungen und Siebigkeiten jeder Art, sowie alle aus dem grundherrlichen Obereigenthume, aus der

Tratto da "Gesetze und Verordnungen für sämtliche Provinzen des Oesterreichischen Kaiserstaates" (Leggi e decreti per tutte le Provincie dello Stato Austriaco) Ed. Wien 1851.

Qui col n° 112 viene emanata la "Patente imperiale 7 settembre 1848 avente per oggetto: abolizione dei rapporti di sudditanza e agravio della proprietà agricola".

Questa legge, di importanza sociale enorme per quel tempo, è strutturata in 11 articoli ed è firmata dall'Imperatore Ferdinando I; successivamente (marzo 1849) per provvedimento sovrano del successore Francesco Giuseppe I venne promulgata la relativa legge operativa. Per effetto di tali leggi imperiali anche molte proprietà della Comunità di Fiemme furono riscattate dagli enfiteuti di quel tempo e di conseguenza furono aboliti i secolari pesanti aggravi sui terreni agricoli. Questi divennero perciò liberi e franchi; per fare qualche esempio ricordiamo le particelle fondiari ad est del Rio Bianco e sul Monte Corno nella zona di Capriana, i Masi di Cadino ed i masi della zona Novali (Raut) a nord-est di Lavazè e molte altre proprietà nella parte orientale della Valle di Fiemme. Vedi al proposito articoli precedenti apparsi sulla nostra rivista (n. 1-2-3/2011).

Nel medioevo le decime poterono venire affittate o vendute anche a laici, di solito a case nobiliari ed in questi casi vennero poi trasmesse in eredità o poi suddivise in proporzione agli eredi. In Fiemme troviamo che le decime riscosse toccavano al pievano di Cavalese e altre parti erano divenute appannaggio dei nobili Firmian e dei conti d'Arsio⁹. Gli aggravi rimasero in vigore e furono regolarmente riscossi fino alla metà del 1800, quando in base alla "Patente imperiale 7 settembre 1848", emanata dall'Imperatore Francesco d'Austria e avente per oggetto l'abolizione del nesso sudditale e della conseguente parificazione e sgravio del suolo, vennero aboliti tutti i gravami che da secoli erano ricaduti sui terreni privati¹⁰. A Castello centro esisteva un edificio noto con il nome di *Tabià delle decime*, ora trasformato in casa di abitazione, sita proprio in Via delle Decime.

Altri vincoli oltre le steore e le decime, l'uso del suolo e la proprietà. L'attività prevalente della nostra gente fu dedicata soprattutto alle coltivazioni ed alla pastorizia. Vi furono esercitate certamente altre professioni, legate all'artigianato, ci furono pochi esempi di impiego nel commercio, nell'amministrazione e nelle funzioni del culto. Preminente fu in ogni modo l'allevamento del bestiame e di conseguenza la necessità di acquisire ed utilizzare ampie superfici per il mantenimento del bestiame ed il pascolo in tutte le stagioni vegetative e per la produzione di foraggi per la lunga stagione invernale. Questo comporta anche la possibilità di un uso comunitario del suolo. Effettivamente, per quanto ne sappiamo, in Fiemme il territorio rimase per lungo tempo di proprietà comunitaria. Poi le aree site nelle immediate vicinanze delle abitazioni vennero recintate

⁸ Cfr. E: Curzel "Le Pievi Trentine", EDB Bologna 1999, pag. 99.

Pievano: sacerdote responsabile della Pieve. Con il termine Pieve si può intendere: 1. L'edificio del culto al quale confluivano obbligatoriamente i battesimi e i funerali di tutta la zona interessata, in questo senso si parlava anche di Parrocchia; 2. per estensione il territorio dipendente; 3. l'insieme del popolo e del clero nel suo ambito. La Pieve di Fiemme comprendeva tutti gli abitanti e gli abitati da Moena fino a Trodena; vi erano compresi anche Anterivo, Capriana, Valfloriana e Stramentizzo, non inclusi nella Comunità.

⁹ Nel Catasto Teresiano (anno 1775) si trovano analiticamente descritti gli obblighi decimali, gravanti su molti terreni coltivati di Fiemme (vedi Archivio provinciale di Trento).

¹⁰ Cfr. anche di T. Corradini "Il dosso della chiesa di San Giorgio", Ed. Cadrobbi 2003, pag. 22-23 e "La Comunione Familiare Montana-Feudo Rucadin", Ed. Trento 2006, pag. 64-65.

¹¹ Cesura: tratto di terreno vicino alla casa di abitazione (dal latino caedo-cedere = tagliare fuori).



e servirono per le coltivazioni destinate all'alimentazione umana, come cereali, leguminose, ecc. Dapprima si trattò di piccole superfici, le cesure¹¹, che vennero riconosciute di uso privato permanente. Il complesso del territorio venne destinato alla utilizzazione stagionale per il pascolamento, per ricavarne il legname necessario all'uso locale ed in seguito anche per il commercio. Attività queste coordinate da uomini liberamente eletti, però condizionati da solenne giuramento di fedeltà ed imparzialità (*i Giurati ed i Regolani*) e da un capo, lo *Scario*, responsabile verso i Vicini ed anche verso il signore territoriale esterno.

Via via si estesero i terreni coltivabili ottenuti con la deforestazione, successivi spiattamento e livellamento delle superfici adatte. Le aree così bonificate vennero dapprima ammesse ad uso temporaneo¹². In seguito questi terreni vennero riconosciuti a disposizione permanente del primo interessato, diventando di sua proprietà. Rimase tuttavia amplissime superfici ad utilizzazione estensiva, come i boschi, i pascoli, i terreni improduttivi, tutti usati liberamente anche per la caccia.

Già dal primo medioevo grandi famiglie nobiliari si imposero su intere regioni divenendone padroni, oltre che per l'uso estensivo anche per la possibilità di compiere estese bonifiche da loro progettate e finanziate.

Tra queste ci furono sicuramente i conti di Appiano, i quali intrapresero ampie opere di bonifica di terreni incolti, ne organizzarono le messe a coltura su vasta scala. Le operazioni manuali della colonizzazione furono affidate a singoli o a gruppi di famiglie di Roncatores¹³. Essi si insediarono stabilmente nelle zone loro assegnate, ne divennero usufruttuari e poi enfiteuti, restando però il terreno nuda proprietà dell'originario concedente, il quale fin dall'inizio pretese dal coltivatore un canone per l'uso concesso: sistema dell'enfiteusi¹⁴.

Così avvenne per esempio vicino alla nostra Comunità di Fiemme per il territorio intero oggi di Capriana, Valfloriana e Stramentizzo. I conti di Appiano, in qualche modo a noi non noto, ne acquisirono il possesso,

provvidero a far bonificare i terreni adatti e immettendovi famiglie di coltivatori spesso di origine tirolese o baiuvara¹⁵. Ai conti di Appiano subentrarono i signori di Egna ed i conti del Tirolo. Tali zone rimasero anche politicamente sotto la loro giurisdizione e continuarono a percepirne i redditi fondiari sino alla introduzione delle norme della Patente imperiale per la risoluzione dei gravami del suolo degli anni intorno al 1850 (vedi illustrazione), di cui abbiamo accennato sopra. Solo da allora gli abitanti di lì poterono riscattarsi dagli obblighi degli affitti e dalla dipendenza politica.

Nel territorio della Comunità di Fiemme i medesimi conti di Appiano riuscirono a venire in possesso di alcune limitate zone ancora incolte ed a farle ridurre a coltura, circoscritta ad aree limitate, senza mai riuscire ad appropriarsi dei diritti di caccia e pesca, rimasti sempre appannaggio esclusivo dei Vicini della Comunità.

Essi ebbero invece diretto dominio sull'esteso territorio di confine con Belluno e Feltre tra Paneveggio ed il Passo San Pellegrino; gli altri terreni rimasero "liberi e franchi"¹⁶, non soggetti ad obblighi di affitti perpetui e di dipendenze personali.

Questa volta ci siamo occupati brevemente di alcuni fardelli che molto tempo fa pesarono sulle spalle dei nostri antenati. Essi spesso incidavano in modo veramente gravoso sulle loro modeste entrate. La loro entità costituì certo un grosso problema, magari talvolta sottratte da una estorsione prepotente. Nemmeno ai nostri giorni però mancano simili difficoltà, caricati come siamo da imposte come IRPEF, IVA, IMI, ecc. e molti altri simili esborsi. Statisticamente questi ammontano al 40 - 50 per cento del reddito lordo annuale. Non è una consolazione se anche oggi possiamo chiamarli "steore".

Per finire uno scherzoso ricordo raccontato dai nostri nonni: sin dai primi mesi dopo l'annessione della nostra Regione all'Italia i regi carabinieri dovevano far pagare la multa quando i carri agricoli erano scoperti non dotati della targa¹⁷, comprovante il pagamento della tassa relativa e dicevano al malcapitato contadino: *Pagate! E non avrete più molestie.*

¹² Questo sistema di uso temporaneo in Fiemme rimase come diritto per ogni Vicino di "fare ronchi" da superfici comunitarie, i quali dopo un triennio di coltivazione dovevano tornare a disposizione della Comunità. Il diritto di "far ronchi", per ottenere temporanee aree coltivabili, rimase in uso sino alla fine del 1800.

¹³ Roncatores: persone il cui nome deriva da roncare, cioè rendere coltivabile un terreno incolto; da questa operazione sortì anche qualche cognome, Ronco, Roncador, ecc.

¹⁴ Enfiteusi: diritto di godere in perpetuo dei fondi altrui con l'obbligo di coltivarli e migliorarli e di corrispondere determinate prestazioni annue in derrate da principio, poi anche in denaro quale sostituzione delle derrate. Il concessionario, detto enfiteuta, poteva disporre liberamente della gestione del fondo, poteva anche cederlo agli eredi ed a determinate condizioni anche venderlo. Gli oneri rimasero comunque a carico di ogni nuovo enfiteuta, suddivisi in quote anche piccolissime a seconda del numero dei nuovi subentranti nel correre del tempo.

¹⁵ Cfr. di T. Corradini in "Studi Trentini di scienze storiche", Sez. I, anno 1988, pag. 152 e segg.

¹⁶ Questa espressione la troviamo annotata a fianco di moltissime particelle fondiarie del Catasto Teresiano.

¹⁷ Targa: sottile lamina di alluminio che doveva venire applicata sui carri agricoli, comprovante il pagamento della tassa di circolazione.



La Comunità di Fiemme



Stampato su carta priva di cloro riciclabile ecologica

